Sped. in A.P - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Cagliari **Anno 61° - Numero 12**

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Parte I e II Cagliari, giovedì 9 aprile 2009 Si pubblica ogni decade ed eccezionalmente quando occorre esclusi i giorni festivi

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - CAGLIARI V. Nazario Sauro, 9 - Tel. 070 6061

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E VENDITA - a) abbonamento (anno solare); Parti I e II (esclusi i supplementi straordinari) Euro 51,65; Parti I e II (inclusi i supplementi straordinari) Euro 180,76; Parte III Euro 77,47. Il termine utile per la sottoscrizione degli abbonamenti scade il 28 febbraio; entro tale termine saranno inviati ai sottoscrittori, nei limiti delle disponibilità di magazzino, i fascicoli arretrati dell'anno in corso. Eventuali abbonamenti sottoscritti dopo il 28 febbraio e, in ogni caso, prima del 30 giugno non danno diritto all'invio dei fascicoli arretrati. I versamenti per abbonamento effettuati dopo il 30 giugno si considerano validi per l'anno solare successivo, salvo conguaglio. La sostituzione di fascicoli disguidati è subordinata alla richiesta scritta ed alla trasmissione, entro 30 giorni, della relativa fascetta di abbonamento. - b) vendita a fascicoli separati: Parti I e II Euro 1,03, Parte III Euro 1,81, Supplementi ordinari e straordinari: Euro 0,52 ogni sedicesimo (sedici pagine) o frazione di esso; i fascicoli relativi ad anni arretrati, il doppio del prezzo indicato in copertina. Eventuali richieste saranno soddisfatte secondo la disponibilità di magazzino. I prezzi di cui alle lettere a) e b) sono raddoppiati per l'estero, esclusi i paesi dell'Unione Europea. L'importo dovuto per l'attivazione o il rinnovo dell'abbonamento al Bollettino ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, per le inserzioni e per l'acquisto dei medesimi bollettini dovrà essere versato esclusivamente sul conto corrente postale n.4093 intestato a Regione Autonoma della Sardegna - Tesoreria regionale - causale: BURAS (abbonamento/inserzione/acquisto) riferimento entrate EC312.001 - Cdr 01.02.04.

AVVERTENZE - Il Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna è suddiviso in tre parti: nella PRIMA parte sono pubblicati tutte le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Regione e quelli degli Assessori - integralmente o in sunto - che possono interessare la generalità dei cittadini, nonché le disposizioni e i comunicati emanati dal Presidente della Regione del Consiglio e dagli Assessori; nella SECONDA parte sono pubblicati le leggi e i decreti dello Stato che interessano la Regione, le circolari la cui divulgazione sia ritenuta opportuna e gli annunzi ed avvisi prescritti dalle leggi e dai regolamenti vigenti nella Regione; nella TERZA sono pubblicati gli annunzi e gli avvisi di cui per legge era obbligatoria la pubblicazione nei soppressi fogli annunzi legali delle Province e quelli liberamente richiesti dagli interessati, ovvero prescritti dalle leggi dello Stato.

CONSIGLIO REGIONALE

COMUNICATO

UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Nel corso della seduta del 25 marzo 2009, è stato costituito, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno del Consiglio, il nuovo Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Sardegna, con l'elezione dei seguenti componenti:

- Vice Presidente: Giuseppe Luigi Cucca
- Vice Presidente: Michele Cossa
- Questore: Andrea Biancareddu
- Questore: Gavino Manca
- Questore: Salvatore Amadu
- Segretario: Antonio Cappai

COMUNICATO

Il Consiglio regionale è stato convovato mercoledì 8 aprile 2009, alle ore 19, nei locali di via Roma, per il giuramento di un Assessore e per l'elezione dei Segretari del Consiglio ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del Regolamento.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E DECRETI

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 marzo 2009, n. 1.

Legge regionale 17 ottobre 1997, n. 29 - Assemblea dell'Autorità d'Ambito - Nomina Commissario.

pag. 8

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 aprile 2009, n. 3.

Elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali dei comuni della Sardegna. Fissazione della data di convocazione dei comizi.

pag. 8

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE 26 marzo 2009, n. 5.

Annullamento del Decreto n. 1 del 19 gennaio 2009 di Nomina del Gruppo tecnico scientifico di supporto per i corsi Triennali di Formazione Specifica in Medicina Generale.

pag. 9

DECRETO DELL'ASSESSORE DEI LAVORI PUBBLICI 5 marzo 2009, n. 14.

Approvazione, aggiornamento e divulgazione del Prezzario regionale delle opere pubbliche per l'anno 2008 - Quarta parte

pag. 10

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 26 febbraio 2009, n.

28/1230.

Organizzazione dei Servizi della Direzione Generale della Programmazione Bilancio Credito e Assetto del Territorio e delle relative articolazioni di primo livello. Istituzione nell'ambito del Servizio Autorità di Certificazione del nuovo settore Certificazione della Spesa dei Programmi ENPI e FAS. Annullamento del D.A. n. 82/prog del 25 ottobre 2006.

pag. 11

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 4 marzo 2009, n. 40/1390.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – Trasferimento della somma di euro 1.500.000,00 dal capitolo SC01.0628 – U.P.B. S01.03.010 a favore dell'istituendo capitolo SC02.0209 – U.P.B. S02.01.010. Caserma R. Loy.

pag. 26

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 5 marzo 2009, n. 41/1392.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – Trasferimento della somma di euro 2.098.500,00 dal capitolo SC01.0628 – U.P.B. S01.03.010 a favore del capitolo SC07.1264 – U.P.B. S07.10.005 per il finanziamento del V Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma relativo al P.I.A. NU 07 "Sardegna Centrale - Iniziative Produttive ", sottoscritto il 18/05/1999.- Quota 2007.

pag. 26

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 5 marzo 2009, n. 42/1413.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – Trasferimento della somma di euro 5.300.000,00 dal capitolo SC01.0628 – U.P.B. S01.03.010 a favore del capitolo SC07.1264 – U.P.B. S07.10.005 per il finanziamento del VII Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma relativo al P.I.A. NU 13-14 "Infrastrutture e impianti produttivi – Turismo Ambiente" – Quota 2008.

pag. 27

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 5 marzo 2009, n. 43/1415.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – Iscrizione della somma di euro 209.000,00 in conto dei capitoli EC231.074 – U.P.B. E231.009 e SC04.0133 – U.P.B. S04.02.001. Monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque dall'inquinamento – anni 2007-2008.

pag. 27

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 5 marzo 2009, n. 44/1417.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – Iscrizione della somma di euro 11.317.510,00 in conto dei capitoli EC421.232 – U.P.B. E421.008 e SC04.0371 – U.P.B. S04.03.004. Riduzione e mitigazione del rischio idrogeologico.

pag. 28

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 5 marzo 2009, n. 45/1419.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – Trasferimento della somma di euro 258.228,45 dal capitolo SC01.0628 – U.P.B. S01.03.010 a favore del capitolo SC07.1261 – U.P.B. S07.10.005. Accordo di Programma relativo al PIA CA 13 "EST - SERPEDDI".

pag. 28

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 9 marzo 2009, n. 47/1465.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – Iscrizione della somma di euro 49.953.936,00 in conto dei capitoli EC231.244 – U.P.B. E231.023 e SC01.0427 – U.P.B. S01.03.001. Programma comunitario ENPI CBC Bacino del Mediterraneo.

pag. 29

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 9 marzo 2009, n. 48/1467.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 - Trasferimento della somma di euro 161.478,15 dal conto residui del capitolo SC01.0143 – U.P.B. S01.02.001 alla competenza del capitolo SC01.0135 – U.P.B. S01.02.001. Applicazione art.102, del C.C.R.L. 2002-2005 del personale dipendente dell'Amministrazione regionale.

pag. 29

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 9 marzo 2009, n. 49/1469.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – Iscrizione della complessiva somma di euro 150.577,16 in conto dei capitoli EC231.013 - U.P.B. E231.002 e SC05.0550 - U.P.B. S05.03.001 – C.D.R. 00.01.01.01. Finanziamento per il Servizio Civile Nazionale.

pag. 29

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 9 marzo 2009, n. 50/1471.

Esercizio provvisorio Bilancio regionale 2009 – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 2 agosto 2006, n. 11 – Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione

pag. 30

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 9 marzo 2009, n. 51/1473.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – SIOPE – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 5 marzo 2008, n. 4. Centro Regionale di Programmazione. Assessorato Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale.

pag. 30

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 9 marzo 2009, n. 52/1495.

Esercizio provvisorio del Bilancio 2009 – Variazioni di bilancio ai sensi dell'articolo 14 della L.R. 5 marzo 2008, n. 4 – POR FSE 2007-2013. Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport.

pag. 30

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2008, n. 33/31.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa al "Progetto per la coltivazione di una cava di granito in Loc. Oronaghe nel comune di Buddusò". Proponente: Ditta Addis Sanciu Maria.

pag. 31

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2008, n. 33/32.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa al "Progetto di una cava di granito in Loc. Badu e Sulas nel comune di Buddusò". Proponente: Ditta Graniti F.lli Maureddu s.n.c.

pag. 33

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2008, n. 33/33.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa al "Piano di coltivazione e ripristino di un giacimento di granito in loc. Oddastra I, nel comune di Buddusò". Proponente: Società Mannu Graniti s.r.l.

pag. 36

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2008, n. 72/14.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. n. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa alla "Coltivazione di una cava di argilla in località Costa Canneddu nel comune di Sestu". Proponente 2 A.L. S.r.l.

pag. 38

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 gennaio 2009, n. 3/13.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i, e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa all'intervento "Fiume Cedrino – Interventi per la mitigazione del rischio idraulico nel bacino del fiume Cedrino a valle della diga di Pedra 'e Othoni. Primo stralcio". Proponente: Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale.

pag. 40

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 gennaio 2009, n. 3/14.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1, s.m.i., e della Delib. G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa all'intervento "Fiume Posada – Interventi per la mitigazione del rischio idraulico nel bacino del Rio Posada a valle della diga di Maccheronis. Progettazione generale e 1° stralcio esecutivo". Proponente: Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale.

pag. 42

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 gennaio 2009, n. 3/17.

Modifiche allo "Studio per l'individuazione delle

aree in cui ubicare gli impianti eolici" (Delib. G.R. n. 28/56 del 26.7.2007).

pag. 44

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 gennaio 2009, n. 5/7.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i., relativa al "Progetto minerario per l'estrazione, il trattamento e la commercializzazione di sabbie feldspatico-caolinico-quarzose in concessione mineraria Monte Mamas" – Comuni di Florinas e Ossi (SS). Proponente: Sarda Silicati s.r.l.

pag. 75

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 gennaio 2009, n. 5/8.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i., relativa al progetto "Coltivazione mineraria dei giacimenti di sabbia feldspatica ubicati in località Sos Baddios e Monte Sa Pria nel Comune di Florinas all'interno della concessione mineraria Monte Sa Pria". Proponente: Sarda Silicati s.r.l.

pag. 78

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 gennaio 2009, n. 5/9.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 1 del 18.1.1999 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 5/11 del 15.2.2005 e s.m.i. relativa al progetto "Sistemazione e rinaturalizzazione delle difese litoranee, bonifica e sistemazione della fascia costiera – Progetto definitivo – esecutivo delle opere marittime di difesa del litorale". Proponente: Comune di Capoterra.

pag. 80

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 13 marzo 2009, n. 222.

I.P.A.B. "Asilo Infantile Gianuario Biccheddu" trasformata nella fondazione di diritto privato denominata "Fondazione Gianuario Biccheddu", con sede legale in Porto Torres. Riconoscimento della personalità giuridica.

pag. 83

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 27 marzo 2009, n. 11479/244.

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Amministrazione regionale di n. 1 funzionario tecnico della Categoria D - Livello retributivo D1 - Area dei servizi della tutela della natura, indetto secondo le disposizioni del titolo V della L.R. n. 31/1998 (Accesso al lavoro) coordinate con l'art. 36 della L.R. n. 2/2007 concernente il piano per il superamento del precariato – Nomina Commissione esaminatrice.

pag. 84

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 27 marzo 2009, n. 11480/245 .

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Amministrazione regionale di n. 1 funzionario tecnico della Categoria D – Livello retributivo D1 - Area dei servizi dell'agricoltura, indetto secondo le disposizioni del titolo V della L.R. n. 31/1998 (Accesso al lavoro) coordinate con l'art. 36 della L.R. n. 2/2007 concernente il piano per il superamento del precariato – Nomina Commissione esaminatrice.

pag. 84

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 27 marzo 2009, n. 11483/246.

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Amministrazione regionale di n. 2 funzionari tecnici della Categoria D – Livello retributivo D1 - Area dei servizi urbanistici, indetto secondo le disposizioni del Titolo V della L.R. n. 31/1998 (Accesso al lavoro) coordinate con l'art. 36 della L.R. n. 2/2007 concernente il piano per il superamento del precariato - Nomina Commissione esaminatrice.

pag. 84

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO SOSTEGNO DELLE IMPRESE AGRICOLE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE

DEL SERVIZIO 25 marzo 2009, n. 5766/203.

Reg. (CE) n. 1698/2005. PSR 2007/2013 - Misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" e Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane". Approvazione delle disposizioni per la presentazione e il finanziamento delle domande di aiuto/pagamento per l'anno 2009. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto/pagamento.

pag. 85

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 6 marzo 2009, n. 5041/158.

Comune di Ussassai - Intervento di recupero ambientale di un'area interessata da un'attività estrattiva dismessa, loc. Funtanespasa. Valutazione di incidenza ex art.6 DPR 120/03.

pag. 86

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 18 marzo 2009, n. 5874/192.

Interventi di tutela e valorizzazione del SIC di Capotesta - opere di fruizione naturalistica e balneare, Comune di S. Teresa Gallura. Procedimento di valutazione di incidenza ex art.6 DPR 120/03.

pag. 87

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO TUTELA DELL'ATMOSFERA E DEL TERRITORIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 18 marzo 2009, n. 5911/193.

Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006, di un impianto per lo smaltimento e il recupero di veicoli fuori uso e rottami metallici. Ditta Patteri Giovanni Luigi - Ozieri. Modifica.

pag. 88

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO TUTELA DELL'ATMOSFERA E DEL TERRITORIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 19 marzo 2009, n. 6011/195.

Autorizzazione all'esercizio (operazioni D15 e R13) dell'ecocentro e dell'area attrezzata di raggruppamento comunale del Comune di Villamassargia. Art. 208 del D.Lgs n. 152/2006. Soggetto titolare: Comune di Villamassargia.

pag. 89

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 20 marzo 2009, n. 6232/196.

Revoca del bando relativo all'avviso di selezione per titoli e colloquio di quattro esperti in materia di valutazione ambientale per un importo totale di Euro 72.000,00.

pag. 89

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 20 marzo 2009, n. 6234/197.

Revoca del bando relativo all'avviso di selezione per titoli e colloquio di due esperti in materia di valutazione ambientale per un importo totale di Euro 36.000,00.

pag. 90

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 12 febbraio 2009, n. 5565/263.

Bilancio regionale 2009 - Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 500.000,00 dal fondo speciale di cui al CAP. SC08.0045 UPB S08.01.004 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei Lavori Pubblici a favore del CAP. SC07.1235 UPB S07.10.005 dello stato di previsione della spesa del medesimo Assessorato. Amministrazione Provinciale di Cagliari - "Lavori di svincolo S.S. 554 per il Policlinico Universitario".

pag. 90

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 19 febbraio 2009, n. 6305/287.

Bilancio regionale 2009 - Economia formale - Prelevamento della somma di euro 46.481,12 dal fondo speciale di cui al CAP. SC08.0045 UPB S08.01.004 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei Lavori Pubblici a favore del CAP. SC. 07.1261 UPB S07.10.005 dello stato di previsione della spesa del medesimo Assessorato. Comune di Cossoine - "Sistemazione strada di collegamento con la strada provinciale".

pag. 91

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 19 febbraio 2009, n. 6309/288.

Bilancio regionale 2009 - Economia formale - Prelevamento della somma di euro 77.468,53 dal fondo speciale di cui al CAP. SC08.0045 UPB S08.01.004 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei Lavori Pubblici a favore del CAP. SC. 07.1261 UPB S07.10.005 dello stato di previsione della spesa del medesimo Assessorato. Comune di Teulada - "Sistemazione strade".

pag. 91

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 19 febbraio 2009, n. 6316/289.

Bilancio regionale 2009 - Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 37.500,00 dal fondo speciale di cui al CAP. SC08.0045 UPB S08.01.004 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei Lavori Pubblici a favore del CAP. SC. 07.1261 UPB S07.10.005 dello stato di previsione della spesa del medesimo Assessorato. Comune di Gadoni - "Sistemazione strade interne".

pag. 91

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 19 febbraio 2009, n. 6321/290.

Bilancio regionale 2009 - Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 30.000,00 dal fondo speciale di cui al CAP. SC08.0045 UPB S08.01.004 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei Lavori Pubblici a favore del CAP. SC07.1261 UPB S07.10.005 dello stato di previsione della spesa del medesimo Assessorato. Comune di Suni - "Ristrutturazione municipio".

pag. 92

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 13 marzo 2009, n. 9971/568.

Esercizio finanziario 2009 - Perenzione Amministrativa 2008. Trasferimento della somma di Euro 929.622,42 dal Fondo Speciale di cui al cap. SC08.0045 - UPB S08.01.004 dello Stato di Previsione della Spesa dell'Assessorato dei LLPP. a favore del cap. SC04.0904 - UPB S04.03.010 dello Stato di Previsione del medesimo Assessorato. Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale - "Lavori per l'esecuzione dell'intervento per il riassetto idraulico a difesa dei Comuni alluvionati ricadenti nei bacini di sponda sx del rio Mannu - lotto funzionale". Importo complessivo del finanziamento euro 3.098.741,39.

pag. 92

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 giugno 2008, n. 19996/1683/F.P.

Bando pubblico per la selezione di "Soggetti attuatori delle attività formative a catalogo rivolte agli Apprendisti" – Delibera G.R. n. 8/10 del 28.02.2007. Approvazione catalogo.

pag. 93

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 27 marzo 2009, n. 9978/818/F.P.

Bando Pubblico per l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze degli occupati nelle aziende dei sistemi produttivi Regionali, "Work in Evolution" - ASSE IV- Misura 4.6 - ASSE III- Misura 3.16 Azione Sviluppare. Approvazione degli atti della Commissione di valutazione ed ammissibilità al finanziamento di n. 10 progetti formativi.

pag. 93

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI,

INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 2 marzo 2009, n. 113

Esercizio provvisorio Bilancio regionale 2009 - Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 8.624,74 dal Fondo speciale di cui alla posizione finanziaria SC08.0045 - UPB S08.01.004 a favore della posizione finanziaria SC05.0904 - UPB S05.04.003 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato P.I., BB.CC., Informazione, Spettacolo e Sport

pag. 94

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 11 marzo 2009, n. 187

Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 3.200,00 dal Fondo speciale di cui alla posizione finanziaria SC08.0045 - UPB S08.01.004 a favore della posizione finanziaria SC03.0210 - UPB S03.02.001 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato P.I., BB.CC., Informazione, Spettacolo e Sport

pag. 94

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 11 marzo 2009, n. 188

Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 3.200,00 dal Fondo speciale di cui alla posizione finanziaria SC08.0045 - UPB S08.01.004 a favore della posizione finanziaria SC03.0210 - UPB S03.02.001 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato P.I., BB.CC., Informazione, Spettacolo e Sport

pag. 95

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 17 marzo 2009, n. 235

Esercizio provvisorio Bilancio regionale 2009 - Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 6.450,00 dal Fondo speciale di cui alla posizione finanziaria SC08.0045 - UPB S08.01.004 a favore della posizione finanziaria SC03.332 - UPB S03.02.005 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato P.I., BB.CC., Informazione, Spettacolo e Sport

pag. 95

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 17 marzo 2009, n. 236

Esercizio provvisorio Bilancio regionale 2009 - Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 4.756,22 dal Fondo speciale di cui alla posizione finanziaria SC08.0045 - UPB S08.01.004 a favore della posizione finanziaria SC03.332 - UPB S03.02.005 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato P.I., BB.CC., Informazione, Spettacolo e Sport

pag. 96

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 17 marzo 2009, n. 237

Esercizio provvisorio Bilancio regionale 2009 - Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 21.123,87 dal Fondo speciale di cui alla posizione finanziaria SC08.0045 - UPB S08.01.004 a favore della posizione finanziaria SC03.332 - UPB S03.02.005 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato P.I., BB.CC., Informazione, Spettacolo e Sport

pag. 96

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 25 marzo 2009, n. 340.

Perenzione Amministrativa – Prelevamento della somma di euro 3.479,42 dal fondo speciale di cui all' UPB S08.01.004 POS.FIN. SC08.0045 a favore dell'

UPB S03.02.001 POS.FIN. SC03.0208 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato P.I., BB.CC., Informazione, Spettacolo e Sport.

pag. 96

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 18 marzo 2009, n. 162.

Esercizio provvisorio 2009 - Riassegnazione somma perenta di Euro 85.642,44. Beneficiario SO.GE.A.OR S.p.A. - Impegno contabile n. 694/6614 del 16.1.2003.

pag. 97

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

SERVIZIO MOBILITÀ

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO, 25 marzo 2009 n. 168

Variazione percorso autolinea urbana Oristano Linea arancione - giallo. Comune di Oristano

pag. 97

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

SERVIZIO MOBILITÀ

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO, 25 marzo 2009 n. 169

Variazione programma d'esercizio dell'autolinea ordinaria Berchidda - Oschiri - Ozieri (Cod. 301). Ditta Asara Autoservizi s.n.c. con sede in Berchidda.

pag. 97

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

SERVIZIO MOBILITÀ

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO, 25 marzo 2009 n. 170

Variazione programma d'esercizio dell'autolinea scolastica Buddusò - Oschiri (cod. 304). Ditta Asara Autoservizi s.n.c. con sede in Berchidda.

pag. 97

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

SERVIZIO DEL COMMERCIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 23 marzo 2009, n. 405.

L.R. 21 maggio 2002, n. 9 – Bando 2007. Approvazione risultanze della istruttoria tecnico-economico-finanziaria, posizione dalla n. 1 alla n. 101.

pag. 97

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

SERVIZIO ARTIGIANATO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 27 marzo 2009, n. 437.

L.R. 19 ottobre 1993, n. 51 artt. 2 e 10 bis. Bando 2008 - Autorizzazione alle imprese per l'avvio anticipato dei lavori.

pag. 98

PARTE SECONDA

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA ALLUVIONE IN SARDEGNA del 22 ottobre, 4 e 27/28 novembre 2008

ORDINANZA 31 marzo 2009, n. 7

O.P.C.M. 3734/09: Programmazione interventi urgenti di messa in sicurezza della fascia costiera del comune di Orosei per la salvaguardia della pubblica incolumità a seguito degli eventi calamitosi del 4 e 27-28 novembre 2008.

pag. 103

PARTE PRIMA

LEGGI E DECRETI

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 marzo 2009, n. 1.

Legge regionale 17 ottobre 1997, n. 29 - Assemblea dell'Autorità d'Ambito - Nomina Commissario.

Il Presidente della Regione, con proprio decreto n. 1 del 30 marzo 2009, previa deliberazione della Giunta regionale n. 13/18 del 24 marzo 2009, ha revocato l'incarico di Commissario dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito al sig. Luigi Piano ed ha nominato quale nuovo Commissario l'ing. Franco Piga con il compito di svolgere le funzioni dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito per il periodo strettamente necessario a consentirne il rinnovo degli organi sulla base della nuova normativa regionale in materia di servizio idrico integrato, che sarà approvata in conformità al disposto della legge 24.12.2007, n. 244, art. 2, comma 38, e comunque per non più di sei mesi.

Cappellacci

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 aprile 2009, n. 3.

Elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali dei comuni della Sardegna. Fissazione della data di convocazione dei comizi.

Il Presidente della Regione

Visto lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la legge regionale 17 gennaio 2005, n. 2, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina le procedure per l'indizione delle elezioni comunali e provinciali nel territorio della Sardegna;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 - Testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali;

Vista la legge 7 giugno 1991, n. 182, recante norme per lo svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali, comunali e circoscrizionali;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

Visto il decreto-legge 27 gennaio 2009, n. 3 - Disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie - convertito, con modificazioni, dalla legge 25 marzo 2009, n. 26;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 24 marzo 2009, n. 13/22;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 31 marzo 2009, n. 15/3.

Decreta

Art. 1

La data per lo svolgimento delle consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, nei comuni della Sardegna che devono provvedere al rinnovo di detti organi nell'anno 2009, è fissata per i giorni di sabato 6 e domenica 7 giugno 2009.

Art. 2

La data per l'eventuale turno di ballottaggio ai fini dell'elezione diretta dei sindaci è fissata per i giorni di sabato 20 e domenica 21 giugno 2009.

Art. 3

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 della legge 7 giugno 1991, n. 182, il presente decreto è comunicato immediatamente ai Prefetti affinché provvedano alla convocazione dei comizi ed agli altri adempimenti di loro competenza previsti dalla legge.

Art. 4

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Cappellacci

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE 26 marzo 2009, n. 5.

Annullamento del Decreto n. 1 del 19 gennaio 2009 di Nomina del Gruppo tecnico scientifico di supporto per i corsi Triennali di Formazione Specifica in Medicina Generale.

L'Assessore

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la Legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale;

Visto il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368, adottato in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003 n. 277, in attuazione della direttiva 2001/19/CE;

Visto il Decreto del Ministro della Salute 7 marzo 2006, pubblicato nella G.U.R.I. n. 60 del 13 marzo 2006 che sancisce i "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale";

Visto l'articolo 15 di detto provvedimento che, nello stabilire i criteri per la definizione dell'organizzazione dei corsi, sancisce quanto segue:

Le regioni o province autonome gestiscono direttamente, attraverso i propri uffici, i corsi di formazione specifica in medicina generale. Per gli adempimenti riguardanti lo svolgimento del corso, esse possono avvalersi della collaborazione degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri dei rispettivi capoluoghi di regione, delle Università degli studi, di un apposito centro formativo regionale, ove presente, ovvero possono istituire un centro regionale per la formazione specifica in medicina generale. In ogni caso, esse nominano almeno un gruppo tecnico scientifico di supporto;

Visto il Decreto n. 1 del 19 gennaio 2009, di Nomina del Gruppo tecnico scientifico di supporto per i corsi Triennali di Formazione Specifica in Medicina Generale;

Atteso che, relativamente all'individuazione del rappresentante dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, in seno al Gruppo Tecnico Scientifico di cui sopra, per errore materiale, è stata acquisita, esclusivamente, la designazione da parte dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Sassari;

Ritenuto di dovere provvedere, col presente provvedimento, all'annullamento del decreto n. 1 del 19 gennaio 2009;

Decreta

Art. 1

Il Decreto assessoriale n. 1 del 19 gennaio 2009, è annullato.

Art. 2

Con successivo atto, si provvederà alla ricomposizione del Gruppo Tecnico Scientifico per la formazione specifica in Medicina Generale, di cui all'art. 15 del Decreto del Ministro della Salute del 7 marzo 2006.

Art. 3

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Sarda e sul sito Internet della Regione Sardegna.

Liori

DECRETO DELL'ASSESSORE DEI LAVORI PUBBLICI 5 marzo 2009, n. 14.

Approvazione, aggiornamento e divulgazione del Prezzario regionale delle opere pubbliche per l'anno 2008 - Quarta parte

L'Assessore

Visto lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 07.01.1975 n.1, recante "norme per la semplificazione delle procedure amministrative e l'acceleramento della spesa" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 07.01.1977 n. 1 recante "norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. n. 24 del 02.06.1994, recante "Norme in materia di prezzi nelle opere pubbliche finanziate dalla regione";

Vista la L.R. 13.11.1998, n. 31, concernente "disciplina del personale regionale e della organizzazione degli Uffici della Regione" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 7.08.2007, n. 5, concernente "Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, in attuazione della direttiva comunitaria n. 2004/18/CE del 31 marzo 2004 e disposizioni per la disciplina delle fasi del ciclo dell'appalto";

Vista la Convenzione n. 41 di repertorio in data 30 dicembre 2005 tra la Regione Autonoma della Sardegna e l'Osservatorio Economico s.r.l. per la realizzazione del progetto di aggiornamento e pubblicazione per via telematica del prezzario regionale dei lavori pubblici;

Vista la determinazione del Direttore del Servizio Albi Regionali e Contratti, n. 1881 del 30 dicembre 2005, con la quale è stata approvata la Convenzione n. 41 di repertorio in data 30 dicembre 2005, tra la Regione Autonoma della Sardegna e l'Osservatorio Economico s.r.l., per la realizzazione del progetto di aggiornamento e pubblicazione per via telematica del prezzario regionale dei lavori pubblici;

Vista la nota n. 4974 del 6.03.2006 del Direttore Generale dei LL.PP. che attribuisce al Servizio del Genio Civile di Cagliari le competenze di approvazione delle attività svolte, relativamente alle distinte fasi, per la realizzazione del progetto di aggiornamento e pubblicazione per via telematica del prezzario regionale dei lavori pubblici;

Vista la determinazione del Direttore del Servizio del Genio Civile di Cagliari n. 554 in data 26.08.2006 che approva il programma operativo riguardante l'art. 2 della Convenzione n. 41 del 30.12.2005 tra la Regione Autonoma della Sardegna e l'Osservatorio Economico s.r.l. per la realizzazione del progetto di aggiornamento e pubblicazione per via telematica del prezzario regionale dei lavori pubblici;

Considerato che l'art. 3 - "Fase D" - della suddetta convenzione prevede che, un apposito Comitato del Prezzario Regionale, costituito presso il Servizio del Genio Civile di Cagliari, provveda ad esprimere parere non vincolante;

Viste le determinazioni del Direttore Generale n. 29318/2255 e n. 32690/2553 rispettivamente dell'08/08/2007 e del 10/09/2007 concernenti la nomina dei rappresentanti per il Comitato del Prezzario Regionale;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 51/20 in data 20 dicembre 2007, che adotta, ai fini della pubblicazione ed utilizzo dal l° gennaio 2008, il "Prezzario regionale delle Opere Pubbliche relativo alle categorie elencate:

1. Lavori stradali, inclusi movimenti terra;
2. Geotecnica, geognostica e fondazioni speciali;
3. Infrastrutture idriche e fognarie;
4. Calcestruzzi;
5. Opere marittime;
6. Ingegneria naturalistica;
7. Opere in sotterraneo;
8. Casseri e acciai strutturali;

Visto il Decreto dell'Assessore dei lavori pubblici n. 4 del 17 gennaio 2008 che approva il Prezzario delle opere pubbliche, da utilizzare dal l° gennaio 2008, relativo alle categorie sopra indicate;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 21/50 in data 08 aprile 2008, che adotta, ai fini della pubblicazione ed utilizzo dal l° gennaio 2008, il «Prezzario regionale delle Opere Pubbliche relativi alle ulteriori seguenti categorie:

- Impianti elettrici;
- Restauri;

Visto il Decreto dell'Assessore dei lavori pubblici n. 27 del 16 aprile 2008 che approva il Prezzario delle opere pubbliche per l'anno 2008, relativo alle ulteriori categorie sopra indicate;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 40/12 in data 22 luglio 2008, che adotta, ai fini della pubblicazione ed utilizzo, il "Prezzario regionale delle Opere Pubbliche" relativo alle ulteriori categorie:

- impianti tecnici per l'edilizia
- prefabbricati strutturali
- edilizia

Visto il Decreto dell'Assessore dei lavori pubblici n. 65 del 30 luglio 2008 che approva il Prezzario delle opere pubbliche per l'anno 2008, relativo alle ulteriori categorie sopra indicate;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 10/56 in data 11 febbraio 2009 che adotta:

- ai fini della pubblicazione ed utilizzo, il "Prezzario regionale delle Opere Pubbliche" relativa all'ulteriore e conclusiva categoria: «sicurezza»;
- ai fini della pubblicazione ed utilizzo, l'aggiornamento della categoria "Ingegneria naturalistica", con validità dal l° gennaio 2008, che sostituisce quello approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 51/20 del 20 dicembre 2007 e con il successivo Decreto dell'Assessore dei lavori pubblici n. 4 del 17 gennaio 2008;

Ritenuto pertanto, di dover provvedere all'approva-

zione del citato prezzario Regionale delle OO.PP. della Regione Autonoma della Sardegna, per l'anno 2008, relativa all'ulteriore e conclusiva categoria sopraindicata e all'aggiornamento della categoria "Ingegneria naturalistica", con validità dal l° gennaio 2008;

Decreta

Art. 1

È approvato il Prezzario regionale delle opere pubbliche per l'anno 2008, relativo all'ulteriore e conclusiva categoria :"Sicurezza";

Art. 2

È approvato l'aggiornamento della categoria «Ingegneria naturalistica», con validità dal 1° gennaio 2008, che sostituisce quello approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 51/20 del 20 dicembre 2007 e con il successivo Decreto dell'Assessore dei lavori pubblici n. 4 del 17 gennaio 2008.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, per estratto, e nel sito internet istituzionale.

Mannoni

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 26 febbraio 2009, n. 28/1230.

Organizzazione dei Servizi della Direzione Generale della Programmazione Bilancio Credito e Assetto del Territorio e delle relative articolazioni di primo livello. Istituzione nell'ambito del Servizio Autorità di Certificazione del nuovo settore Certificazione della Spesa dei Programmi ENPI e FAS. Annullamento del D.A. n. 82/prog del 25 ottobre 2006.

L'Assessore

Omissis

Decreta

- Nell'ambito del Servizio Autorità di Certificazione della Direzione Generale della Programmazione Bilancio Credito e Assetto del Territorio è istituita una ulteriore unità organizzativa di primo livello, oltre quelle già istituite con il DA n. 82/Prog del 25 ottobre 2006, denominato settore Certificazione della spesa dei programmi operativi ENPI e FAS;

- Nell'ambito del Servizio Supporti Direzionali e Gestione del personale della Direzione Generale della Programmazione Bilancio Credito e Assetto del Territorio il settore Monitoraggio dei Flussi finanziari e gestione dei sistemi informativi interni è ridenominato settore Monitoraggio contabile e sistemi informativi interni;

Il Servizio Supporti Direzionali e Gestione del Personale comprende l'ufficio relazioni con il pubblico e si articola nei settori:

- Adempimenti Giuridico Amministrativi e Gestione del Personale;
- Affari Generali, Archivio e Protocollo;
- Monitoraggio contabile e sistemi informativi interni.

Il Servizio Bilancio è articolato nei seguenti settori:

- Predisposizione del bilancio;
- Attuazione del Bilancio;
- Controllo sugli atti contabili degli enti strumentali.

Il Servizio Entrate è articolato nei seguenti settori:

- Tributi propri e Adempimenti amministrativi relativi al Patto di Stabilità Interno;
- Tributi devoluti dallo Stato, entrate extratributarie e adempimenti connessi al federalismo fiscale.

Il Servizio Credito comprende l'ufficio di supporto del Direttore del servizio ed è articolato nei seguenti settori:

- Aspetti giuridici del Credito ed emissione di prestiti obbligazionari;
- Aspetti economico-contabili del Credito e contrazione di mutui.

Il Servizio Autorità di Certificazione è articolato nei seguenti settori:

- Certificazione della spesa FESR, INTERREG IIIA E LEADER PLUS;
- Verifica della regolarità della spesa dei programmi comunitari;
- Certificazione della spesa FSE e adempimenti connessi al concerto assessoriale;
- Certificazione della spesa ENPI e F.A.S..

E' annullato il D.A. n. 82/Prog. del 25 ottobre 2006;

Le competenze dei settori e degli uffici di cui ai precedenti punti sono riepilogati nell'allegato A) al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione, sarà inoltre trasmesso all'Assessorato degli Affari Generali personale e Riforma della Regione, Direzione Generale dell'Organizzazione e del Personale.

Secci

ALLEGATO A

Allegato A) al Decreto dell'Assessore della Programmazione Bilancio Credito e assetto del Territorio n. 28/1230 del 26/02/2009

1. Il *Servizio Supporti Direzionali e Gestione del Personale* comprende l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P) e si articola in tre settori: "Adempimenti Giuridico Amministrativi e Gestione del Personale", "Affari Generali, Archivio e Protocollo", "Monitoraggio contabile e sistemi informativi interni".

Al Settore *Adempimenti Giuridico Amministrativi e Gestione del Personale* sono attribuite le seguenti competenze:

- gestione del personale: adempimenti amministrativi e rapporti con gli uffici dell'Assessorato del personale, con le Organizzazioni sindacali e con la Corte dei Conti;
- stati di attuazione, elaborazioni e adempimenti amministrativi relativi alla gestione informatizzata delle presenze del personale della Direzione Generale e delle altre procedure informatiche di competenza;
- formazione: adempimenti connessi alle funzioni dei componenti la rete dei referenti della formazione, proposte e partecipazione, per la parte di competenza, ai progetti relativi ai programmi formativi dell'Amministrazione regionale;
- organizzazione: provvedimenti, informative, atti di indirizzo e schemi di proposte inerenti l'organizzazione degli uffici;
- adempimenti amministrativi e giuridici a supporto alla Direzione Generale in materia di istituti contrattuali e loro applicazione, atti e indirizzi direzionali, coordinamento delle attività inerenti i programmi operativi, il controllo di gestione, la valutazione del personale e gli incentivi di rendimento;
- attività nell'ambito del Servizio relative al controllo di gestione, alla valutazione e all'erogazione degli incentivi di rendimento e rapporti con l'Ufficio per il controllo di gestione;
- schemi di contratti e convenzioni a supporto della Direzione Generale;
- adempimenti amministrativi e contabili relativi alla indizione di trattative private, procedure di gara, agli incarichi di consulenza, alla gestione dei contratti e delle convenzioni di competenza;
- attività riguardanti la predisposizione dei documenti relativi agli indirizzi amministrativi, agli obiettivi, ai programmi operativi annuali (POA) e ai sistemi di valutazione dei dipendenti e dei dirigenti e verifica degli adempimenti amministrativi connessi;

ALLEGATO A

- stati di attuazione, elaborazioni e adempimenti amministrativi relativi alla gestione dei capitoli di spesa di competenza del Servizio e di quelli di competenza della Direzione riguardanti la gestione dei fondi di rendimento e di posizione, le risorse per la formazione interna, il fondo per le missioni e per lo straordinario;
- organizzazione e gestione delle informazioni e comunicazioni del sito web interno della Direzione, per la parte di competenza;
- predisposizione di relazioni, documenti e stati di attuazione sulle attività di competenza;
- partecipazione a comitati, commissioni e gruppi di lavoro riguardati le materie di competenza;
- partecipazione ai gruppi di lavoro interni istituiti per le attività interdisciplinari

Al Settore *Affari Generali, Archivio e Protocollo* sono attribuite le seguenti competenze:

- organizzazione e gestione dei flussi documentali: archivio, protocollo e biblioteca;
- adempimenti relativi all'attuazione delle norme sulla riservatezza degli atti conservati in archivio;
- organizzazione logistica e proposte per gli adeguamenti logistici e in materia di sicurezza; rapporti con gli uffici competenti;
- vigilanza sulla sicurezza della sede di lavoro ai sensi del D.lg n. 626/94 e adempimenti amministrativi connessi;
- gestione e aggiornamento dell'inventario, tenuta e aggiornamento dei registri e delle scritture, anche in formato elettronico;
- gestione del magazzino e dei rapporti con gli uffici competenti in materia di economato; organizzazione e implementazione della attività connesse alla gestione degli approvvigionamenti di beni e di servizi;
- adempimenti relativi alla vigilanza sul corretto svolgimento delle attività di manutenzione svolte da terzi sui beni della Direzione Generale e sulle attività di consegna dei beni materiali, segnalazioni agli uffici competenti e alle ditte esterne in ordine a eventuali inadempienze;
- proposte, iniziative, informative, schemi di provvedimenti e attività correlate alla riorganizzazione logistica ottimizzazione dei procedimenti, razionalizzazione e stima delle esigenze e alla riduzione dei tempi delle forniture;
- monitoraggio delle attività e del grado di soddisfacimento delle richieste: adempimenti amministrativi connessi;
- gestione del modulo applicativo SIBAR MM relativo agli approvvigionamenti;
- attività di studio, ricerche, raccolta della documentazione nelle materie di competenza del settore;
- collaborazione con il settore monitoraggio contabile e sistemi informativi interni per l'informatizzazione delle attività di competenza, per l'analisi dei relativi processi e delle relative soluzioni applicative;

ALLEGATO A

- collaborazione con il settore adempimenti giuridico amministrativi e gestione del personale per le attività di:
  a. gestione e verifica dei capitoli e dei fondi di competenza del Servizio e della Direzione generale;
  b. obiettivi gestionali operativi e valutazione, per la parte di competenza;
  c. gestione della procedura delle missioni (SIBAR TRAVEL);
  d. assistenza ai dipendenti per la consegna del modello 730 e per le attività le dichiarazioni delle attività extra impiego, e adempimenti amministrativi correlati;
- organizzazione e gestione delle informazioni e comunicazioni del sito web interno della Direzione, per la parte di competenza;
- predisposizione di relazioni, elaborazioni e stati di attuazione sulle attività di competenza;
- partecipazione a comitati, commissioni e gruppi di lavoro riguardati le materie di competenza
- partecipazione ai gruppi di lavoro interni istituiti per le attività interdisciplinari;
- gestione delle attività non attribuibili agli altri settori.

Al Settore *Monitoraggio contabile e sistemi informativi interni* sono attribuite le seguenti competenze:

- supporto tecnico alla Direzione generale per l'ottimizzazione dei procedimenti, razionalizzazione e stima delle esigenze;
- attività riguardanti l'innovazione tecnologica delle procedure e dei sistemi informativi integrati;
- supporto tecnico alla Direzione e partecipazione, per la parte di competenza, alle attività e progetti relativi alla riorganizzazione e all'innovazione tecnologica dei sistemi di base delle funzioni operative, dei sistemi contabili integrati e per trasmissione telematica dei flussi documentali
- collaborazione alla predisposizione dei documenti di programmazione economico-finanziaria, per gli aspetti correlati ai sistemi informativi e ai progetti dei servizi contenuti nel Programma operativo annuale della Direzione Generale;
- monitoraggio ed elaborazioni dei flussi finanziari a supporto delle attività della Direzione Generale e dei servizi;
- attività relative a definizione e progettazione di modelli dinamici di sistemi finalizzati al monitoraggio contabile;
- elaborazioni statistiche, costruzioni di trend storici e di incidenza delle singole voci di entrata spesa in rapporto al totale del fabbisogno regionale;
- studio e analisi di problematiche inerenti all'informatizzazione delle materie, per la parte di competenza;
- amministrazione delle banche dati di competenza;

ALLEGATO A

- predisposizione e aggiornamento, per la parte di competenza, del documento programmatico sulla sicurezza dei dati;
- manutenzione delle procedure e gestione informatica interna: software di base applicativi, banche dati e collegamenti di rete;
- manutenzione e gestione del sistema informativo relativo all'acquisizione delle entrate regionali riscosse tramite conti correnti postali;
- organizzazione e gestione delle informazioni e comunicazioni del sito web interno della Direzione, per la parte di competenza;
- predisposizione e aggiornamento, per la parte di competenza, del documento di programmazione sulla sicurezza dei dati;
- partecipazione alle attività connesse, per la parte informatica, alla gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi;
- predisposizione di relazioni, elaborazioni e stati di attuazione sulle attività di competenza;
- partecipazione a comitati, commissioni e gruppi di lavoro;
- partecipazione ai gruppi di lavoro interni istituiti per le attività interdisciplinari;
- gestione degli affari informatici in generale;

All'Ufficio relazioni con il pubblico (URP), alle dirette dipendenze del Direttore del Servizio, sono attribuite le seguenti competenze :

- attività di comunicazione interna ed esterna: organizzazione e gestione dell'Ufficio Relazioni Pubbliche (URP);
- attività per il miglioramento del rapporto tra P.A. e cittadino, anche attraverso la valutazione del servizio reso tramite la *customer satisfaction*;
- partecipazione, per la parte di competenza, ai progetti di sviluppo della comunicazione e diffusione delle informazioni istituzionali on line;
- riorganizzazione e implementazione dei sistemi di comunicazione interni fra gli uffici;
- collaborazione alle iniziative in materia di comunicazione coordinate dall'URP della Presidenza;
- rapporti con i servizi Trasparenza e Comunicazione della Presidenza e con gli URP degli altri assessorati;
- monitoraggio periodico delle attività di front/back-office;
- partecipazione ai progetti e alle attività dei gruppi di lavoro interdisciplinari per la parte di competenza;
- partecipazione a comitati, commissioni e gruppi di lavoro;
- Studi, ricerche, consulenze, pareri e relazioni

ALLEGATO A

2. Il Servizio *"Bilancio"* si articola in tre settori: "Predisposizione bilancio" – "Attuazione bilancio" – "Controllo sugli atti contabili degli Enti strumentali"

Al Settore *"Predisposizione Bilancio"* sono attribuite le seguenti competenze:

- Predisposizione del bilancio annuale e pluriennale in termini di competenza e di cassa;
- Predisposizione degli schemi inerenti i disegni di legge finanziaria e delle sue modifiche;
- Collaborazione alla predisposizione del DPEF, relativamente alla parte finanziaria;
- Definizione linee di impostazione della manovra economico-finanziaria;
- Predisposizione degli schemi inerenti ai disegni di legge di: esercizio provvisorio e assestamento al bilancio;
- Adempimenti amministrativi riguardanti i disegni di legge collegati alla manovra economico finanziaria;
- Predisposizione del bilancio a legislazione vigente (bilancio tecnico);
- Predisposizione della proposta relativa all'allegato tecnico (bilancio per U.P.B) e dei correlati provvedimenti: ripartizione delle U.P.B. in capitoli di bilancio (art. 12bis, comma 6, L.R. 11/83); decreti di variazioni (art. 22, comma 5, della L.R. 11/83 e art. 1, comma 20 della L.R. 6/2001) e di modifica della struttura (art. 12bis, della L.R. 11/1987);
- Provvedimenti di iscrizione in bilancio dei fondi comunitari inseriti nel Q.C.S. (programmi e iniziative comunitarie in genere) e relative variazioni;
- Adempimenti relativi alle proposte di disegni di legge e di documenti contabili in materia finanziaria;
- Predisposizione delle norme di copertura finanziaria dei disegni di legge;
- Adempimenti relativi alla tenuta del F.N.O.L.;
- Adempimenti relativi agli impegni pluriennali di spesa;
- Quantificazione del plafond di cassa in conformità con le liquidità di tesoreria e nel rispetto del patto di stabilità della spesa e Provvedimenti riguardanti le limitazioni all'assunzione degli impegni e dei pagamenti (art. 1, comma 1 – L.R. 13/2003);
- Elaborazione dei flussi finanziari per la predisposizione del DPEF e per l'analisi del bilancio regionale;
- Elaborazioni e stati di attuazione relativi ai capitoli e ai fondi di competenza
- Partecipazione a comitati, commissioni e gruppi di lavoro riguardanti le materie di competenza del settore;
- Studi, ricerche, consulenze, pareri e relazioni nelle materie di competenza;

Al Settore *"Attuazione del Bilancio"* sono attribuite le seguenti competenze:

ALLEGATO A

- Predisposizione dello schema del disegno di legge di approvazione del Rendiconto Generale della Regione;
- Provvedimenti inerenti ai prelevamenti dai seguenti fondi: riassegnazioni residui perenti; spese obbligatorie, oscillazione dei prezzi, revisione dei prezzi e spese impreviste;
- Predisposizione di provvedimenti relativi: all'iscrizione nella parte passiva del bilancio; all'iscrizione di fondi statali, comunitari ed assimilati non inclusi nel Quadro Comunitario di Sostegno, alla riattribuzione di interessi ex L.R. n. 1/75 e all'iscrizione della quota relativa al tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti destinato alle province e al fondo di ripristino ambientale;
- Adempimenti amministrativi conseguenti all'applicazione delle disposizioni contenute nella legge di bilancio;
- Iscrizione dei mutui contratti dalla Regione con oneri a carico dello Stato;
- Predisposizione degli atti amministrativi per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa;
- Accertamento delle entrate extratributarie (titolo II) del Servizio Bilancio;
- Istituzione di capitoli aggiunti;
- Restituzioni delle assegnazioni statali e comunitarie;
- Restituzione di somme percette per conto di terzi;
- Riassegnazione di spese relative a recuperi, rimborsi, concorsi, contributi ed economie (art. 25, L.R. 11/83);
- Reiscrizione di assegnazioni statali con vincolo di destinazione;
- Adempimenti inerenti ai P.I.A.: verifiche finanziarie e provvedimenti amministrativi relativi al trasferimento di risorse dal relativo fondo;
- Verifica finanziaria degli atti di programmazione negoziata sottoscritti e approvati e provvedimenti amministrativi di trasferimento di risorse dal relativo fondo;
- Elaborazioni di situazioni finanziarie relative ai fondi di competenza;
- Partecipazione a comitati, commissioni e gruppi di lavoro riguardanti le materie di competenza del settore;
- Studi, ricerche, consulenze, pareri e relazioni nelle materie di competenza;

Al Settore *"Controllo sugli atti contabili degli Enti strumentali"* sono attribuite le seguenti competenze:

- Controllo sugli atti contabili degli enti strumentali: bilanci, delibere di esercizio provvisorio, variazioni di bilancio e consuntivi;
- Esame delle proposte legislative e degli atti di indirizzo inerenti gli enti strumentali;
- Acquisizione ed elaborazione dei flussi finanziari dei bilanci degli enti strumentali;

ALLEGATO A

- Elaborazioni inerenti agli avanzi di amministrazione ed agli eventuali riutilizzi;
- Elaborazioni sui residui degli enti strumentali relativi ai finanziamenti regionali ;
- Assistenza tecnico-giuridica agli enti;
- Predisposizione parte finanziaria del DPEF relativa agli enti strumentali;
- Accertamento interessi contabilità speciali, ai sensi delle L. 588/62, L. 268/74 e L. 402/94;
- Trasferimenti dal bilancio ordinario alle contabilità speciali;
- Acquisizione ed elaborazione dei flussi finanziari delle contabilità speciali e riutilizzo risorse;
- Trasferimenti dal fondo di riserva ex tit. 11.04.02 a seguito dell'accertamento di economie provenienti dalle contabilità speciali ex l. 588/62 , ex l. 268/74;
- Adempimenti amministrativi conseguenti alla soppressione delle contabilità speciali;
- Controllo contabile finanziario della spesa del Servizio a supporto dell'Autorità di Pagamento;
- Partecipazione a comitati, commissioni e gruppi di lavoro riguardanti le materie di competenza del settore;
- Studi, ricerche, consulenze, pareri e relazioni nelle materie di competenza;

3. Il Servizio *"Entrate"* si articola in due settori: "Settore Tributi devoluti dallo Stato, entrate extratributarie e adempimenti connessi al federalismo fiscale" – "Settore Tributi propri e Adempimenti amministrativi relativi al Patto di Stabilità Interno".

Al settore "*Tributi Devoluti dallo Stato, Entrate extratributarie ed Adempimenti connessi al federalismo fiscale*" sono attribuite le seguenti competenze:

- Predisposizione dello schema relativo al quadro delle entrate del bilancio annuale e pluriennale e del documento di programmazione economico finanziaria;
- Predisposizione degli schemi dei disegni di legge collegati al bilancio ed alla legge finanziaria, relativamente agli aspetti fiscali, e di quelli concernenti le entrate regionali;
- Accertamento delle entrate tributarie e delle altre entrate di competenza;
- Acquisizione, elaborazione e studio dei dati concernenti le seguenti entrate tributarie: IRPEF e IRPEG; imposta di fabbricazione; concessioni governative; imposta di registro; imposta di bollo; imposta ipotecaria e catastale; imposta sulle successioni e donazioni; imposta sui tabacchi; entrata quota variabile IVA; imposta sull'energia elettrica;
- Riscontro, controllo delle devoluzioni e richiesta arretrati delle quote di tributi erariali di spettanza regionale;
- Collaborazione alla analisi delle problematiche inerenti la revisione del titolo III dello Statuto regionale, relativamente alla entrate di competenza;

ALLEGATO A

- Supporto tecnico per le proposte dei disegni di legge e dei documenti contabili concernenti le entrate regionali;
- Adempimenti amministrativi e contabili relativi ai rimborsi delle entrate indebitamente percepite;
- Adempimenti connessi alle problematiche sul federalismo fiscale;
- Accertamenti dei capitoli d'entrata relativi al titolo III e IV, per la parte di competenza;
- Predisposizione del quadro delle entrate di competenza nell'ambito del Patto di Stabilità;
- Adempimenti relativi al fondo sanitario nazionale per la parte connessa alle materie di competenza;
- Partecipazione a comitati, commissioni e gruppi di lavoro riguardanti le materie di competenza del settore;
- Studi, ricerche, consulenze, pareri e relazioni nelle materie di competenza;

Al settore "*Settore Tributi propri e Adempimenti amministrativi relativi al Patto di Stabilità Interno*" sono attribuite le seguenti competenze:

- Collaborazione alla predisposizione dello schema relativo al quadro delle entrate del bilancio annuale e pluriennale e del documento di programmazione economico finanziaria;
- Predisposizione degli schemi dei disegni di legge collegati al bilancio ed alla legge finanziaria, relativamente agli aspetti fiscali e di quelli concernenti le entrate regionali per le materie di competenza;
- Accertamento tributi propri regionali;
- Acquisizione, elaborazione e studio dei dati concernenti i seguenti tributi propri regionali: IRAP e addizionale regionale IRPEF;
- Supporto tecnico per le proposte dei disegni di legge e dei documenti contabili, concernenti le entrate regionali di competenza;
- Adempimenti amministrativi relativi al rispetto del patto di stabilità ex legge n. 448/98;
- Adempimenti amministrativi e contabili relativi ai rimborsi di tributi propri regionali;
- Elaborazioni e stati di attuazione riguardanti la spesa sanitaria;
- Partecipazione a comitati, commissioni e gruppi di lavoro riguardanti le materie di competenza del settore;
- Studi, ricerche, consulenze, pareri e relazioni nelle materie di competenza;

All'Ufficio del Direttore del Servizio Entrate sono attribuite le sotto indicate competenze, coordinate dallo stesso direttore:

- Organizzazione e implementazione delle attività relative alle assegnazioni dello Stato;
- Acquisizione della documentazione concernente i trasferimenti statali;
- Studio e aggiornamento della normativa statale e regionale di riferimento;

ALLEGATO A

- Esame e verifica, degli adempimenti amministrativo-contabili posti in essere in ordine alla materia delle assegnazioni statali;
- Predisposizione dei provvedimenti di accertamento;
- Analisi dei residui di bilancio derivanti dalle risultanze contabili della Ragioneria regionale;
- Controllo e verifica in ordine alla sussistenza e alla esigibilità dei residui attivi inerenti i capitoli di entrata delle U.P.B. di pertinenza del Servizio Entrate;
- Predisposizione dei provvedimenti per il riaccertamento dei residui attivi;
- Interlocuzione con gli assessorati regionali, con la Ragioneria regionale e con gli uffici statali.

4. Il Servizio "*Credito*" si articola in un *"Ufficio del Direttore del Servizio"* e in due settori: "Aspetti giuridici del Credito ed emissione di prestiti obbligazionari" – Aspetti economico-contabili del Credito e contrazione di mutui".

Al settore "*Aspetti giuridici del Credito ed emissione di prestiti obbligazionari*" sono attribuite le seguenti competenze:

- In materia di agevolazioni creditizie, nei casi in cui sia prevista una competenza concorrente degli Assessorati del Turismo, Commercio ed Artigianato – Agricoltura – Ambiente – Lavori Pubblici:
- Indizione di gare per l'assegnazione del servizio di istruttoria delle agevolazioni creditizie in attuazione del D.Lgs. 123/98 e predisposizione degli atti per la stipula delle relative convenzioni;
- Indizione di gare per l'assegnazione del servizio di gestione dei fondi di rotazione e assimilati (D.Lgs 123/98) e predisposizione degli atti per la stipula delle relative convenzioni;
- Attività di concertazione con gli Assessorati per la regolamentazione delle competenze trasferite dallo Stato riguardanti leggi di agevolazione e predisposizione degli atti per la stipula delle relative convenzioni;
- Pareri su disegni di legge in materia creditizia, sulle relative direttive e pareri di concerto sulle proposte in Giunta in materia di credito e contribuzione;
- Partecipazione a commissioni e gruppi di lavoro;
- Studi, ricerche, consulenze, pareri e relazioni.
- Organizzazione e gestione della banca dati relativa a tutte le convenzioni con gli Istituti di Credito;
- Adempimenti connessi ad operazioni di cartolarizzazione in collaborazione con gli Assessorati competenti;
- Ricontrattazione con gli Istituti di credito di tutte le convenzioni onerose relativamente alla gestione dei fondi di rotazione, anche attraverso apposite procedure di cessione dei crediti;
- Collaborazione relativamente agli aspetti giuridici della verifica del rispetto delle obbligazioni contenute in tutte le convenzioni con gli Istituti di Credito;

ALLEGATO A

- Procedura di emissione di prestiti obbligazionari;
- Recupero dei crediti di spettanza dell'Assessorato;
- Indizione della gara per la tesoreria regionale, predisposizione degli atti per la stipula della relativa convenzione e attività gestoria inerente alla convenzione di tesoreria;
- Attività di Ufficiale Rogante dell'Assessorato della Programmazione.

Al settore "*Aspetti economico-contabili del Credito e contrazione di mutui*" sono attribuite le seguenti competenze:

- In materia di agevolazioni creditizie, nei casi in cui sia prevista una competenza concorrente degli Assessorati dell'Industria – Lavoro – Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Spettacolo e Sport - Trasporti:
- Indizione di gare per l'assegnazione del servizio di istruttoria delle agevolazioni creditizie in attuazione del D.Lgs. 123/98 e predisposizione degli atti per la stipula delle relative convenzioni;
- Indizione di gare per l'assegnazione del servizio di gestione dei fondi di rotazione e assimilati (D.Lgs 123/98) e predisposizione degli atti per la stipula delle relative convenzioni;
- Attività di concertazione con gli Assessorati per la regolamentazione delle competenze trasferite dallo Stato riguardanti leggi di agevolazione e predisposizione degli atti per la stipula delle relative convenzioni;
- Pareri su disegni di legge in materia creditizia, sulle relative direttive e pareri di concerto sulle proposte in Giunta in materia di credito e contribuzione;
- Partecipazione a commissioni e gruppi di lavoro;
- Studi, ricerche, consulenze, pareri e relazioni.
- Organizzazione e aggiornamento delle tabelle relative a dati contabili e finanziari della Regione funzionali alle attività di competenza del servizio;
- Collaborazione alla predisposizione del DPEF, relativamente alla parte finanziaria;
- Ricorso alla contrazione di mutui e predisposizione dei relativi provvedimenti;
- Provvedimenti di pagamento e altri adempimenti esecutivi connessi all'emissione di prestiti obbligazionari;
- Coordinamento e predisposizione della documentazione per la certificazione della solvibilità della Regione (aggiornamento del rating) e rapporti con le agenzie di rating;
- Adempimenti connessi alla gestione attiva del debito;
- Predisposizione di direttive in materia di contrazione di mutui e prestiti obbligazionari, richiesta, raccolta esame delle dichiarazioni Assessorati;
- Organizzazione, elaborazione e monitoraggio dei dati relativi all'indebitamento della Regione sia ad uso interno che esterno (Banca d'Italia, Corte dei Conti, ecc.....);

ALLEGATO A

- Quantificazione delle previsioni di spesa delle UPB di competenza del servizio;
- Accertamento delle entrate riferite alle UPB di competenza del servizio ad eccezione di quelle relative ai fondi di rotazione;
- Predisposizione degli atti da trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il monitoraggio del debito e l'accesso al mercato dei capitali.

All'Ufficio del Direttore del Servizio Credito sono attribuite le sotto indicate competenze, coordinate dallo stesso direttore:

- Verifica del rispetto delle obbligazioni contenute nelle convenzioni con gli Istituti di Credito;
- Predisposizione dell'elaborato, riguardante i fondi di rotazione e assimilati, allegato alla proposta di bilancio;
- Organizzazione e gestione della banca dati riguardante i fondi di rotazione, elaborazione controllo e monitoraggio dei flussi informativi;
- Monitoraggio dei costi relativi ai fondi di rotazione e assimilati (commissioni, compensi, interessi attivi);
- Accertamento delle entrate riferite alla UPB relative ai fondi di rotazione;
- Verifica delle determinazioni di pagamento ai fini della firma di concerto per il trasferimento di risorse ai fondi di rotazione ed assimilati;

5. Il Servizio Autorità di Certificazione si articola in quattro settori: Certificazione della spesa FESR, INTERREG IIIA E LEADER PLUS; Verifica della regolarità della spesa dei programmi comunitari; Certificazione della spesa FSE e adempimenti connessi al concerto assessoriale; Certificazione della spesa ENPI e F.A.S..

Al Settore "*Certificazione della spesa FESR, INTERREG IIIA E LEADER PLUS*" sono attribuite le seguenti competenze concernenti: *POR-FESR, Interreg IIIA, Leader Plus 2000-2006 e POR FESR 2007-2013*:

- Predisposizione della certificazione della spesa e delle domande di pagamento intermedie e finali;
- Verifica delle certificazioni di spesa presentate dai responsabili di misura e di linea ai fini della predisposizione delle domande di pagamento;
- Adempimenti amministrativi finalizzati all'inserimento nell'allegato tecnico al bilancio regionale di una codificazione contabile appropriata del cofinanziamento dei programmi comunitari;
- Adempimenti connessi all'accertamento in entrata delle quote di cofinanziamento statale e comunitario e tenuta della relativa contabilità;
- Raccolta delle informazioni e dei dati per la tenuta della contabilità degli importi da recuperare e delle soppressioni;

ALLEGATO A

- Predisposizione delle comunicazioni alla Commissione Europea delle previsioni annuali di spesa;
- Adempimenti di competenza del Servizio relativi al sistema informativo di monitoraggio;
- Partecipazione e supporto ai lavori del Comitato di Sorveglianza;
- Collaborazione alla predisposizione degli atti finali per la chiusura;
- Studi, ricerche, consulenze, pareri e relazioni nelle materie di competenza
- Collaborazione con le attività di competenze degli altri settori del Servizio.

Al settore "*Verifica della regolarità della spesa dei programmi comunitari*" sono attribuite le seguenti competenze relativi alla certificazione dei programmi comunitari assegnati al Servizio:

- Attività di *Audit* presso l'Autorità di Gestione, i responsabili di misura, di linea e gli organismi intermedi;
- Verifica della regolarità delle certificazioni di spesa effettuate dai responsabili di misura, di linea e degli organismi intermedi;
- Adempimenti propedeutici ai provvedimenti di trasferimento ai beneficiari finali delle quote di cofinanziamento regionale, statale e comunitario e ai provvedimenti di rimborso, totale o parziale, degli acconti ricevuti nei casi in cui nessuna domanda di pagamento sia stata trasmessa nei termini previsti dalla Commissione Europea;
- Collaborazione con l'Autorità di Gestione alla predisposizione e alla verifica del funzionamento del sistema di gestione e controllo;
- Verifica degli importi da recuperare e tenuta della contabilità delle soppressioni e delle irregolarità;
- Predisposizione dei provvedimenti di rimborso all'Unione europea e allo Stato delle somme recuperate e dei relativi interessi;
- Esame degli esiti dei controlli dell'Autorità d'Audit e degli altri organismi di controllo;
- Esame e verifica delle dichiarazioni periodiche sulle irregolarità dei responsabili di misura/di linea e degli O.I. inviate all'Autorità di Certificazione ed all'Autorità di Gestione ai sensi dell'art 6, del Reg. (CE) 1681/94;
- Predisposizione della relazione dell'Autorità di Certificazione per le riunioni del comitato di Sorveglianza;
- Predisposizione della "Dichiarazione annuale" alla Commissione Europea degli importi in attesa di recupero ripartiti per anno di avvio delle procedure di recupero in allegato alla quarta relazione trimestrale sui recuperi effettuati a norma del regolamento (CE) n.1691/94 (art.8 Regolamento (CE) n.438/2001);
- Collaborazione con le Autorità di Gestione competenti alla predisposizione del rapporto annuale di

ALLEGATO A

esecuzione e degli atti intermedi e finali della programmazione comunitaria;

- Adempimenti connessi al ruolo di referente unico delle Autorità di Certificazione;
- Collaborazione alle attività di competenza del Servizio con riferimento alla gestione, formazione e valutazione del personale;
- Collaborazione alle attività di competenza del Servizio riguardanti il controllo di gestione e i rapporti con la Corte dei Conti;
- Partecipazione a comitati, commissioni e gruppi di lavoro riguardanti le materie di competenza del settore;
- Studi, ricerche, consulenze, pareri e relazioni nelle materie di competenza;
- Collaborazione con le attività di competenze degli altri settori del Servizio.

Al settore "*Certificazione della spesa FSE e adempimenti connessi al concerto assessoriale*" sono attribuite le seguenti competenze relative al P.O. *POR FSE 2007-2013*:

- Predisposizione della certificazione della spesa e delle domande di pagamento intermedie e finali;
- Verifica delle certificazioni di spesa effettuate dai responsabili di misura e di linea ai fini della predisposizione delle domande di pagamento;
- Adempimenti amministrativi finalizzati all'inserimento nell'allegato tecnico al bilancio regionale di una codificazione contabile appropriata relativamente agli atti oggetto di cofinanziamento statale e comunitario;
- Adempimenti connessi all'accertamento in entrata delle quote di cofinanziamento statale e comunitario e tenuta della relativa contabilità;
- Raccolta delle informazioni e dei dati per la tenuta della contabilità degli importi da recuperare e delle soppressioni;
- Predisposizione delle comunicazioni alla Commissione Europea delle previsioni annuali di spesa;
- Adempimenti di competenza relativi al sistema informativo di monitoraggio;
- Partecipazione ai lavori del Comitato di Sorveglianza;
- Collaborazione alla predisposizione degli atti finali per la chiusura;
- Acquisizione del parere di coerenza dell'Autorità di Gestione sulle proposte in Giunta riguardanti i programmi comunitari;
- Predisposizione della documentazione istruttoria sulle proposte di deliberazione iscritte all'O.d.G. della Giunta regionale (cartella di Giunta) e degli atti relativi all'espressione del Concerto dell'Assessore;

ALLEGATO A

- Partecipazione a comitati, commissioni e gruppi di lavoro riguardanti le materie di competenza del settore;
- Studi, ricerche, consulenze, pareri e relazioni nelle materie di competenza;
- Collaborazione con le attività di competenze degli altri settori del Servizio.

Al settore "*Certificazione della spesa ENPI e F.A.S.*" sono attribuite le seguenti competenze:

- Adempimenti propedeutici ai provvedimenti di trasferimento ai partner capofila beneficiari delle sovvenzioni (lead partners), degli anticipi, dei pagamenti intermedi e del saldo sia della quota cofinanziamento comunitario, che del cofinanziamento nazionale (solo per i beneficiari italiani) del P.O. ENPI CBC Bacino del Mediterraneo;
- Predisposizione delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento intermedie e finali del P.O. ENPI CBC Bacino del Mediterraneo;
- Adempimenti di competenza del Servizio inerenti la gestione del conto corrente bancario della Regione appositamente dedicato al P.O. ENPI CBC Bacino del Mediterraneo;
- Collaborazione con l'Autorità di Gestione Congiunta alla predisposizione e alla verifica del funzionamento del sistema di gestione e controllo del P.O. ENPI CBC Bacino del Mediterraneo;
- Collaborazione con l'Autorità di Gestione Congiunta nella predisposizione del Report Annuale da presentare alla Commissione Europea relativamente alla gestione finanziaria del P.O. ENPI CBC Bacino del Mediterraneo;
- Adempimenti di competenza del Servizio relativi al sistema informativo di monitoraggio;
- Esame degli esiti dell'attività di audit esterno annuale per la verifica ex post, a campione, dei progetti finanziati e per la verifica del bilancio annuale presentato dall'Autorità di Gestione Congiunta e relative azioni di follow-up con riferimento al P.O. ENPI CBC Bacino del Mediterraneo;
- Raccolta delle informazioni e dei dati per la tenuta della contabilità degli importi da recuperare e delle soppressioni con riferimento ai P.O. ENPI e FAS;
- Partecipazione e supporto ai lavori del Comitato di Sorveglianza;
- Altri adempimenti inerenti il FAS 2007 – 2013:
    - Predisposizione della certificazione della spesa e delle domande di pagamento intermedie e finali;
    - Verifica delle attestazioni di spesa presentate dal Responsabili della gestione;
    - Collaborazione all'attività di Audit da svolgersi presso i responsabili della gestione a supporto delle attività di certificazione delle dichiarazioni di spesa e di verifica degli importi

ALLEGATO A

da recuperare;

- Partecipazione a comitati, commissioni e gruppi di lavoro riguardanti le materie di competenza del settore;
- Studi, ricerche, consulenze, pareri e relazioni nelle materie di competenza
- Collaborazione con le attività di competenza degli altri settori del Servizio.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 4 marzo 2009, n. 40/1390.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – Trasferimento della somma di euro 1.500.000,00 dal capitolo SC01.0628 – U.P.B. S01.03.010 a favore dell'istituendo capitolo SC02.0209 – U.P.B. S02.01.010. Caserma R. Loy.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nei sottoindicati stati di previsione della spesa del bilancio provvisorio della Regione per l'anno finanziario 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

U.P.B. S01.03.010 Finanziamenti destinati alla programmazione negoziata e ai PIA

Cap. SC01.0628 Fondo per il cofinanziamento degli interventi inclusi nella programmazione negoziata e nei programmi integrati d'area (L.R. 26 febbraio 1996, n. 14, art.8, L.R. 6 dicembre 1997, n.32, art. 23, L.R. 15 aprile 1998, n. 11, artt. 21 e 22, L.R. 24 dicembre 1998, n. 37, art. 8, L.R. 18 gennaio 1999, n. 1, art. 10, comma 1, L.R. 20 aprile 2000, n.4, art.18, comma 1, L.R. 19 luglio 2000, n. 14, art. 3, L.R. 5 settembre 2000, n. 17, art. 10, comma 4, L.R. 5 settembre 2000, n. 18, art. 1, commi 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52, L.R. 24 aprile 2001, n. 6, artt. 2, commi 1 e 7, 21, 22 comma 3, L.R. 22 aprile 2002, n. 7, art. 10, comma 3, L.R. 19 aprile 2003, n. 3, art. 18, comma 13, L.R. 11 maggio 2004, n. 6 e art. 9, comma 4, lett. b), della legge di bilancio) CDR 00.03.00.00

Residui euro 1.500.000,00

In aumento

U.P.B. S02.01.010 Formazione universitaria - Investimenti

Cap. SC02.0209 N.I. FR Finanziamenti al Comune di Nuoro per la realizzazione del campus universitario nei locali della Caserma R. Loy di Nuoro in attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 dicembre 2007 e successivo atto modificativo e aggiuntivo. CDR 00.01.01.00

Competenza euro 1.500.000,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 5 marzo 2009, n. 41/1392.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – Trasferimento della somma di euro 2.098.500,00 dal capitolo SC01.0628 – U.P.B. S01.03.010 a favore del capitolo SC07.1264 – U.P.B. S07.10.005 per il finanziamento del V Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma relativo al P.I.A. NU 07 "Sardegna Centrale - Iniziative Produttive ", sottoscritto il 18/05/1999.- Quota 2007.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nei sottoindicati stati di previsione della spesa del bilancio provvisorio della Regione per l'anno finanziario 2009 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

03 – Programmazione

U.P.B. S01.03.010 Finanziamenti destinati alla programmazione negoziata e ai PIA

Cap. SC01.0628 Fondo per il cofinanziamento degli interventi inclusi nella programmazione negozia-

ta e nei programmi integrati d'area (L.R. 26 febbraio 1996, n. 14, art.8, L.R. 6 dicembre 1997, n.32, art. 23, L.R. 15 aprile 1998, n. 11, artt. 21 e 22, L.R. 24 dicembre 1998, n. 37, art. 8, L.R. 18 gennaio 1999, n. 1, art. 10, comma 1, L.R. 20 aprile 2000, n.4, art.18, comma 1, L.R. 19 luglio 2000, n. 14, art. 3, L.R. 5 settembre 2000, n. 17, art. 10, comma 4, L.R. 5 settembre 2000, n. 18, art. 1, commi 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52, L.R. 24 aprile 2001, n. 6, artt. 2, commi 1 e 7, 21, 22 comma 3, L.R. 22 aprile 2002, n. 7, art. 10, comma 3, L.R. 19 aprile 2003, n. 3, art. 18, comma 13, L.R. 11 maggio 2004, n. 6, art. 9, comma 4, lett. b) e 10, comma 3, della legge di bilancio)

C.D.R. 00.03.00.00

Residui euro 2.098.500,00

In aumento

08 – Lavori Pubblici

U.P.B. S07.10.005 Finanziamenti agli Enti Locali per la realizzazione di opere di loro interesse

Cap. SC07.1264 Finanziamenti stanziati con gli Accordi di Programma e destinati alla realizzazione dei lavori concernenti i Programmi Integrati d'Area

C.D.R. 00.08.01.02

Competenza euro 2.098.500,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 5 marzo 2009, n. 42/1413.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – Trasferimento della somma di euro 5.300.000,00 dal capitolo SC01.0628 – U.P.B. S01.03.010 a favore del capitolo SC07.1264 – U.P.B. S07.10.005 per il finanziamento del VII Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma relativo al P.I.A. NU 13-14 "Infrastrutture e impianti produttivi – Turismo Ambiente" – Quota 2008.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nei sottoindicati stati di previsione della spesa del bilancio provvisorio della Regione per l'anno finanziario 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

U.P.B. S01.03.010 Finanziamenti destinati alla programmazione negoziata e ai PIA

Cap. SC01.0628 Fondo per il cofinanziamento degli interventi inclusi nella programmazione negoziata e nei programmi integrati d'area (L.R. 26 febbraio 1996, n. 14, art.8, L.R. 6 dicembre 1997, n.32, art. 23, L.R. 15 aprile 1998, n. 11, artt. 21 e 22, L.R. 24 dicembre 1998, n. 37, art. 8, L.R. 18 gennaio 1999, n. 1, art. 10, comma 1, L.R. 20 aprile 2000, n.4, art.18, comma 1, L.R. 19 luglio 2000, n. 14, art. 3, L.R. 5 settembre 2000, n. 17, art. 10, comma 4, L.R. 5 settembre 2000, n. 18, art. 1, commi 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52, L.R. 24 aprile 2001, n. 6, artt. 2, commi 1 e 7, 21, 22 comma 3, L.R. 22 aprile 2002, n. 7, art. 10, comma 3, L.R. 19 aprile 2003, n. 3, art. 18, comma 13, L.R. 11 maggio 2004, n. 6 e art. 9, comma 4, lett. b), della legge di bilancio) CDR 00.03.00.00

Residui euro 5.300.000,00

In aumento

U.P.B. S07.10.005 Finanziamenti agli Enti locali per la realizzazione di opere di loro interesse

Cap. SC07.1264 Finanziamenti stanziati con gli Accordi di Programma e destinati a realizzazione dei lavori concernenti i Programmi Integrati d'Area

CDR 00.08.01.02 Competenza euro 5.300.000,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 5 marzo 2009, n. 43/1415.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – Iscrizione della somma di euro 209.000,00 in conto dei capitoli EC231.074 – U.P.B. E231.009 e SC04.0133 – U.P.B. S04.02.001. Monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque dall'inquinamento – anni 2007-2008.

L'Assessore

Omissis

Decreta

1) Per le motivazioni citate in premessa, nei sottoindicati stati di previsione del bilancio provvisorio della Regione per l'anno finanziario 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

Entrata

U.P.B. E231.009 Assegnazioni statali per la protezione ambientale e civile

Cap. EC231.074 Assegnazioni statali per le attività di monitoraggio e studio per la tutela delle acque di cui all'art. 62, comma1 4 bis, decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche. Rif. capp. spesa SC04.0133; SC04.0136

C.D.R. 00.05.01.03 euro 209.000,00

Spesa

U.P.B. S04.02.001 Spese per la tutela delle acque - Parte corrente

Cap. SC04.0133 Spese per le attività di monitoraggio e studio sulla tutela delle acque (art. 62, comma 14 bis, D.lgs. 11 maggio 1999, n. 152, D.lgs. 18 agosto 2000, n. 258) Rif. cap. entrata EC231.074

C.D.R. 00.05.01.03 euro 209.000,00

2) L'iscrizione in conto del capitolo di entrata di cui

all'all'articolo 1 costituisce per la Ragioneria generale titolo all'accertamento ai sensi dell'articolo 36 della L.R. 11/2006

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 5 marzo 2009, n. 44/1417.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – Iscrizione della somma di euro 11.317.510,00 in conto dei capitoli EC421.232 – U.P.B. E421.008 e SC04.0371 – U.P.B. S04.03.004. Riduzione e mitigazione del rischio idrogeologico.

L'Assessore

Omissis

Decreta

1) Per le motivazioni citate in premessa, nei sottoindicati stati di previsione del bilancio provvisorio della Regione per l'anno finanziario 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

Entrata

U.P.B. E421.008 Assegnazioni per la tutela e il risanamento ambientale

Cap. EC421.232 Quota destinata alla Regione per l'attuazione degli schemi previsionali e programmatici per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (art. 31, legge 18 maggio 1989, n. 183, art. 9, legge 7 agosto1990, n. 253, D.P.C.M. 1 marzo 1991, art. 1, comma 2 e art. 8, comma 1,decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazionidalla legge 3 agosto 1998, n. 267 e DD.P.C.M. del 12 gennaio 1999 eD.P.C.M. 30 settembre 1999 e decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279convertito con modificazione dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365) Rif. capp. spesa SC04.0370; SC04.0375; SC04.0371

C.D.R. 00.08.01.05 euro 11.317.510,00

Spesa

U.P.B. S04.03.004 Tutela e difesa del suolo - Investimenti

Cap. SC04.0371 Spese per la realizzazione di interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico (art. 1, comma 2, decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, D.P.C.M. del 12 gennaio 1999 e D.P.C.M. del 30 settembre 1999 e decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279 convertito con modificazione dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365) Rif. cap. entrata EC421.232/P

C.D.R. 00.08.01.05 euro 11.317.510,00

2) L'iscrizione in conto del capitolo di entrata di cui all'articolo 1 costituisce per la Ragioneria generale titolo all'accertamento ai sensi dell'articolo 36 della L.R. 11/2006.

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 5 marzo 2009, n. 45/1419.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – Trasferimento della somma di euro 258.228,45 dal capitolo SC01.0628 – U.P.B. S01.03.010 a favore del capitolo SC07.1261 – U.P.B. S07.10.005. Accordo di Programma relativo al PIA CA 13 "EST - SERPEDDI".

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nei sottoindicati stati di previsione della spesa del bilancio provvisorio della Regione per l'anno finanziario 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

U.P.B. S01.03.010 Finanziamenti destinati alla programmazione negoziata e ai PIA

Cap. SC01.0628 Fondo per il cofinanziamento degli interventi inclusi nella programmazione negoziata e nei programmi integrati d'area (L.R. 26 febbraio 1996, n. 14, art.8, L.R. 6 dicembre 1997, n.32, art. 23, L.R. 15 aprile 1998, n. 11, artt. 21 e 22, L.R. 24 dicembre 1998, n. 37, art. 8, L.R. 18 gennaio 1999, n. 1, art. 10, comma 1, L.R. 20 aprile 2000, n.4, art.18, comma 1, L.R. 19 luglio 2000, n. 14, art. 3, L.R. 5 settembre 2000, n. 17, art. 10, comma 4, L.R. 5 settembre 2000, n. 18, art. 1, commi 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52, L.R. 24 aprile 2001, n. 6, artt. 2, commi 1 e 7, 21, 22 comma 3, L.R. 22 aprile 2002, n. 7, art. 10, comma 3, L.R. 19 aprile 2003, n. 3, art. 18, comma 13, L.R. 11 maggio 2004, n. 6 e art. 9, comma 4, lett. b), della legge di bilancio) CDR 00.03.00.00

Residui euro 258.228,45

In aumento

U.P.B. S07.10.005 Finanziamenti agli Enti locali per la realizzazione di opere di loro interesse

Cap. SC07.1261 Finanziamenti per l'attuazione di un Programma pluriennale straordinario di opere pubbliche di interesse degli enti di cui all'articolo 16 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2 (art. 6, L.R. 7 aprile 1995, n. 6, art. 3, comma 1, L.R. 8 marzo 1997, n. 8, art. 1, comma 13, L.R. 11 maggio 2004, n. 6, art. 1, comma 1, lett. m, L.R. 3 dicembre 2004, n. 9 e art. 1, comma 7, L.R. 24 febbraio 2006, n. 1)

CDR 00.08.01.02 Competenza euro 258.228,45

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 9 marzo 2009, n. 47/1465.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – Iscrizione della somma di euro 49.953.936,00 in conto dei capitoli EC231.244 – U.P.B. E231.023 e SC01.0427 – U.P.B. S01.03.001. Programma comunitario ENPI CBC Bacino del Mediterraneo.

L'Assessore

Omissis

Decreta

1) Per le motivazioni citate in premessa, nei sottoindicati stati di previsione del bilancio provvisorio della Regione per l'anno finanziario 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

Entrata

U.P.B. E231.023 Cooperazione con i paesi in via di sviluppo e collaborazione internazionale

Cap. EC231.244 Cofinanziamento comunitario per il Programma Operativo ENPI CBC Bacino del Mediterraneo (Decisione Commissione Europea n.C(2008)4242 del 14 agosto 2008). Rif. cap. spesa SC01.0427. C.D.R. 00.01.01.04 euro 49.953.936,00

Spesa

U.P.B. S01.03.001 Cooperazione con i paesi in via di sviluppo e collaborazione internazionale

Cap. SC01.0427 Trasferimento all'Ufficio dell'Autorità di Gestione Comune del Programma Operativo ENPI CBC Bacino del Mediterraneo (Decisione Commissione Europea n.C(2008)4242 del 14 agosto 2008). Rif. cap. entrata EC231.244

C.D.R. 00.01.01.04 euro 49.953.936,00

2) L'iscrizione in conto del capitolo di entrata di cui all'articolo 1 costituisce per la Ragioneria generale titolo all'accertamento ai sensi dell'articolo 36 della L.R. 11/2006

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 9 marzo 2009, n. 48/1467.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 - Trasferimento della somma di euro 161.478,15 dal conto residui del capitolo SC01.0143 – U.P.B. S01.02.001 alla competenza del capitolo SC01.0135 – U.P.B. S01.02.001. Applicazione art.102, del C.C.R.L. 2002-2005 del personale dipendente dell'Amministrazione regionale.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, in conto del bilancio provvisorio della Regione per l'anno finanziario 2009 sono introdotte le seguenti variazioni:

02 – AFFARI GENERALI

In diminuzione

U.P.B. S01.02.001 Oneri per il trattamento economico dei dipendenti, ivi compreso il salario accessorio

Cap. SC01.0143 Compensi per lavoro straordinario al personale del ruolo unico dell'Amministrazione regionale o comunque in servizio presso l'Amministrazione regionale. CDR 00.02.02.03

Residui euro 161.478,15

In aumento

U.P.B. S01.02.001 Oneri per il trattamento economico dei dipendenti, ivi compreso il salario accessorio

Cap. SC01.0135 Fondo per la retribuzione di rendimento da ripartire tra le Direzioni generali e le partizioni amministrative (art. 30, comma 4, L.R. 22 aprile 2002, n. 7, art. 16, L.R. 22 aprile 2005, n. 7 e art. 19 della legge di bilancio) (spesa obbligatoria)

CDR 00.02.02.01 Competenza euro 161.478,15

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 9 marzo 2009, n. 49/1469.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – Iscrizione della complessiva somma di euro 150.577,16 in conto dei capitoli EC231.013 - U.P.B. E231.002 e SC05.0550 - U.P.B. S05.03.001 – C.D.R. 00.01.01.01. Finanziamento per il Servizio Civile Nazionale.

L'Assessore

Omissis

Decreta

1) Per le motivazioni citate in premessa, in conto dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009 sono introdotte le seguenti variazioni:

Entrata

U.P.B. E231.002 Servizio Civile Nazionale

Cap. EC231.013 Assegnazioni dello Stato per campagne informative e formazione dei volontari del Servizio Civile Nazionale (legge 6 marzo 2001, n. 64 e Decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77) Rif. cap. spesa SC05.0550

CDR 00.01.01.01 Competenza euro 150.577,16

Spesa

U.P.B. S05.03.001 Interventi a favore del volontariato – Parte corrente

Cap. SC05.0550 Spese per campagne informative e di formazione dei volontari del Servizio Civile

Nazionale (legge 6 marzo 2001, n. 64 e Decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77) Rif. cap. entrata EC231.013

CDR 00.01.01.01 Competenza euro 150.577,16

2) L'iscrizione della somma di euro 150.577,16 in conto del capitolo di entrata EC231.013 costituisce per la Ragioneria titolo per l'accertamento, ai sensi dell'art. 36, comma 2 della L.R. 2 agosto 2006, n.11.

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 9 marzo 2009, n. 50/1471.

Esercizio provvisorio Bilancio regionale 2009 – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 2 agosto 2006, n. 11 – Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, in conto del bilancio provvisorio della Regione per l'anno finanziario 2009 sono introdotte le seguenti variazioni:

Spesa

U.P.B. S01.02.003 Altre spese per il personale

Cap. SC01.0221 N.I. Saldo di impegni esercizi decorsi relativi a spese per la sorveglianza sanitaria (art.41, Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81) (spesa obbligatoria) C.D.R.:00.02.01.01 P.M.

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 9 marzo 2009, n. 51/1473.

Esercizio provvisorio bilancio regionale 2009 – SIOPE – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 5 marzo 2008, n. 4. Centro Regionale di Programmazione. Assessorato Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, in conto dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

Spesa

U.P.B. S02.04.004 Ricerca scientifica e innovazione tecnologica - spese correnti

Cap. SC02.1026 N.I. F.R. Spese per la pubblicazione degli avvisi dei bandi e per il pagamento delle consulenze per la valutazione scientifica dei progetti relativi alla promozione, al rafforzamento ed alla diffusione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica (L.R. 7 agosto 2007, n. 7 e art. 1, comma 7, della legge finanziaria) C.D.R. 00.03.60.00

P.M.

U.P.B. S05.01.003 Interventi di edilizia sanitaria e miglioramento tecnologico delle strutture sanitarie

Cap. SC05.0070 N.I. A.S. Trasferimenti alle Aziende Sanitarie per la realizzazione del Progetto regionale del piano vaccinazioni – Informatizzazione dell'anagrafe vaccinale (Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, ai sensi dell'art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, in attuazione dell'art.1, comma 173, della Legge 30 dicembre 2004, n.311)

C.D.R. 00.12.01.04 P.M.

U.P.B. S05.01.001 Spese per il Servizio Sanitario Regionale – Parte corrente

Cap. SC05.0009 N.I. F.R. Saldo impegni di esercizi decorsi relativi a spese per l'acquisto, l'approvvigionamento e distribuzione alle Aziende Sanitarie della Sardegna dei ricettari standardizzati a lettura automatica (legge 11 novembre 1983, n.638 e legge 29 dicembre 1987, n.531) C.D.R. 00.12.01.03

P.M.

U.P.B. S02.04.015 Sistema informativo del settore sanitario

Cap. SC02.1318 N.I. A.S. Trasferimenti alle Aziende Sanitarie per la realizzazione del Progetto di Sorveglianza e Prevenzione degli Infortuni nei luoghi di lavoro – Attivazione sistema informativo regionale (art.8, comma 6, Legge 5 giugno 2003, n.131, art.1, comma 173, Legge 30 dicembre 2004, n.311, art.2 bis, Legge 26 maggio 2004, n.138, Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005) P.M. C.D.R. 00.12.01.04

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 9 marzo 2009, n. 52/1495.

Esercizio provvisorio del Bilancio 2009 – Variazioni di bilancio ai sensi dell'articolo 14 della L.R. 5 marzo 2008, n. 4 – POR FSE 2007-2013. Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, in conto dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

Spesa

U.P.B. S02.01.015 POR 2007-2013 FSE – Azioni rivolte alle politiche dell'istruzione – Asse IV

In diminuzione:

Cap. SC02.0396 P.O.R. Fse 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Trasferimenti alle istituzioni scolastiche per azioni dirette alla creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione - Quota Stato. (Decisione Commissione Europea n. C(2007)6081 del 30.11.07) C.d.R. 00.11.02.01

Competenza 2009 euro 3.147.183,22

Cap. SC02.0397 P.O.R. Fse 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Trasferimenti alle istituzioni scolastiche per azioni dirette alla creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione - Quota Unione Europea. (Decisione Commissione Europea n. C(2007)6081 del 30.11.07) C.d.R. 00.11.02.01

Competenza 2009 euro 2.622.653,02

Cap. SC02.0398 P.O.R. Fse 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Trasferimenti alle istituzioni scolastiche per azioni dirette alla creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione - Quota Regione. (Decisione Commissione Europea n. C(2007)6081 del 30.11.07) C.d.R. 00.11.02.01

Residui 2009 euro 786.795,81

In aumento

Cap. SC02.0399 P.O.R. Fse 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Trasferimenti ad enti dell'amministrazione regionale per azioni dirette alla creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione - Quota Stato. (Decisione Commissione Europea n. C(2007)6081 del 30.11.07) C.d.R. 00.11.02.01

Competenza 2009 euro 3.147.183,22

Cap. SC02.0400 P.O.R. Fse 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Trasferimenti ad enti dell'amministrazione regionale per azioni dirette alla creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione - Quota Unione Europea. (Decisione Commissione Europea n. C(2007)6081 del 30.11.07)

C.d.R. 00.11.02.01

Competenza 2009 euro 2.622.653,02

Cap. SC02.0401 P.O.R. Fse 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Trasferimenti ad enti dell'amministrazione regionale per azioni dirette alla creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione - Quota Regione. (Decisione Commissione Europea n. C(2007)6081 del 30.11.07) C.d.R. 00.11.02.01

Competenza 2009 euro 786.795,81

Il presente decreto è trasmesso al Consiglio Regionale ed alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2008, n. 33/31.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa al "Progetto per la coltivazione di una cava di granito in Loc. Oronaghe nel comune di Buddusò". Proponente: Ditta Addis Sanciu Maria.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta Addis Sanciu Maria ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale nel novembre 2002, relativa all'intervento denominato "Progetto per la coltivazione di una cava di granito in Loc. Oronaghe nel comune di Buddusò". Il progetto, ascrivibile alla categoria "Cave e torbiere", di cui alla lettera j), punto 8 dell'allegato A1 della Delib.G.R. n. 5/11 del 15.2.2005, è stato sottoposto alla procedura di verifica in adempimento all'art. 8, comma 2, della L.R. n. 15/2002 in quanto attività autorizzata dopo l'entrata in vigore del DPCM 3 settembre 1999 e della L.R. 18.1.1999 n. 1.

L'area in esame è ubicata in località "Oronaghe" a nord dell'abitato di Buddusò ad una distanza di circa 5 km dal paese.

La cava, interessante una superficie di 6,66 Ha è stata autorizzata nel giugno 2000, con determinazione dell'Assessorato regionale dell'Industria n. 526 del 22.6.2000, valida sino a giugno 2010.

Rispetto alla volumetria di progetto datato 2004, pari a 138.000 m^3, da estrarre nell'arco di 23 anni, in base ai dati forniti dall'Assessorato regionale dell'Industria, aggiornati al 2008, risulta che la volumetria residua è pari 50.000 m^3.

L'attività estrattiva prevede la coltivazione a fossa tramite l'estrazione di blocchi di granito con distacco delle bancate fino all'ottenimento di un prodotto di dimensioni commerciali. Il progetto di recupero ambientale consiste nell'adeguamento dei fronti di cava alla morfologia del terreno circostante, cui seguirà il rinverdimento con specie arbustive ed arboree.

In merito all'iter della pratica, l'Assessore fa presente che il Servizio SAVI, tenuto conto della preliminare istruttoria della Task – Force Progemisa, ha espresso il parere che il progetto non sia sottoposto alla ulteriore procedura di VIA, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni da recepire nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. il ciclo di coltivazione dovrà limitarsi al periodo di vigenza dell'autorizzazione rilasciata dall'Assessorato regionale dell'Industria nel giugno 2000 e in scadenza pertanto a giugno 2010;

2. gli scarti prodotti durante le fasi di prosecuzione

dell'attività estrattiva dovranno essere obbligatoriamente riutilizzati, nella loro totalità, a fini produttivi (granulati, elementi per pavimentazioni, semilavorati decorativi, etc.) e di servizio (edilizia, sottofondi stradali, etc.); gli sfridi già accumulati nelle discariche dovranno essere per una quota parte riutilizzati per il rimodellamento morfologico e la restante quota parte reimpiegata negli utilizzi di cui sopra;

3. dovrà essere realizzata, con finalità di mascheramento visivo e di contenimento delle polveri lungo i tratti di viabilità principale, secondaria e di penetrazione agraria adiacenti alle aree di cava, una barriera verde di larghezza non inferiore a 3 metri, con priorità per i settori a maggiore visibilità dalla S.S. 389; la copertura visiva finale dovrà essere efficace anche rispetto ad elementi sensibili presenti a lunga distanza;

4. per la realizzazione delle barriere verdi, dovranno essere utilizzate piantine arbustive ed arboree autoctone, di altezza iniziale non inferiore a un metro da posizionare alternativamente in termini di specie vegetali e su distinti filari;

5. preliminarmente alla fase di coltivazione e allo scopo di favorire il successivo impiego dei suoli per le operazioni di recupero ambientale, il terreno vegetale asportato dovrà essere accantonato in aeree idonee, preventivamente indicate in progetto, evitando mescolamenti con lo sterile o con altri materiali di risulta;

6. l'asportazione degli strati superficiali di suolo dovrà essere effettuata attraverso l'uso di macchinari idonei al fine di minimizzare la compattazione del terreno;

7. qualora si preveda un periodo di stoccaggio superiore a un anno del suolo asportato, sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere realizzate idonee semine protettive con miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante, allo scopo di conservare la fertilità e di limitare l'inaridimento, il dilavamento e la dispersione di polveri;

8. dovrà essere salvaguardata la distanza di rispetto dei 150 metri dalle sponde dell'affluente del Rio Mannu, tale da evitare l'interferenza di qualsiasi lavorazione correlata alle attività estrattive (scavi di coltivazione, ubicazione delle discariche, apertura piste, etc.) con il corso d'acqua;

9. dovranno essere tenute in modo ordinato tutte le aree di cava, evitando o minimizzando la creazione di discariche e di cumuli di materiali sparsi, l'accantonamento di mezzi e attrezzature in disuso e quanto altro non necessario alla conduzione dell'attività che possa creare un ulteriore impatto visivo negativo; a tal fine dovranno essere adottate le seguenti misure:

a. entro sei mesi dalla notifica della presente deliberazione si dovrà provvedere alla rimozione e avvio allo smaltimento/recupero dei mezzi non più utilizzati;

b. i blocchi lavorati, sia pure sotto misura, dovranno essere accumulati ordinatamente in un unico settore all'interno della cava;

c. si dovrà procedere all'organica sistemazione, in un'unica discarica interna al perimetro di cava, degli eventuali materiali lapidei inerti e di sfrido prodotti durante l'attività pregressa e attualmente dispersi all'interno del cantiere, evitando la diffusione di cumuli di materiali sparsi. Per gli sfridi di futura produzione, destinati al riutilizzo, si dovrà individuare un'area interna di stoccaggio provvisorio;

10. la coltivazione della cava dovrà essere condotta per lotti sequenziali e contestuali alle fasi di recupero ambientale, secondo un cronoprogramma delle attività che dovrà essere elaborato con cadenze annuali e sino alla conclusione dell'attività estrattiva autorizzata;

11. al fine di consentire il riscontro periodico della conduzione delle attività estrattive, in termini di sfruttamento del giacimento e di recupero ambientale, dovrà essere disposto un piano di monitoraggio in cui siano riferiti gli interventi realizzati e da realizzare, con precisa indicazione dei quantitativi e dei tipi di materiali estratti e ancora da coltivare;

12. i gradoni operativi e finali dovranno essere contenuti in alzate non superiori a 8÷10 metri;

13. dovrà essere previsto l'utilizzo degli scarti e dei materiali lapidei inerti accumulati in discarica per le operazioni di riempimento dei vuoti, di rimodellamento e recupero ambientale della cava, attraverso la frantumazione dei blocchi di più grosse dimensioni da effettuarsi anche mediante il ricorso ad impianti mobili;

14. dovranno essere poste in essere le attività finalizzate all'immediato recupero di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie;

15. le attrezzature ed i mezzi meccanici impiegati durante l'attività lavorativa dovranno essere dotati di dispositivi di attenuazione del rumore, nel rispetto della normativa vigente;

16. dovrà essere predisposto un organico piano di gestione, manutenzione e messa in sicurezza dei luoghi, al fine di garantire nel tempo l'efficienza degli interventi di recupero ambientale ed evitare il deterioramento delle condizioni di protezione e stabilità ambientale raggiunte; in particolare, dovrà essere evitata ogni forma di pascolamento sino a completo recupero pedologico, agronomico e naturalistico dei luoghi;

17. prima di procedere al rinverdimento dei piazzali di scavo si dovrà provvedere al colmamento degli stessi con adeguati volumi di sterili fino all'eliminazione dell'acqua eventualmente presente; qualora gli sterili prodotti dall'attività decennale di cava risultassero superiori a quelli previsti per il riempimento, i materiali eccedenti potranno essere allocati definitivamente nella discarica indicata in progetto;

18. al termine dell'attività, la configurazione finale dell'area di cava dovrà garantire il corretto convogliamento delle acque superficiali verso i collettori naturali;

19. il recupero morfologico dovrà prevedere la riprofilatura dei fronti di scavo con diminuzione della pendenza e smussamento del ciglio superiore di ogni singola scarpata, nonché il raccordo graduale con la sommità, evitando, in tal modo, passaggi netti e conferendo alle stesse condizioni di stabilità permanente;

20. al fine di favorire il recupero ambientale dei gradoni e la formazione di un substrato idoneo allo sviluppo degli apparati radicali delle piante, dovrà essere effettuata una iniziale scarificazione meccanica della pedata del gradone; al di sopra della superficie scarifi-

cata, preliminarmente ai riporti di terreno vegetale, dovrà essere realizzato uno strato di pietrame e sfridi di pezzatura minuta; lo spessore finale del substrato e della terra vegetale dovrà essere di almeno 80 cm;

21. al fine di aumentare il grado di biodiversità e rinaturalizzazione, dovranno essere evitate le piantagioni monospecifiche o la netta prevalenza di una specie; è invece da favorire l'uso di più specie sempreverdi autoctone, previa analisi della coerenza con la vegetazione potenziale del sito; inoltre, la disposizione delle specie legnose, arboree ed arbustive, dovrà essere mista, alternata ed irregolare, il più possibile naturaliforme;

22. per gli interventi di rinverdimento e rinaturalizzazione, tutto il materiale di propagazione vegetale dovrà provenire da ecotipi locali, in coerenza con l'obiettivo di conservazione della biodiversità come da Piano Forestale Ambientale Regionale;

23. per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive;

24. in fase di predisposizione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, la Direzione Lavori dovrà essere costantemente supportata da personale esperto in discipline botaniche, tecniche vivaistiche e di ingegneria naturalistica, al fine di verificare la conformità ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde; inoltre, tutti gli interventi dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale competente per il territorio d'intervento;

25. a fine lavori, dovranno essere smantellate tutte le infrastrutture funzionali alle attività di cava per il periodo di vigenza dell'autorizzazione, oltre ai materiali e residui di lavorazione presenti nei piazzali e quant'altro sia motivo di disturbo ambientale e paesaggistico; inoltre dovrà essere ripristinata l'efficienza di strade e piste utilizzate dai mezzi di cantiere, contermini all'area estrattiva.

Dovrà essere trasmesso al Servizio SAVI, oltre che agli Enti competenti, copia del piano di monitoraggio delle attività, anche in forma di "Relazione tecnica di aggiornamento" o "Stato di avanzamento dei lavori", riferito alle fasi intermedia e finale del periodo di coltivazione autorizzato dall'Assessorato regionale dell'Industria.

Dovrà essere altresì trasmesso al Servizio SAVI e al Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria il progetto di recupero ambientale adeguato ai contenuti delle prescrizioni sopraripportate.

Nel progetto di recupero ambientale dovranno essere quantificate, inoltre, per le discariche di sfridi esistenti, la quota parte da destinare al reimpiego per il rimodellamento morfologico e la riqualificazione del sito di cava e la quota parte da destinare ad altri impieghi.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI).

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato "Progetto per la coltivazione di una cava di granito in Loc. Oronaghe nel comune di Buddusò", presentato dalla Ditta Addis Sanciu Maria, autorizzato con determinazione dell'Assessorato regionale dell'Industria n. 526 del 22.6.2000, a condizione che siano recepite le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Olbia-Tempio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, la Provincia di Olbia-Tempio e l'ARPAS;

- di stabilire che preliminarmente alla prosecuzione dell'attività, e funzionalmente alla stessa, devono essere eseguiti i recuperi ambientali delle aree già interessate dalla coltivazione nonché eventualmente di tutte le cave dismesse coltivate nel passato dal proponente nella stessa area, che, qualora non ricada in quest'ultima fattispecie, dovrà rendere apposita dichiarazione ;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la prosecuzione dell'attività di cava dovrà essere comunicata al Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI);

- di disporre che, qualora entro 60 giorni dalla notifica della presente deliberazione, la Ditta non trasmetta il nuovo progetto di recupero ambientale di cui in premessa al Servizio SAVI e al Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, quest'ultimo adotterà i provvedimenti di competenza per la sospensione dell'attività estrattiva.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Dettori
Il Presidente
Soru

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2008, n. 33/32.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa al "Progetto di una cava di grani-

to in Loc. Badu e Sulas nel comune di Buddusò". Proponente: Ditta Graniti F.lli Maureddu s.n.c.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta Graniti F.lli Maureddu s.n.c. ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale nel novembre 2002, relativa all'intervento denominato "Progetto di una cava di granito in Loc. Badu e Sulas nel comune di Buddusò". Il progetto, ascrivibile alla categoria "Cave e torbiere", di cui alla lettera j), punto 8 dell'allegato A1 della Delib.G.R. n. 5/11 del 15.2.2005, è stato sottoposto alla procedura di verifica in adempimento all'art. 8, comma 2, della L.R. n. 15/2002 in quanto attività autorizzata dopo l'entrata in vigore del DPCM 3 settembre 1999 e della L.R. 18.1.1999, n. 1. La cava è ubicata nel comune di Buddusò, in area periurbana a sud dell'abitato, in Loc. Badu 'e Sulas. L'area interessata dall'attività di estrazione occupa una superficie pari a 4,09 Ha rispetto alla volumetria di progetto datato 2002, pari a 130.000 m^3, da estrarre nell'arco di 10 anni, in base ai dati forniti dall'Assessorato regionale dell'Industria, aggiornati al 2008, risulta che la volumetria residua è pari 80.000 m^3.

La cava risulta in regime di prosecuzione ai sensi art. 42 della L.R. n. 30/1989.

L'attività estrattiva, eseguita con mezzi meccanici e utilizzo di esplosivi, prevede una coltivazione a pozzo con pareti subverticali e gradoni di altezza 5÷8 metri.

Il progetto di recupero ambientale consiste nell'adeguamento dei fronti di cava alla morfologia circostante, attraverso interventi di risagomatura e rimodellamento, ed il loro rinverdimento con l'utilizzo di essenze autoctone.

In merito all'iter della pratica, l'Assessore fa presente che il Servizio SAVI, tenuto conto della istruttoria preliminare della Task – Force Progemisa, ha espresso il parere che il progetto non sia sottoposto alla ulteriore procedura di VIA, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni da recepire nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. gli scarti prodotti durante le fasi di prosecuzione dell'attività estrattiva dovranno essere obbligatoriamente riutilizzati, nella loro totalità, a fini produttivi (granulati, elementi per pavimentazioni, semilavorati decorativi, etc.) e di servizio (edilizia, sottofondi stradali, etc.); gli sfridi già accumulati nelle discariche dovranno essere per una quota parte riutilizzati per il rimodellamento morfologico e la restante quota parte reimpiegata negli utilizzi di cui sopra;

2. lungo il perimetro di cava dovrà essere realizzata, con finalità di mascheramento visivo e di contenimento delle polveri, una barriera verde di larghezza non inferiore a 3 metri; la copertura visiva finale dovrà essere efficace anche rispetto ad elementi sensibili presenti a lunga distanza;

3. per la realizzazione delle barriere verdi, dovranno essere utilizzate piantine arbustive ed arboree autoctone, di altezza iniziale non inferiore a un metro da posizionare alternativamente in termini di specie vegetali e su distinti filari;

4. preliminarmente alla fase di coltivazione e allo scopo di favorire il successivo impiego dei suoli per le operazioni di recupero ambientale, il terreno vegetale asportato dovrà essere accantonato in aree idonee, preventivamente indicate in progetto, evitando mescolamenti con lo sterile o con altri materiali di risulta;

5. l'asportazione degli strati superficiali di suolo dovrà essere effettuata attraverso l'uso di macchinari idonei al fine di minimizzare la compattazione del terreno;

6. qualora si preveda un periodo di stoccaggio superiore a un anno del suolo asportato, sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere realizzate idonee semine protettive con miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante, allo scopo di conservare la fertilità e di limitare l'inaridimento, il dilavamento e la dispersione di polveri;

7. dovranno essere tenute in modo ordinato tutte le aree di cava, evitando o minimizzando la creazione di discariche e di cumuli di materiali sparsi, l'accantonamento di mezzi e attrezzature in disuso e quanto altro non necessario alla conduzione dell'attività che possa creare un ulteriore impatto visivo negativo; a tal fine dovranno essere adottate le seguenti misure:

a. entro sei mesi dalla notifica della presente deliberazione si dovrà provvedere alla rimozione e avvio allo smaltimento/recupero dei mezzi non più utilizzati;

b. i blocchi lavorati, sia pure sotto misura, dovranno essere accumulati ordinatamente in un unico settore all'interno della cava;

c. si dovrà procedere all'organica sistemazione, in un'unica discarica interna al perimetro di cava, degli eventuali materiali lapidei inerti e di sfrido prodotti durante l'attività pregressa e attualmente dispersi all'interno del cantiere, evitando la diffusione di cumuli di materiali sparsi. Per gli sfridi di futura produzione, destinati al riutilizzo, si dovrà individuare un'area interna di stoccaggio provvisorio;

8. la coltivazione della cava dovrà essere condotta per lotti sequenziali e contestuali alle fasi di recupero ambientale, secondo un cronoprogramma delle attività che dovrà essere elaborato con cadenze annuali e sino alla conclusione dell'attività estrattiva autorizzata;

9. al fine di consentire il riscontro periodico della conduzione delle attività estrattive, in termini di sfruttamento del giacimento e di recupero ambientale, dovrà essere disposto un piano di monitoraggio in cui siano riferiti gli interventi realizzati e da realizzare, con precisa indicazione dei quantitativi e dei tipi di materiali estratti e ancora da coltivare;

10. i gradoni operativi e finali dovranno essere contenuti in alzate non superiori a 8÷10 metri;

11. dovranno essere poste in essere le attività finalizzate all'immediato recupero di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie;

12. in fase di esercizio dovranno essere minimizzati gli effetti ambientali indotti dal rumore e dalle vibrazioni nel rispetto della normativa vigente, dotando i mezzi meccanici di dispositivi di attenuazione del rumore e, in caso di uso di esplosivo, adottando le più opportune misure e accorgimenti per contrastare l'impatto acustico delle volate (es. temporizzazione della

volata con detonatori elettrici, frazionamento della carica con l'uso di microritardi);

13. dovrà essere predisposto un organico piano di gestione, manutenzione e messa in sicurezza dei luoghi, al fine di garantire nel tempo l'efficienza degli interventi di recupero ambientale ed evitare il deterioramento delle condizioni di protezione e stabilità ambientale raggiunte; in particolare, dovrà essere evitata ogni forma di pascolamento sino a completo recupero pedologico, agronomico e naturalistico dei luoghi;

14. dovrà essere previsto il riutilizzo degli scarti e dei materiali lapidei inerti accumulati in discarica per le operazioni di riempimento dei vuoti, di rimodellamento e recupero ambientale della cava, attraverso la frantumazione dei blocchi di più grosse dimensioni da effettuarsi anche mediante il ricorso ad impianti mobili;

15. prima di procedere al rinverdimento dei piazzali di scavo si dovrà provvedere al colmamento degli stessi con adeguati volumi di sterili fino all'eliminazione dell'acqua eventualmente presente; qualora gli sterili prodotti dall'attività decennale di cava risultassero superiori a quelli previsti per il riempimento, i materiali eccedenti potranno essere allocati definitivamente nella discarica indicata in progetto;

16. al termine dell'attività, la configurazione finale dell'area di cava dovrà garantire il corretto convogliamento delle acque superficiali verso i collettori naturali;

17. il recupero morfologico dovrà prevedere la riprofilatura dei fronti di scavo con diminuzione della pendenza e smussamento del ciglio superiore di ogni singola scarpata, nonché il raccordo graduale con la sommità, evitando, in tal modo, passaggi netti e conferendo alle stesse condizioni di stabilità permanente;

18. dovranno essere garantite le condizioni di massima stabilità della discarica; qualora si ravvisassero condizioni di instabilità delle scarpate si dovrà procedere ad azioni di riprofilatura e contenimento al fine di conferire alle stesse condizioni di sicurezza adeguate;

19. al fine di favorire il recupero ambientale dei gradoni e la formazione di un substrato idoneo allo sviluppo degli apparati radicali delle piante, dovrà essere effettuata una iniziale scarificazione meccanica della pedata del gradone; al di sopra della superficie scarificata, preliminarmente ai riporti di terreno vegetale, dovrà essere realizzato uno strato di pietrame e sfridi di pezzatura minuta; lo spessore finale del substrato e della terra vegetale dovrà essere di almeno 80 cm;

20. al fine di aumentare il grado di biodiversità e rinaturalizzazione, dovranno essere evitate le piantagioni monospecifiche o la netta prevalenza di una specie; è invece da favorire l'uso di più specie sempreverdi autoctone, previa analisi della coerenza con la vegetazione potenziale del sito; inoltre, la disposizione delle specie legnose, arboree ed arbustive, dovrà essere mista, alternata ed irregolare, il più possibile naturaliforme;

21. per gli interventi di rinverdimento e rinaturalizzazione, tutto il materiale di propagazione vegetale dovrà provenire da ecotipi locali, in coerenza con l'obiettivo di conservazione della biodiversità come da Piano Forestale Ambientale Regionale;

22. per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive;

23. in fase di predisposizione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, la Direzione Lavori dovrà essere costantemente supportata da personale esperto in discipline botaniche, tecniche vivaistiche e di ingegneria naturalistica, al fine di verificare la conformità ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde; inoltre, tutti gli interventi dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale competente per il territorio d'intervento;

24. a fine lavori dovranno essere smantellate tutte le infrastrutture funzionali alle attività di cava per il periodo di vigenza dell'autorizzazione, i materiali ed i residui di lavorazione presenti nei piazzali e quant'altro sia paesaggisticamente motivo di disturbo ambientale e paesaggistico; inoltre dovrà essere ripristinata l'efficienza di strade e le piste utilizzate dai mezzi di cantiere, e tutte le aree compromesse dall'area estrattiva.

Dovrà essere trasmesso al Servizio SAVI, oltre che agli Enti competenti, copia del piano di monitoraggio delle attività, anche in forma di "Relazione tecnica di aggiornamento" o "Stato di avanzamento dei lavori", riferito alle fasi intermedia e finale del periodo di coltivazione autorizzato dall'Assessorato regionale dell'Industria.

Dovrà essere altresì trasmesso al Servizio SAVI e al Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria il progetto di recupero ambientale adeguato ai contenuti delle prescrizioni soprariportate.

Nel progetto di recupero ambientale dovranno essere quantificate, inoltre, per le discariche di sfridi esistenti, la quota parte da destinare al reimpiego per il rimodellamento morfologico e la riqualificazione del sito di cava e la quota parte da destinare ad altri impieghi.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI).

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato " Progetto di una cava di granito in Loc. Badu e Sulas nel comune di Buddusò", presentato dalla Ditta Graniti F.lli Maureddu s.n.c., a con-

dizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Olbia -Tempio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, la Provincia di Olbia -Tempio e l'ARPAS;

- di stabilire che la durata dell'autorizzazione da rilasciare dal Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria non potrà avere durata superiore a 10 anni;

- di stabilire che preliminarmente alla prosecuzione dell'attività, e funzionalmente alla stessa, devono essere eseguiti i recuperi ambientali delle aree già interessate dalla coltivazione nonché eventualmente di tutte le cave dismesse coltivate nel passato dal proponente nella stessa area, che, qualora non ricada in quest'ultima fattispecie, dovrà rendere apposita dichiarazione;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la prosecuzione dell'attività di cava dovrà essere comunicata al Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI);

- di disporre che, qualora, entro 60 giorni dalla notifica della presente deliberazione, la Società non trasmetta il nuovo progetto di recupero ambientale di cui in premessa al Servizio SAVI e al Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, quest'ultimo adotterà i provvedimenti di competenza per la sospensione dell'attività estrattiva.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Dettori
Il Presidente
Soru

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2008, n. 33/33.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa al "Piano di coltivazione e ripristino di un giacimento di granito in loc. Oddastra I, nel comune di Buddusò". Proponente: Società Mannu Graniti s.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Mannu Graniti s.r.l. ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale nel novembre 2002, relativa all'intervento denominato "Piano di coltivazione e ripristino di un giacimento di granito in loc. Oddastra I, nel comune di Buddusò". Il progetto, ascrivibile alla categoria "Cave e torbiere", di cui alla lettera j), punto 8 dell'allegato A1 della Delib.G.R. n. 5/11 del 15.2.2005, è stato sottoposto alla procedura di verifica in adempimento all'art. 8, comma 2, della L.R. n. 15/2002 in quanto attività autorizzata dopo l'entrata in vigore del DPCM 3 settembre 1999 e della L.R. 18.1.1999, n. 1. La cava è stata autorizzata con determinazione dell'Assessorato regionale dell'Industria n. 283 del 6.5.1999, valida sino a maggio 2009.

L'area interessata dall'attività di cava, ubicata in località "Oddastra", ad una distanza di circa 2 km a ovest dell'abitato di Buddusò, occupa una superficie di 16,92 Ha, 9 ha dei quali costituiscono l'area coltivata; il progetto, datato 1999, prevede la coltivazione, nell'arco di 26 anni, di 295.495 m^3 di materiale comprensivi della volumetria del giacimento pari a 260.000 m^3 e del capellaccio pari a 35.000 m^3, con una produzione media di 5.000 m^3/anno di blocchi per una resa pari al 50%. Rispetto alla volumetria di progetto, in base ai dati forniti dall'Assessorato regionale dell'Industria, aggiornati al 2008, risulta che la volumetria residua del giacimento in posto è pari a 158.000 m^3, di cui quella utile è di 79.000 m^3.

L'attività estrattiva prevede una coltivazione a gradoni di 6÷8 metri mediante l'utilizzo di esplosivo con estrazione di blocchi di granito e distacco delle bancate fino all'ottenimento di un prodotto di dimensioni commerciali. Il progetto di recupero ambientale consiste nell'adeguamento dei fronti di cava e dei piazzali di scavo alla morfologia del terreno circostante, cui seguirà il rinverdimento con specie arbustive ed arboree.

In merito all'iter della pratica, l'Assessore fa presente che il Servizio SAVI, tenuto conto della preistruttoria della Task-Force, ha espresso il parere che il progetto non sia sottoposto alla ulteriore procedura di VIA, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni da recepire nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. il ciclo di coltivazione dovrà limitarsi al periodo di vigenza dell'autorizzazione rilasciata dall'Assessorato regionale dell'Industria nel maggio 1999 e scadenza maggio 2009;

2. dovranno essere immediatamente intrapresi gli interventi di recupero ambientale nelle aree dismesse e/o abbandonate; le azioni di recupero dovranno essere attuate contestualmente e funzionalmente alle fasi di sfruttamento del giacimento;

3. gli scarti prodotti durante le fasi di prosecuzione dell'attività estrattiva dovranno essere obbligatoriamente riutilizzati, nella loro totalità, a fini produttivi (granulati, elementi per pavimentazioni, semilavorati decorativi, etc.) e di servizio (edilizia, sottofondi stradali, etc.); gli sfridi già accumulati nelle discariche dovranno essere per una quota parte riutilizzati per il rimodellamento morfologico e la restante quota parte reimpiegata negli utilizzi di cui sopra;

4. dovrà essere previsto l'utilizzo degli scarti e dei materiali lapidei inerti accumulati in discarica per le operazioni di riempimento dei vuoti, di rimodellamento e recupero ambientale della cava, attraverso la frantumazione dei blocchi e degli informi di più grosse dimensioni da effettuarsi anche mediante il ricorso ad

impianti mobili;

5. preventivamente alla riqualificazione naturalistica dei piazzali di scavo si dovrà provvedere al riempimento degli stessi con adeguati volumi di sterili anche al fine di rimuovere le condizioni di ristagno idrico eventualmente presenti; qualora gli sterili, prodotti dall'attività di cava pregressa, risultassero superiori a quelli previsti per il riempimento degli scavi, i materiali eccedenti potranno essere allocati definitivamente nella discarica indicata in progetto;

6. il recupero dell'area di cava dovrà essere completato entro due anni dalla scadenza dell'autorizzazione rilasciata dall'Assessorato regionale dell'Industria. In caso di richiesta di rinnovo della stessa, dovrà essere presentata una nuova istanza di verifica;

7. dovranno essere adottate le migliori tecnologie disponibili, tutti gli accorgimenti tecnicoprogettuali e le più efficaci misure di mitigazione, al fine di garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee ed atmosfera e controllare la stabilità del terreno o dei fronti per prevenire scoscendimenti e smottamenti di ogni genere;

8. allo scopo di garantire la fattibilità di adeguati interventi di rimodellamento e recupero delle aree coltivate, si dovrà evitare la realizzazione di fronti di escavazione elevati e a strapiombo, soprattutto in prossimità dei confini di cava autorizzati;

9. preliminarmente alla fase di avanzamento della coltivazione e allo scopo di favorire il successivo impiego della terra vegetale per le operazioni di recupero ambientale, il suolo asportato dovrà essere accantonato in aeree idonee sotto l'aspetto morfologico, evitando mescolamenti con sterili o altri materiali di risulta;

10. l'asportazione e allontanamento degli orizzonti di suolo superficiali e più fertili (primi 40-50 cm) dovrà essere effettuata attraverso l'uso di macchinari idonei al fine di minimizzare la compattazione e il depauperamento del terreno vegetale;

11. qualora si preveda un periodo di stoccaggio superiore a un anno del suolo asportato, sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere realizzate idonee semine protettive di miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante, allo scopo di conservare la fertilità e di limitare l'inaridimento, il dilavamento e la dispersione della terra fine;

12. dovranno essere tenute in modo ordinato tutte le aree di cava, evitando o minimizzando la creazione di discariche e di cumuli di materiali sparsi, l'accantonamento di mezzi e attrezzature in disuso e quanto altro non necessario alla conduzione dell'attività che possa creare un ulteriore impatto visivo negativo; a tal fine dovranno essere adottate le seguenti misure:

a. entro sei mesi dalla notifica della presente deliberazione si dovrà provvedere alla rimozione e avvio allo smaltimento/recupero dei mezzi non più utilizzati;

b. i blocchi lavorati, sia pure sotto misura, dovranno essere accumulati ordinatamente in un unico settore all'interno della cava;

c. si dovrà procedere all'organica sistemazione, in un'unica discarica interna al perimetro di cava, degli eventuali materiali lapidei inerti e di sfrido prodotti durante l'attività pregressa e attualmente dispersi all'interno del cantiere, evitando la diffusione di cumuli di materiali sparsi. Per gli sfridi di futura produzione, destinati al riutilizzo, si dovrà individuare un'area interna di stoccaggio provvisorio;

13. dovranno essere contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati alle aree per lo stoccaggio temporaneo del materiale movimentato e alle piste di stretta pertinenza dei cantieri oltre agli ingombri delle piste e strade di servizio esistenti; inoltre, dette aree dovranno essere chiaramente definite e delimitate per garantire sia i più opportuni requisiti di sicurezza che le più opportune opere di riqualificazione ambientale;

14. dovranno essere poste in essere le attività finalizzate all'immediato recupero di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie;

15. le attrezzature ed i mezzi meccanici impiegati durante l'attività lavorativa dovranno essere dotati di dispositivi di attenuazione del rumore e contenimento delle polveri, nel rispetto della normativa vigente;

16. è da evitare ogni interferenza dell'attività estrattiva con falde idriche, con i corsi d'acqua e i compluvi naturali escludendo, altresì, scambi reciproci e diretti tra acque di dilavamento della cava e il reticolo idrografico superficiale;

17. allo scopo di garantire il più opportuno reinserimento paesaggistico dell'area di cava, i gradoni operativi e finali limitarsi ad alzate non superiori a 8÷10 metri;

18. il recupero morfologico dovrà prevedere la riprofilatura dei fronti di scavo e dei gradoni, la riduzione delle pendenze delle scarpate e lo smussamento del ciglio superiore di ogni singola scarpata, nonché il raccordo graduale con la sommità, evitando transizioni nette con i terreni circostanti e conferendo al pendio condizioni di stabilità permanente;

19. al fine di favorire il recupero ambientale dei gradoni e la formazione di un substrato idoneo allo sviluppo degli apparati radicali delle piante, dovrà essere effettuata una iniziale scarificazione meccanica della pedata del gradone; al di sopra della superficie scarificata, preliminarmente ai riporti di terreno vegetale, dovrà essere realizzato uno strato di pietrame e sfridi di pezzatura minuta; lo spessore finale del substrato e della terra vegetale dovrà essere di almeno 80 cm;

20. al termine dell'attività, la configurazione finale dell'area di cava dovrà garantire il corretto convogliamento delle acque superficiali verso i collettori naturali;

21. al fine di aumentare il grado di biodiversità e rinaturalizzazione, dovranno essere evitate le piantagioni monospecifiche o la netta prevalenza di una specie sulle altre; è invece da favorire l'uso di più specie sempreverdi autoctone, previa analisi della coerenza con la vegetazione potenziale del sito; inoltre, la disposizione delle specie legnose, arboree ed arbustive, dovrà essere mista, alternata ed irregolare, il più possibile naturaliforme;

22. per gli interventi di rinverdimento e rinaturalizzazione, tutto il materiale di propagazione vegetale dovrà provenire da ecotipi locali, in coerenza con l'obiettivo di conservazione della biodiversità di cui al

Piano Forestale Ambientale Regionale;

23. per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive;

24. in fase di predisposizione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, la Direzione Lavori dovrà essere costantemente supportata da personale esperto in discipline botaniche, tecniche vivaistiche e di ingegneria naturalistica, al fine di verificare la conformità ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde; inoltre, tutti gli interventi dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale competente per il territorio d'intervento;

25. a fine lavori, dovranno essere smantellate tutte le infrastrutture funzionali alle attività di cava per il periodo di vigenza dell'autorizzazione, oltre ai materiali e residui di lavorazione presenti nei piazzali e quant'altro sia motivo di disturbo ambientale e paesaggistico; inoltre dovrà essere ripristinata l'efficienza di strade e piste utilizzate dai mezzi di cantiere, contermini all'area estrattiva;

26. a fine lavori, dovrà essere predisposto un organico piano di gestione, manutenzione e messa in sicurezza dei luoghi, al fine di garantire nel tempo l'efficienza degli interventi di recupero ambientale ed evitare il deterioramento delle condizioni di protezione e stabilità ambientale raggiunte;

27. dovrà essere evitata ogni forma di pascolamento dell'area sino al completo recupero pedologico, agronomico e naturalistico dei luoghi;

28. dovrà essere evitata ogni forma di pascolamento dell'area sino al completo recupero pedologico, agronomico e naturalistico dei luoghi.

Dovrà essere trasmesso al Servizio SAVI e al Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria il progetto di recupero ambientale adeguato ai contenuti delle prescrizioni soprariportate.

Nel progetto di recupero ambientale dovranno essere quantificate, inoltre, per le discariche di sfridi esistenti, la quota parte da destinare al reimpiego per il rimodellamento morfologico e la riqualificazione del sito di cava e la quota parte da destinare ad altri impieghi.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato "Piano di coltivazione e ripristino ambientale di un giacimento di granito in loc. Oddastra I, in comune di Buddusò", presentato dalla Società Mannu Graniti s.r.l., autorizzato con determinazione dell'Assessorato regionale dell'Industria n. 283 del 6.5.1999, a condizione che siano recepite le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Olbia-Tempio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, la Provincia di Olbia-Tempio e l'ARPAS;

- di stabilire che preliminarmente alla prosecuzione dell'attività, e funzionalmente alla stessa, devono essere eseguiti i recuperi ambientali delle aree già interessate dalla coltivazione nonché eventualmente di tutte le cave dismesse coltivate nel passato dal proponente nella stessa area, che, qualora non ricada in quest'ultima fattispecie, dovrà rendere apposita dichiarazione;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la prosecuzione dell'attività di cava dovrà essere comunicata al Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI);

- di disporre che, qualora entro 60 giorni dalla notifica della presente deliberazione, la Società non trasmetta il nuovo progetto di recupero ambientale di cui in premessa al Servizio SAVI e al Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, quest'ultimo adotterà i provvedimenti di competenza per la sospensione dell'attività estrattiva.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Dettori
Il Presidente
Soru

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2008, n. 72/14.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. n. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa alla "Coltivazione di una cava di argilla in località Costa Canneddu nel comune di Sestu". Proponente 2 A.L. S.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società 2 A.L. S.r.l. ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale nel novembre 2002, relativa all'intervento denominato "Coltivazione di una cava di argilla in località Costa Canneddu" nel Comune di Sestu. Il progetto,

ascrivibile alla categoria "Cave e torbiere", di cui alla lettera j), punto 8 dell'allegato A1 della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, è stato sottoposto alla procedura di verifica in adempimento all'art. 8, comma 2, della legge regionale n. 15/2002.

L'area di cava è ubicata nel territorio comunale di Sestu (CA), in località "Costa Canneddu", circa 500 metri a ovest dal centro abitato. Il sito di cava è raggiungibile dal paese percorrendo la via Giulio Cesare fino alla località Corraxe in prossimità della quale si impegna sulla sinistra una strada di penetrazione agraria che conduce, dopo circa 50 metri, direttamente all'area di cava.

L'area di estrazione occupa una superficie di circa 4,27 ettari e prevede, sulla base del progetto datato 1993, l'estrazione di circa 700.000 m^3 di argilla mediante l'impiego di mezzi meccanici; secondo il progetto aggiornato al 2003 la volumetria da estrarre è pari a 500.000 m^3, equivalenti ad una produzione annua di circa 30.000 m^3 per un periodo di 15 anni ed una volumetria residua pari a 150.000 m^3.

Il metodo di coltivazione adottato è impostato su gradoni multipli discendenti e prevede una configurazione finale con 5 gradoni con pedata compresa tra i 20 e i 30 metri ed alzata media di circa 7-8 metri. Il materiale estratto è destinato alla produzione di laterizi; le fasi di coltivazione comprendono lo scavo del terreno vegetale e lo stoccaggio in apposite aree, mentre lo sbancamento dei fronti avviene con impiego di un escavatore. Alla fase di estrazione delle argille, segue la fase di carico su motrici ed il trasporto alle fornaci.

Il progetto di recupero ambientale prevede la ricolmata dei vuoti di scavo così come da progetto di discarica per rifiuti autorizzata dall'Assessorato regionale dell'Ambiente (n. 10725/a del 23.4.1992).

Successivamente sarà eseguito lo spandimento di terreno vegetale misto a terreno agrario per uno spessore complessivo di circa 1 metro; considerate le caratteristiche del territorio circostante la destinazione d'uso finale dell'intera superficie è agricola.

In merito all'iter della pratica, l'Assessore fa presente che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), considerato che la documentazione allegata alla istanza di verifica e le successive integrazioni non hanno permesso di escludere la presenza di potenziali impatti negativi riconducibili all'attività estrattiva, ha concluso l'istruttoria con il parere di sottoporre il progetto alla valutazione di impatto ambientale.

L'istruttoria ha, infatti, messo in evidenza che:

- la prosecuzione della coltivazione potrebbe comportare l'aumento della depressione morfologica nell'area di scavo, da cui conseguirebbero permanenti modificazioni del paesaggio e della morfologia dei luoghi;

- sono significativi gli impatti visivi dalle principali vie di comunicazione e risulta necessario verificare la visibilità dell'area di cava dai nuclei urbani e da altri elementi sensibili presenti sia nell'immediato intorno sia a distanza dal sito;

- lo stato attuale della morfologia dei fronti di cava risulta essere difforme dal progetto per quanto riguarda l'altezza e la pendenza dei gradoni; in progetto infatti sono previsti gradoni di altezza media pari a 5 metri, mentre dalla documentazione fotografica e dai sopralluoghi effettuati sono stati rilevati gradoni di altezza superiore a 30 metri;

- l'intervento potrebbe determinare l'alterazione delle caratteristiche idrologiche del sito e l'interferenza con le modalità e le caratteristiche del deflusso superficiale; pertanto è necessario approfondire i criteri di regimazione idraulica che si adottano nelle aree contermini all'area di cava;

- risulta necessario uno studio di recupero ambientale che sia coerente con la configurazione attuale dell'area di cava e con i volumi di riporto previsti dal piano della discarica considerato che i valori di quest'ultimi, come indicato in progetto, risultano essere inferiori rispetto ai volumi di scavo finora eseguiti nell'area;

- è necessario valutare con il dovuto approfondimento il rapporto costi-benefici dell'iniziativa, con l'indicazione della sostenibilità delle attività e i giustificativi delle esigenze di mercato.

In considerazione delle criticità rilevate in corso di istruttoria si rende necessario che il proponente valuti e proponga soluzioni alternative, compresa l'opzione zero, tenendo nella debita considerazione, a fronte delle motivazioni che sottendono la proposta progettuale, da giustificare in funzione degli indirizzi regionali in materia, i costi ambientali connessi. A tale scopo lo SIA dovrà contenere l'analisi costi-benefici relativa alle varie opzioni, condotta con metodologia rigorosa e basata su di un sistema di supporto alle decisioni, in grado di rendere evidenti tutti i criteri sui quali poggia l'ipotesi progettuale proposta.

Lo SIA, da redigere in conformità alle norme vigenti in materia, in ragione di quanto emerso nella fase istruttoria, dovrà contenere, in particolare:

1. analisi di soluzioni progettuali alternative, con particolare riguardo alle modalità di prosecuzione della coltivazione e di recupero finale, vista l'ulteriore alterazione della morfologia dei luoghi che verrebbe a determinarsi a seguito del completamento della coltivazione;

2. la descrizione e la valutazione degli impatti causati dalla prosecuzione dell'attività, con particolare riferimento all'esecuzione degli scavi ed alla produzione di polveri, rumori, nonché l'indicazione delle più opportune misure di mitigazione e, se necessarie, di compensazione;

3. l'analisi delle caratteristiche idrologiche e idrogeologiche del settore, al fine di evidenziare le modalità più opportune per il controllo delle acque dilavanti e le modalità di scarico delle acque nei corpi idrici recettori finali, nonché le possibili interazioni con i corpi idrici adiacenti, le infiltrazioni verso la falda profonda e le analisi sulle caratteristiche del deflusso idrico sotterraneo;

4. l'indicazione delle opere e degli interventi opportuni, in relazione alla progressione delle fasi lavorative, per il contenimento degli impatti visivi sia a breve che

a lunga distanza;

5. l'analisi costi-benefici, con indicazione della sostenibilità delle attività e i giustificativi delle esigenze di mercato, anche in relazione agli interventi necessari alla riqualificazione ambientale del sito, alla messa in sicurezza dei fronti di scavo e al potenziale riutilizzo di tutti i materiali estratti.

Lo SIA dovrà essere corredato da:

1. adeguati elaborati cartografici relativi all'individuazione e distinzione delle superfici a disposizione della cava in oggetto e funzionalmente connesse all'attività estrattiva stessa, quali aree di scavo, di eventuale stoccaggio provvisorio e/o permanente, di trattamento dei materiali estratti e aree di servizio;

2. documentazione fotografica relativa allo stato attuale, con rappresentazioni prospettiche dai punti di osservazione più significativi e sensibili;

3. idonee simulazioni grafiche tridimensionali della morfologia del sito e simulazioni fotografiche per le fasi intermedie e finale delle lavorazioni, oltre a quella post recupero ambientale, con rappresentazioni prospettiche dai punti di osservazione più significativi e sensibili;

4. cronoprogramma dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale;

5. piano di monitoraggio, in cui siano riportate le attività realizzate e residue, con precisa indicazione dei quantitativi e delle tipologie di materiali estratti e ancora da coltivare, dello stato di attuazione delle misure di mitigazione ambientale, dello stato di avanzamento degli interventi di recupero morfologico e naturalistico nei settori in cui è conclusa la fase di coltivazione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI).

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di sottoporre all'ulteriore procedura di VIA, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto di "Coltivazione di una cava di argilla in località Costa Canneddu", in Comune di Sestu, presentato dalla Società 2 A.L. S.r.l.;

- di stabilire che la procedura di impatto ambientale dovrà essere attivata entro sei mesi dalla notifica della presente deliberazione. In caso di mancata attivazione entro detto termine il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI) procederà a darne comunicazione all'Assessorato dell'Industria, per gli adempimenti di competenza.

Il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI) provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Dettori
Il Vicepresidente
Mannoni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 gennaio 2009, n. 3/13.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i, e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa all'intervento "Fiume Cedrino – Interventi per la mitigazione del rischio idraulico nel bacino del fiume Cedrino a valle della diga di Pedra 'e Othoni. Primo stralcio". Proponente: Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale ha presentato, nel giugno 2008, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, in quanto l'intervento di cui trattasi è ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto n. 7, lett. m), "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale".

L'intervento, dell'importo di euro 4.800.000, finanziato dall'Amministrazione regionale con fondi messi a disposizione con la Delibera CIPE n. 35/05, fa parte di un complesso di opere che mirano al riassetto idraulico della Bassa Baronia, in particolare di quei territori dei comuni di Galtellì, Irgoli, Loculi, Onifai ed Orosei che si affacciano sul fiume Cedrino e sui suoi principali affluenti. Nello specifico il progetto prevede:

1. Interventi di pulizia e riqualificazione morfologica sul fiume Cedrino e sul rio Sologo:

1.1. ripristino della capacità di deflusso delle sezioni trasversali, con il taglio di tutta la vegetazione nella savanella centrale (alveo di magra) e la riduzione, nelle aree golenali (alveo di piena), delle specie arboree e/o arbustive densamente sviluppatesi e che attualmente rappresentano una barriera naturale per il regolare deflusso delle acque, soprattutto in occasione degli eventi più critici. Per il materiale litoide presente in alveo, il progetto prevede l'asportazione e l'eventuale deposito in zone del corso d'acqua, morfologicamente depresse, solo nel caso riducano sensibilmente la sezione utile della savanella;

1.2. i lavori sul fiume Cedrino sono compresi tra il ponte sulla S.S. 129, in località "Bartara", fino a qualche centinaio di metri a valle della confluenza del rio S. Maria, per uno sviluppo di circa 7.000 metri, mentre sul rio Sologo si interviene dall'immissione nel Cedrino, verso monte, su una lunghezza di circa 1.550 metri;

2. Adeguamento argine esistente a protezione dell'abitato di Galtellì:

2.1. sopralzo dell'argine esistente, mediamente di circa 1,5 metri, tale da permettere il deflusso di portate di piena con tempi di ritorno di 200 anni con un franco di 1 metro. In particolare è prevista la costruzione di un nuovo rilevato in terre rinforzate "adagiato", lato fiume, sull'attuale muro di contenimento in cemento armato. La struttura è carrabile con, in sommità, una strada asfaltata larga 3 metri oltre una banchina pedonabile di circa 1 metro. Sulle sponde dell'argine si prevede la piantumazione di essenze locali mentre lateralmente alla struttura è necessario realizzare una nuova viabilità di accesso ai fondi interclusi dall'opera in esame. Inoltre viene potenziata la funzionalità delle esistenti valvole a clapet per l'allontanamento delle acque che si accumulano a tergo del rilevato.

In corrispondenza del tratto arginato sul rio Taddore, in destra idraulica, tra il ponte sulla S.S. 129 e la confluenza col Cedrino, per l'impossibilità di realizzare rilevati arginali a causa della presenza di fabbricati, il contenimento delle piene è previsto incrementando la quota degli esistenti muri in cemento armato. L'impatto visivo delle strutture viene mitigato col rivestimento con pietrame a vista e il parziale mascheramento con vegetazione arborea. Nei pressi del campo sportivo, allo scopo di proteggere un'area abitata e già inondata nel 2004, si prevede il sovralzo, per circa 1,5 metri, dell'esistente strada di penetrazione agraria, per una lunghezza di circa 180 metri fino al congiungimento con l'argine esistente;

2.2. per la realizzazione della nuova struttura di contenimento, della lunghezza di circa 3.000 metri e del volume di circa 36.000 m^3, si prevede l'acquisizione di una fascia di esproprio di 5÷6 metri.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (S.A.V.I.), preso atto della nota del Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per le provincie di Nuoro e dell'Ogliastra, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. le aree di cantiere dovranno essere approntate esternamente alle fasce di pertinenza fluviale, in zone prive di vegetazione spontanea di pregio, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi e la viabilità provvisoria; alla conclusione dei lavori, dette aree e le piste temporanee, dovranno essere celermente e completamente liberate, ripristinandone l'originaria funzionalità pedologica e agronomica e il precedente assetto vegetazionale;

2. durante i lavori dovrà essere adottata ogni tecnica idonea a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree dedicate e opportunamente attrezzate per impedire sversamenti di sostanze inquinanti verso l'esterno;

3. i lavori dovranno essere realizzati preferibilmente in periodi di magra del corso d'acqua, concentrati nel più breve arco temporale possibile e dovrà esserne prevista la sospensione nelle fasi critiche di riproduzione e di sviluppo dell'avifauna e della fauna vertebrata acquatica vulnerabile, potenzialmente presente nel sito d'intervento e nell'alveo di valle;

4. dovranno essere impiegate macchine movimento terra ed operatrici gommate, evitando, quando possibile, il ricorso a mezzi meccanici invasivi;

5. tutti i rifiuti prodotti durante l'esecuzione delle opere, se non riutilizzabili, dovranno essere contestualmente avviati a smaltimento, in conformità alle leggi vigenti in materia, escludendone il deposito temporaneo presso l'area d'intervento;

6. durante i lavori, dovrà essere garantito il regolare deflusso della portata del corso d'acqua, al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla vegetazione ripariale e sulla fauna acquatica nel tratto vallivo dello stesso;

7. gli interventi di diradamento della vegetazione ripariale dovranno essere di tipo selettivo al fine di garantire, compatibilmente con l'obiettivo prioritario della mitigazione del rischio idraulico, la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli ambienti ripariali e le zone di deposito alluvionale adiacenti. In particolare tutti gli esemplari arborei e alto-arbustivi, meritevoli di conservazione per dimensioni e portamento (es. Alnus sp., Salix sp., Tamarix sp., ecc.), dovranno essere preservati; sono ammessi gli interventi di ripulitura e sfoltimento dei polloni in eccesso e, ove possibile, la potatura delle singole piante fino alla quota della piena di progetto; per gli esemplari arborei e per eventuali specie vegetali da tutelare (endemiche o di interesse fitogeografico), rinvenuti sia nell'alveo di magra che in quello di piena, per cui sia indispensabile l'espianto, dovrà essere garantito il reimpianto, con adeguato pane di terra, in siti prossimi all'area di intervento e pertinenti all'autoecologia delle specie da trapiantare;

8. al fine di non interferire sugli equilibri del sistema foce – spiaggia del fiume Cedrino, per la riduzione degli apporti di sedimenti da monte, il materiale litoide prelevato lungo l'alveo di magra dei tratti da sistemare dovrà essere preferibilmente ridistribuito lungo lo stesso corso d'acqua;

9. nel corso dei lavori, tutti gli esemplari di specie esotiche (es. Acacia, Ailanthus, Eucaliptus, Robinia) eventualmente presenti lungo i tratti d'intervento, dovranno essere eradicati e, ove possibile, sostituiti con specie coerenti con il contesto vegetazionale locale;

10. gli interventi di rinverdimento delle scarpate arginali dovranno essere realizzati utilizzando materiale vegetale di propagazione proveniente da ecotipi locali, in coerenza con l'obiettivo di conservazione della biodiversità di cui al vigente Piano Forestale Ambientale Regionale;

11. per tutta la durata degli interventi, la Direzione Lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche, con competenze specialistiche in botanica e ecologia, al fine di:

11.1. evitare/mitigare eventuali impatti sulle com-

ponenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;

11.2. effettuare la scelta delle specie e verificare la corretta esecuzione delle operazioni di piantumazione e rinverdimento;

11.3. effettuare ricognizioni, prima e durante i lavori, e provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE 43/92; L.R. 23/98), o di rilevante interesse naturalistico, alle azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli enti competenti;

11.4. predisporre, con cadenza semestrale, una relazione tecnico-descrittiva, corredata di documentazione fotografica, attestante l'attuazione delle misure di mitigazione previste in progetto e il recepimento delle presenti prescrizioni. Detta relazione dovrà essere inviata al S.A.V.I.;

12. tutti gli interventi sulla vegetazione ripariale dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. competente per territorio;

13. dovrà essere predisposto un organico piano di gestione e manutenzione delle opere, al fine di garantire nel tempo l'efficienza degli interventi ed evitare il degrado dei livelli di sicurezza raggiunti;

14. in fase definitiva/esecutiva dovrà essere valutata la possibilità, richiesta dal Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per le provincie di Nuoro e dell'Ogliastra, di:

14.1. mascherare l'attuale struttura arginale in cemento armato, inglobandola all'interno del nuovo argine, ovvero procedere alla sua rimozione;

14.2. realizzare l'argine del rio Taddore, a meno di controindicazioni tecniche, con la stessa soluzione prevista per il rio Cedrino;

14.3. eseguire la sponda esterna dell'argine con una pendenza non superiore al 100%, raccordandola al terreno naturale e provvedendo al suo rinverdimento con essenze tipiche dei luoghi.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio S.A.V.I..

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Fiume Cedrino – Interventi per la mitigazione del rischio idraulico nel bacino del fiume Cedrino a valle della diga di Pedra 'e Othoni. Primo stralcio", proposto dal Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Difesa del Suolo dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, il Servizio del Genio Civile di Nuoro, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Nuoro e l'A.R.P.A.S.;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio S.A.V.I., dovranno essere avviati entro cinque anni dall'adozione dalla presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Dettori
Il Vicepresidente
Mannoni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 gennaio 2009, n. 3/14.

Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1, s.m.i., e della Delib. G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa all'intervento "Fiume Posada – Interventi per la mitigazione del rischio idraulico nel bacino del Rio Posada a valle della diga di Maccheronis. Progettazione generale e 1° stralcio esecutivo". Proponente: Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale ha presentato, nel giugno 2008, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, in quanto l'intervento di cui trattasi è ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto n. 7, lett. m), "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale".

L'istanza è relativa ai soli lavori di adeguamento degli esistenti argini di contenimento, e dunque, esamina parte dei lavori già individuati nel progetto generale. In particolare, la riqualificazione morfologica del rio Posada, che prevede il taglio di vegetazione in alveo e la movimentazione di materiale litoide, sarà oggetto di nuova, specifica, richiesta.

L'intervento, il cui costo complessivo è quantificato in euro 10.500.000 (euro 4.800.000 stanziati nel primo stralcio esecutivo per il solo argine in destra idraulica), finanziato dall'Amministrazione regionale con fondi messi a disposizione con la Delibera CIPE n. 35/2005, si propone di mitigare il rischio idraulico gravante sui territori di Posada e Torpè, a valle dello sbarramento di Maccheronis sul rio Posada. Nello specifico il progetto prevede il sovralzo degli esistenti argini destro e sinistro, per un'altezza media di circa 2,20 metri e su uno

sviluppo, rispettivamente, di 6.350 metri e di 3.650 metri, al fine di garantire il regolare deflusso della portata di piena avente un tempo di ritorno di 200 anni (stimata in 2.900 m^3/s), con un franco di 1 metro sull'argine destro e di 0,7 metri su quello sinistro. Il piede del rilevato sarà protetto con una fondazione in gabbioni metallici riempiti in pietrame dello spessore di due metri con sopra un ulteriore gabbione lungo 1 metro. I nuovi rilevati saranno costruiti tramite ricarica delle strutture esistenti, con impiego di materiali sciolti prelevati da cava di prestito, opportunamente addizionati con terre fini impermeabili (argille e limi) provenienti da una cava in esercizio, localizzata nel limitrofo territorio di Siniscola. In sede di progettazione definitiva, il proponente valuterà l'alternativa di conseguire una bassa permeabilità del rilevato con l'impiego di pannelli bentonitici. Sulla sommità degli argini verrà ricavata una pista in tout venant per consentire l'ordinaria manutenzione alle strutture. Inoltre è stata prevista la completa rimozione di tutti i rifiuti presenti in alveo, il taglio selettivo di alcune specie arboree, in corrispondenza delle sponde e nelle sole aree interessate dai lavori di sovralzo e, infine, l'eliminazione degli attuali attraversamenti, ad eccezione di quello in località "Adu 'e mesu" che verrà sistemato e opportunamente protetto.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (S.A.V.I.), preso atto della nota del Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per le provincie di Nuoro e dell'Ogliastra, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. le aree di cantiere dovranno essere approntate esternamente alle fasce di pertinenza fluviale, in zone prive di vegetazione spontanea di pregio, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi e la viabilità provvisoria; alla conclusione dei lavori, dette aree e le piste temporanee dovranno essere celermente e completamente liberate, ripristinandone l'originaria funzionalità pedologica e agronomica e il precedente assetto vegetazionale;

2. durante i lavori dovrà essere adottata ogni tecnica idonea a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree dedicate e opportunamente attrezzate per impedire sversamenti di sostanze inquinanti verso l'esterno;

3. i lavori dovranno essere realizzati preferibilmente in periodi di magra del corso d'acqua, concentrati nel più breve arco temporale possibile e dovrà esserne prevista la sospensione nelle fasi critiche di riproduzione e di sviluppo dell'avifauna e della fauna vertebrata acquatica vulnerabile, potenzialmente presente nel sito d'intervento e nella limitrofa riserva naturale "Stagno di Posada";

4. dovranno essere impiegate macchine movimento terra ed operatrici gommate, evitando, quando possibile, il ricorso a mezzi meccanici invasivi;

5. tutti i rifiuti prodotti durante l'esecuzione delle opere e quelli rinvenuti durante le previste operazioni di bonifica delle aree golenali del rio Posada, dovranno essere contestualmente avviati a smaltimento, in conformità alle leggi vigenti in materia, escludendone il deposito temporaneo presso l'area d'intervento;

6. gli interventi sulla vegetazione ripariale, per l'adeguamento delle strutture arginali, dovranno essere di tipo selettivo al fine di garantire la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli ambienti ripariali e le zone di deposito alluvionale adiacenti; in particolare per gli esemplari arborei e per eventuali specie vegetali da tutelare (endemiche o di interesse fitogeografico), per cui sia indispensabile l'espianto, dovrà essere garantito il reimpianto, con adeguato pane di terra, in siti prossimi all'area di intervento e pertinenti all'autoecologia delle specie da trapiantare;

7. nel corso dei lavori, tutti gli esemplari di specie esotiche (es. Acacia, Ailanthus, Eucaliptus, Robinia) eventualmente presenti lungo i tratti d'intervento, dovranno essere eradicati e, ove possibile, sostituiti con specie coerenti con il contesto vegetazionale locale;

8. gli interventi di rinverdimento delle scarpate arginali dovranno essere realizzati utilizzando materiale vegetale di propagazione proveniente da ecotipi locali, in coerenza con l'obiettivo di conservazione della biodiversità di cui al vigente Piano Forestale Ambientale Regionale;

9. per tutta la durata degli interventi, la Direzione Lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche, con competenze specialistiche in botanica e ecologia, al fine di:

9.1. evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;

9.2. effettuare la scelta delle specie e verificare la corretta esecuzione delle operazioni di piantumazione e rinverdimento;

9.3. effettuare ricognizioni, prima e durante i lavori, e provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; Direttiva CEE n. 43/1992; L.R. n. 23/1998), o di rilevante interesse naturalistico, alle azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli enti competenti;

9.4. predisporre, con cadenza semestrale, una relazione tecnico-descrittiva, corredata di documentazione fotografica, attestante l'attuazione delle misure di mitigazione previste in progetto e il recepimento delle presenti prescrizioni. Detta relazione dovrà essere inviata al Servizio S.A.V.I.;

10. tutti gli interventi sulla vegetazione dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale competente per territorio;

11. dovrà essere predisposto un organico piano di gestione e manutenzione delle opere, al fine di garantire nel tempo l'efficienza degli interventi ed evitare il degrado dei livelli di sicurezza raggiunti.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio S.A.V.I..

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Fiume Posada - Interventi per la mitigazione del rischio idraulico nei territori a valle della diga di Maccheronis. Progettazione generale e 1° stralcio esecutivo", proposto dal Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Difesa del Suolo dell'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici, il Servizio del Genio Civile di Nuoro, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale di Nuoro e l'A.R.P.A.S.;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio S.A.V.I., dovranno essere avviati entro cinque anni dall'adozione dalla presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Dettori
Il Vicepresidente
Mannoni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 gennaio 2009, n. 3/17.

Modifiche allo "Studio per l'individuazione delle aree in cui ubicare gli impianti eolici" (Delib. G.R. n. 28/56 del 26.7.2007).

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore dell'Industria, riferisce che con l'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) sono stati definiti i tempi per l'elaborazione di uno studio specifico per l'individuazione di aree a basso valore paesaggistico in cui ubicare gli eventuali impianti eolici, qualora siano previsti dal Piano energetico regionale (art. 112, commi 1 e 2).

In sintonia con il PPR anche il Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna (PEARS) prevede che gli impianti eolici siano realizzati nelle aree industriali o in siti già compromessi o degradati ad esse contermini.

Sulla base di tali assunti è stato sviluppato uno studio per l'individuazione dei siti nell'ambito dei quali sia possibile realizzare nuove fattorie eoliche. In tale studio, allegato alla deliberazione n. 28/56 del 26.7.2007, vengono indicati i principali vincoli preclusivi all'installazione degli impianti eolici, in riferimento sia alle NTA del Piano Paesaggistico Regionale, che alle prescrizioni urbanistiche, territoriali, morfologiche e climatiche. Sono state individuate quindi le aree deputate alla realizzazione delle fattorie eoliche, sulle quali applicare i vincoli preclusivi costituite da:

a) le grandi aree industriali e le aree dei PIP (Piani per gli Inserimenti Produttivi) con superficie complessiva superiore ai 20 ettari, computabile anche come aggregazione di singoli PIP contermini;

b) le aree contermini alle grandi aree industriali per un raggio di 4 chilometri, definite "retroindustriali", se non interferenti con i vincoli imposti dal PPR;

c) le aree contermini alle aree PIP per un raggio di 4 chilometri, definite "retroindustriali", se non interferenti con i vincoli imposti dal PPR;

d) esclusivamente per gli impianti di potenza non superiore a 100 KW, da realizzare da parte di Enti Locali, con un numero totale di aerogeneratori non superiore a tre unità, sono inoltre considerate idonee:

d.1) le altre aree industriali o artigianali così come individuate dagli strumenti pianificatori vigenti;

d.2) le aree di pertinenza di potabilizzatori, depuratori, impianti di trattamento, recupero e smaltimento rifiuti, impianti di sollevamento delle acque o attività di servizio in genere;

d.3) le aree compromesse dal punto di vista ambientale, costituite esclusivamente da perimetrazioni di discariche controllate di rifiuti in norma con i dettami del D.Lgs. n. 36/2003 e perimetrazioni di aree di cava dismesse di sola proprietà pubblica.

Nell'ambito dello studio vengono inoltre individuati altri vincoli determinati da norme territoriali ed urbanistiche per contenere alcuni degli impatti derivanti dalla realizzazione di fattorie eoliche, quali, ad esempio:

I. distanza minima di 1000 metri dall'"edificato urbano";

II. distanza minima di 200 metri da strade provinciali o statali o da linee ferroviarie.

L'Assessore riferisce che, a seguito di un censimento sulla consistenza delle aree industriali della Sardegna, risultano dotate di Piani per gli Insediamenti Produttivi un numero rilevante di amministrazioni comunali, sebbene le estensioni degli stessi raramente risultino superiori ai 20 ettari di superficie.

Nel voler adempiere agli impegni di riduzione delle emissioni climalteranti previsti dal Protocollo di Kyoto, ratificato dall'Italia con la legge 1.6.2002 n. 120, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e la maggiore utilizzazione e diffusione di forme energetiche rinnovabili presso tutti i Comuni della Sardegna, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 29.12.2003 n. 387 nonché dalla Direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo, l'Assessore propone di esten-

dere l'ammissibilità all'installazione di nuovi impianti eolici a tutte le aree PIP della Sardegna, indipendentemente dalla estensione delle stesse.

Nel contempo, al fine di salvaguardare le specificità di quegli habitat naturali che risultano prossimi alle aree PIP comunali, l'Assessore propone di escludere dalle aree ammissibili all'installazione degli impianti eolici quelle di cui alla precedente lettera c), definite retroindustriali rispetto ai PIP.

L'Assessore riferisce inoltre che, nel rispettare la distanza minima di 1000 metri dall'"edificato urbano" di cui al precedente punto I, risulterebbero inammissibili alla installazione di impianti eolici all'interno delle aree industriali e retroindustriali circa 52.000 ettari di superficie.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nella sua pubblicazione "Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica (2007)", fornisce alcune informazioni sui regolamenti di tipo regionale, nazionale o europeo che disciplinano tale settore, ed in particolare riporta come, per diversi regolamenti (Germania, Regione Sicilia), venga prevista una distanza di rispetto degli aerogeneratori dai centri abitati pari a 500 metri.

L'Assessore propone pertanto di modificare il vincolo di cui al precedente punto I di una distanza pari a 500 metri, in linea con i regolamenti sopra citati.

Tale modifica garantirebbe l'installazione di impianti eolici anche nei PIP prossimi ai nuclei urbani, e permetterebbe di svincolare una ulteriore superficie pari ad oltre 22.000 ettari del territorio regionale.

L'Assessore fa presente che il vincolo di distanza minima di 200 metri da strade provinciali o statali o da linee ferroviarie di cui al precedente punto II, potrebbe risultare sovradimensionato se non contestualizzato all'altezza dell'aerogeneratore stesso.

L'inserimento di tale vincolo territoriale, infatti, è stato imposto soprattutto per garantire condizioni minime di sicurezza e di comfort stradali, dipendenti, ad esempio, dal calcolo della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale o dal disturbo causato dall'ombreggiamento della torre e del rotore sui veicoli transitanti.

Considerato, tuttavia, che le stime di disturbo sopra richiamate dipendono piuttosto dalla altezza massima dell'aerogeneratore, l'Assessore propone di modificare il vincolo di cui al precedente punto II ad una distanza di rispetto data dalla somma dell'altezza dell'aerogeneratore al mozzo e del raggio del rotore più un ulteriore 10%.

L'Assessore ricorda inoltre, che tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione Sardegna, la Provincia di Carbonia Iglesias, il Parco Geominerario della Sardegna e il Comune di Carloforte è stato siglato recentemente un Protocollo d'intesa per la realizzazione nell'isola di San Pietro - Comune di Carloforte di un progetto pilota denominato "Isola Ecologica del Mediterraneo" nell'ambito del quale è previsto, tra l'altro, la realizzazione di un intervento di "repowering" di un impianto fotovoltaico e di tre pale eoliche gia esistenti caratterizzati da tecnologie obsolete e condizioni strutturali fatiscenti.

L'Assessore fa presente che, in tal caso, la sostituzione degli aerogeneratori non costituisce estensione sostanziale del progetto originario di cui al punto 30 dell'allegato A1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, e pertanto non deve essere assoggettato alle procedure di valutazione di impatto ambientale, a condizione che gli interventi di "repowering" rispettino le seguenti caratteristiche:

a) la sostituzione di aerogeneratori per i quali l'aumento dell'altezza al mozzo è inferiore o uguale al 30% e l'aumento del diametro del rotore è inferiore o uguale al 50%; le modifiche dimensionali non dovranno comunque comportare un'altezza al mozzo superiore agli 80 metri e un diametro del rotore superiore ai 90 metri;

b) la posizione delle fondazioni dell'aerogeneratore venga rilocalizzata ad una distanza inferiore o uguale ad 1/4 del diametro del rotore esistente, fermi restando i vincoli preclusivi all'installazione di fattorie eoliche di cui alle allegate Linee Guida.

L'Assessore riferisce che possono essere consentiti alle stesse condizioni anche altri interventi di "repowering" di aerogeneratori esistenti purché rispettino le seguenti caratteristiche aggiuntive:

c) l'intervento di "repowering" interessi esclusivamente fattorie eoliche costituite da massimo 3 aerogeneratori e preveda esclusivamente la sostituzione degli aerogeneratori esistenti e non l'ampliamento del loro numero complessivo;

d) la vita dell'impianto esistente, a partire dalla data di installazione dell'ultimo suo componente, non sia inferiore a 10 anni;

e) l'impianto eolico derivante dal "repowering" sia destinato esclusivamente al regime di "autoproduzione", così come definito dell'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente fa presente inoltre che, a pagina 4 dell'allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 30/2 del 23.5.2008 relativo alle "Linee guida per l'individuazione degli impatti potenziali degli impianti fotovoltaici e loro corretto inserimento nel territorio", nel primo capoverso è stata erroneamente omessa la dicitura "sempreché non ubicati in aree protette" anche per la tipologia di impianti a), conformemente a quanto disposto dal decreto ministeriale del 19 febbraio 2007.

Tale refuso è stato inoltre ripreso nelle premesse della deliberazione della Giunta regionale n. 59/12 del 29.10.2008, in quanto le stesse richiamavano la parziale versione delle Linee Guida.

La correzione richiesta risulta necessaria al fine di chiarire i casi in cui gli impianti fotovoltaici non sono soggetti alla verifica ambientale, eccezion fatta per gli interventi ricadenti in aree protette. Difatti, il citato decreto ministeriale del 19 febbraio 2007, all'articolo 5, comma 8, chiarisce che: "gli impianti di cui all'art. 2, comma 1, lettere b2) e b3), nonché, ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, gli impianti fotovoltaici di potenza non superiore a 20 kW sono considerati impianti non industriali e conseguen-

temente non sono soggetti alla verifica ambientale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 come modificato ed integrato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, sempreché non ubicati in aree protette".

L'Assessore ritiene inoltre opportuno chiarire che gli impianti fotovoltaici di potenza superiore ai 20 kwp installati al di sopra di coperture di capannoni industriali o agricoli pre-esistenti, con modalità di installazione "non integrata", sebbene assoggettati alle procedure di verifica ambientale, non sono soggetti ai limiti inerenti la potenza, l'occupazione di superficie ed il regime di connessione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 30/2 del 23.5.2008, in quanto per gli stessi non si riscontra un effettivo impatto ambientale dovuto all'"occupazione di suolo".

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di approvare le modifiche allo "Studio per l'individuazione delle aree dove ubicare gli impianti eolici" allegato alla Delib.G.R. n. 28/56 del 26.7.2007 e la correzione alle "Linee guida per l'individuazione degli impatti potenziali degli impianti fotovoltaici e loro corretto inserimento nel territorio" allegate alla Delib.G.R. n. 30/2 del 23.5.2008.

L'Assessore dell'Industria, al fine di rendere più efficaci le disposizioni della presente deliberazione propone, inoltre, di impartire ai Consorzi industriali l'indirizzo di assegnare prioritariamente le aree per la realizzazione dei parchi eolici a favore di:

a) imprese che realizzano impianti destinati, almeno per il 50%, all'autoconsumo, al fine di raggiungere l'obiettivo strategico del consolidamento del sistema produttivo delle aree industriali o a imprese che riattivano attività produttive interrotte in conseguenza di procedure concorsuali;

b) soggetti gestori del servizio idrico multisettoriale o al soggetto gestore del servizio idrico integrato.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore dell'Industria

Delibera

- di modificare il vincolo della distanza minima di 1000 metri dall'"edificato urbano", portandolo alla distanza minima pari a 500 metri, in linea con i regolamenti citati in premessa;

- di modificare il vincolo di distanza di 200 metri dalle strade e ferrovie, con quello dato dalla somma dell'altezza dell'aerogeneratore al mozzo e del raggio del rotore più un ulteriore 10%;

- di escludere dalle aree ammissibili all'installazione degli impianti eolici quelle contermini alle aree PIP per un raggio di 4 chilometri, definite "retroindustriali";

- di approvare pertanto, per le motivazioni esposte in premessa, le modifiche alla Delib.G.R. n. 28/56 del 26.7.2007, allo "Studio per l'individuazione delle aree in cui ubicare gli impianti eolici" allegato alla stessa deliberazione, il cui aggiornamento si allega alla presente deliberazione;

- di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, la correzione alle "Linee guida per l'individuazione degli impatti potenziali degli impianti fotovoltaici e loro corretto inserimento nel territorio" allegate alla Delib.G.R. n. 30/2 del 23.5.2008 consistente nell'aggiunta della dicitura "sempreché non ubicati in aree protette", al primo capoverso di pagina 4, nella tipologia di impianti a), nonché di approvare la medesima correzione nelle premesse della deliberazione della Giunta regionale n. 59/12 del 29.10.2008;

- di approvare i criteri per la realizzazione di interventi di "repowering" di impianti eolici già esistenti come indicati nelle premesse della presente deliberazione;

- di stabilire che, all'interno di ogni Piano per gli Insediamenti Produttivi, possono essere installati impianti eolici di altezza al mozzo non superiore agli 80 metri e diametro del rotore non superiore ai 90 metri, per le aree PIP di estensione non superiore ai 20 ettari nella misura di n. 1 aerogeneratore, e per le aree PIP di estensione superiore ai 20 ettari nella misura di n. 2 aerogeneratori, fermo restando che gli stessi restano assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale;

- di confermare la localizzazione degli impianti eolici nelle grandi aree industriali e in quelle retroindustriali, di cui alla carta all'interno dell'allegato, impartendo ai Consorzi industriali, per le aree di loro competenza, l'indirizzo di garantire l'assegnazione delle aree, necessarie per la realizzazione dei parchi eolici, prioritariamente a:

a) imprese che realizzano impianti destinati, almeno per il 50%, all'autoconsumo, al fine di raggiungere l'obiettivo strategico del consolidamento del sistema produttivo delle aree industriali o a imprese che riattivano attività produttive interrotte in conseguenza di procedure concorsuali;

b) soggetti gestori del servizio idrico multisettoriale o al soggetto gestore del servizio idrico integrato.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Dettori
Il Vicepresidente
Mannoni

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 3/17 del 16.1.2009

STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IN CUI UBICARE GLI IMPIANTI EOLICI (art. 112, delle NTA del PPR – art. 18, comma 1 della L.R. 29 maggio 2007, n. 2)

SOMMARIO

0. Premessa.....
1. Vincoli preclusivi all'installazione di fattorie eoliche.....
Art. 22 - Aree naturali e subnaturali. Definizione .....
Art. 25 - Aree seminaturali. Definizione .....
Art. 33 - Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate. Definizione .....
Art. 38 - Aree di ulteriore interesse naturalistico. Definizione .....
Art. 48 - Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale. Definizione .....
Art. 51 - Aree caratterizzate da insediamenti storici. Definizione .....
2. Vincoli determinati da norme territoriali, urbanistiche e da condizioni morfologiche e climatiche.....
2.1 Distanza delle turbine dal perimetro dell'area urbana.....
2.2 Distanza della turbina dal confine di proprietà di una tanca.....
2.3 Distanza da strade provinciali o nazionali e da linee ferroviarie.....
2.4 Distanza dell'elettrodotto AT dall'area urbana.....
2.5 Distanze di rispetto dai beni paesaggistici.....
2.6 Vincoli morfologici.....
2.7 Inammissibilità per analisi anemologica.....
3 Aree ammissibili alle installazioni di impianti eolici.....
4. Principi di valutazione paesaggistica ai fini della redazione dello Studio d'Impatto Ambientale (SIA) e buone pratiche di progettazione.....
4.1 La relazione paesaggistica.....
4.1.1 Documentazione da produrre.....
4.1.2 Aree e scale di studio.....
4.1.3 La lettura storica dei luoghi.....
4.1.4 Lettura visiva e studio dell'intervisibilità.....
4.1.5 Principali tipi di modificazioni e di alterazioni.....
4.2 Studio di Impatto ambientale: documentazione da produrre .....
4.2.1 Evoluzione dell'ombra giornaliera.....
4.2.2 Norme tecniche relative alla nuova viabilità.....
4.2.3 Studio dell'impatto acustico.....

4.2.4 Studio sui campi elettromagnetici
4.2.5 Studio sulle interferenze sulle telecomunicazioni
4.2.6 Principali impatti di un parco eolico e misure di mitigazione
4.3 Norme di buona progettazione degli impianti eolici
4.3.1 Linee elettriche
4.3.2 Distanza reciproca fra le turbine e condizioni di rischio idrogeologico
4.3.3 Distanze di rispetto dagli insediamenti rurali
4.3.4 Colore delle Macchine
4.3.5 La rotazione delle eliche delle macchine
4.3.6 Vincoli sulle dismissioni
4.3.7 Norme di sicurezza nella gestione
4.3.8 Parametri di valutazione sulla bontà del progetto
5 Regolamentazione del minieolico
5.1 Microeolico
5.2 Minieolico
5.3 Linee guida di inserimento del micro e minieolico nel territorio
5.4 Procedura autorizzativa
5.5 Documentazione minima da presentare

0. Premessa

Con l'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) sono stati definiti i tempi per l'elaborazione di uno studio specifico per l'individuazione di aree a basso valore paesaggistico in cui ubicare gli eventuali impianti eolici, qualora siano previsti dal Piano energetico regionale (art. 112, commi 1 e 2).

In sintonia con il PPR anche il Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna (PEARS) prevede che gli impianti eolici siano realizzati nelle aree industriali o in siti già compromessi o degradati ad esse contermini. Questa scelta è motivata anche dalla possibilità di utilizzare l'esistente infrastrutturazione.

Peraltro, l'individuazione di siti in cui installare nuove fattorie eoliche deve soddisfare da un lato l'esigenza di minimizzare gli impatti sul paesaggio e sul territorio ma dall'altro anche quello prettamente tecnico inerente alla "bontà eolica del sito".

L'art. 18 della legge regionale 29 maggio 2007 n.2 , disciplina la realizzazione di ulteriori impianti eolici e, nel rispetto di quanto già previsto nelle Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) del PPR e nel PEARS, prevede al primo comma che:

"1. *In base alle indicazioni del Piano paesaggistico regionale la realizzazione di nuovi impianti eolici è consentita nelle aree industriali, retroindustriali e limitrofe, anche se ricadenti negli ambiti di paesaggio costieri o in aree già compromesse dal punto di vista ambientale, da individuarsi puntualmente nello studio specifico di cui all'articolo 112 delle norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale. È altresì consentito l'ampliamento, nei limiti quantitativi stabiliti dal Piano energetico ambientale regionale e con le modalità di cui al comma 2 o comma 3 degli impianti già realizzati.*

Su tali assunti si è proceduto con il presente studio a stabilire quali siano i siti nell'ambito dei quali sia possibile realizzare nuove fattorie eoliche, fermo restando i vincoli già contenuti negli attuali strumenti di pianificazione.

Nei successivi due capitoli verranno indicati i principali vincoli preclusivi all'installazione degli impianti eolici, in riferimento sia alle NTA del Piano Paesaggistico Regionale, che alle prescrizioni urbanistiche, territoriali, morfologiche e climatiche.

Esito di tale analisi è la "carta di inserimento degli impianti eolici" descritta nel Capitolo 3.

Nel Capitolo 4 sono contenute alcune indicazioni sulle analisi da affrontare nella redazione di uno Studio di Impatto Ambientale per gli impianti eolici, nonché alcune prescrizioni e norme di "buona progettazione".

Nel Capitolo 5 viene affrontata la regolamentazione del minieolico nel territorio regionale.

1. Vincoli preclusivi all'installazione di fattorie eoliche

Nella definizione dei vincoli preclusivi occorre in prima analisi considerare le aree che il Piano Paesaggistico ha individuato come fortemente sensibili ai fini della conservazione e tutela dei beni

paesaggistici. Dalla sovrapposizione delle carte tematiche relative alla individuazione delle aree sensibili emergono alcune criticità paesaggistico-ambientali che comportano la totale preclusione all'installazione degli impianti eolici per le aree individuate dai seguenti articoli delle NTA del PPR:

Art. 22 - Aree naturali e subnaturali. Definizione

<<1. Le aree naturali e subnaturali dipendono per il loro mantenimento esclusivamente dall'energia solare e sono ecologicamente in omeostasi, autosufficienti grazie alla capacità di rigenerazione costante della flora nativa.

2. Esse includono falesie e scogliere, scogli e isole minori, complessi dunali con formazioni erbacee e ginepreti, aree rocciose e di cresta, grotte e caverne, emergenze geologiche di pregio, zone umide temporanee, sistemi fluviali e relative formazioni riparali, ginepreti delle montagne calcaree, leccete e formazioni forestali in struttura climacica o sub-climacica, macchia foresta, garighe endemiche su substrati di diversa natura, vegetazione alopsamofila costiera, aree con formazioni steppiche ad ampelodesma>>.

Art. 25 - Aree seminaturali. Definizione

<<1. Le aree seminaturali sono caratterizzate da utilizzazione agro-silvopastorale estensiva, con un minimo di apporto di energia suppletiva per garantire e mantenere il loro funzionamento.

2. Esse includono in particolare le seguenti categorie che necessitano, per la loro conservazione, di interventi gestionali: boschi naturali (comprensivi di leccete, quercete, sugherete e boschi misti), ginepreti, pascoli erborati, macchie, garighe, praterie di pianura e montane secondarie, fiumi e torrenti e formazioni riparie parzialmente modificate, zone umide costiere parzialmente modificate, dune e litorali soggetti a fruizione turistica, grotte soggette a fruizione turistica, laghi e invasi di origine artificiale e tutti gli habitat dell'All.to I della Direttiva 92/43/CEE e succ. mod.>>

Art. 33 - Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate. Definizione

<<1. Le aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate sono costituite da ambiti territoriali soggetti a forme di protezione istituzionali, rilevanti ai fini paesaggistici e ambientali e comprendono le aree protette istituite ai sensi della L. 394/91 e della L.R. n. 31/89, le aree della rete "Natura 2000" (Direttiva 92/43/CE e Direttiva 79/409/CE), le oasi permanenti di protezione faunistica e cattura ai sensi della L.R. n. 23/98, le aree gestite dall'Ente Foreste. 2. Le aree istituzionalmente tutelate si distinguono in:

1a) Aree tutelate di rilevanza comunitaria e internazionale (siti Ramsar).

2b) Aree protette nazionali.

3c) Sistema regionale dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali.

4d) Altre aree tutelate>>.

Art. 38 - Aree di ulteriore interesse naturalistico. Definizione

<<1. Sono aree le cui risorse naturali necessitano di particolare tutela, che concorrono alla qualità paesaggistica del territorio, differenti rispetto alle aree di interesse naturalistico già istituzionalmente tutelate di cui all'art. 33, a quelle identificate ai sensi della L.R. n 31/1989, ai S.I.C e alle Z.P.S., di cui alla Direttiva Habitat 43/92 CEE.

2. La Regione, in collaborazione con gli enti locali, provvede a individuare e delimitare cartograficamente le aree in questione. In particolare, esse comprendono alberi monumentali e relative aree di rispetto, aree agro-forestali speciali (oliveti e mandorleti con più di 30 anni di impianto), colture terrazzate, anche delle aree periurbane, boschi da seme, parcelle di sperimentazione forestale storica, categorie di copertura vegetale del territorio sardo di particolare rilevanza indicate nell'Allegato 2, biotopi di rilevante interesse, con particolare riferimento agli habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43 CEE e succ. mod., non individuati nell'ambito della rete "Natura 2000" della Regione Sardegna o di altre normative nazionali e regionali, fascia di transizione tra ecosistemi terrestri e marini, luoghi classici caratterizzati dalla presenza di specie vegetali e faunistiche endemiche, arboreti, orti botanici e giardini storici.

3. Rientrano tra le aree in questione le aree di notevole interesse faunistico e le aree di notevole interesse botanico e fitogeografico>>.

Art. 48 - Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale. Definizione

<<1. Nella categoria delle Aree, edifici e manufatti di valenza storico culturale rientrano:

a. i beni paesaggistici, meglio specificati nell'Allegato 3, costituiti dalle aree caratterizzate dalla presenza qualificante di:

a.1. beni di interesse paleontologico,

a.2. luoghi di culto dal preistorico all'alto medioevo

a.3. aree funerarie dal preistorico all'alto medioevo;

a.4. insediamenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio, sia insediamenti di tipo urbano, sia insediamenti rurali;

a.5. architetture religiose medioevali, moderne e contemporanee;

a.6. architetture militari storiche sino alla II guerra mondiale.

b. i beni identitari, meglio specificati nell'Allegato 3, costituiti aree caratterizzate dalla presenza qualificante di:

b.1. elementi individui storico-artistici dal preistorico al contemporaneo, comprendenti rappresentazioni iconiche o aniconiche di carattere religioso, politico, militare;

b.2. archeologie industriali e aree estrattive;

b.3. architetture e aree produttive storiche;

b.4. architetture specialistiche civili storiche>>.

Art. 51 - Aree caratterizzate da insediamenti storici. Definizione

<<1. Le aree caratterizzate da insediamenti storici, cosi come individuati nella Tavola 3, sono costituite da:

a) le matrici di sviluppo dei centri di antica e prima formazione, letti dalla cartografia storica, comprensivi anche dei centri di fondazione moderni e contemporanei, i nuclei specializzati del lavoro e l'insediamento sparso e comprendono in particolare:

1. i nuclei di primo impianto e di antica formazione

2. il sistema delle sette città regie,

3. i centri rurali,

4. i centri di fondazione sabauda,

5. le città e i centri di fondazione degli anni '30 del '900,

6. i centri specializzati del lavoro: - villaggi minerari e industriali, - villaggi delle bonifiche e delle riforme agrarie dell'800 e del '900;

b) gli elementi dell'insediamento rurale sparso: stazzi, medaus, furriadroxius, boddeus, bacili, cuiles>>

2. Vincoli determinati da norme territoriali, urbanistiche e da condizioni morfologiche e climatiche

All'interno delle aree individuate come possibili siti idonei all'insediamento di impianti eolici, dovranno comunque essere rispettate le norme territoriali ed urbanistiche così come di seguito specificate, nonché altre indicazioni morfologiche e climatiche importanti per contenere gli impatti derivanti dalla realizzazione di fattorie eoliche.

2.1 Distanza delle turbine dal perimetro dell'area urbana

Ogni turbina dello schieramento costituente l'impianto eolico deve distare almeno 500 metri dall'"edificato urbano", così come definito dall'art.63 delle NTA del PPR e perimetrato nella cartografia allegata al piano, o, se più cautelativo, dal confine dell'area edificabile del centro abitato come definito dallo strumento urbanistico comunale in vigore al momento del rilascio della autorizzazione alla installazione.

2.2 Distanza della turbina dal confine di proprietà di una tanca

La distanza minima di una turbina dal confine della tanca in cui ha la fondazione è pari alla lunghezza del diametro del rotore, a meno che non risulti l'assenso scritto ad una distanza inferiore da parte del proprietario confinante.

2.3 Distanza da strade provinciali o nazionali e da linee ferroviarie

La distanza di una turbina da una strada provinciale o statale o da una linea ferroviaria deve essere superiore alla somma dell'altezza dell'aerogeneratore al mozzo e del raggio del rotore, più un ulteriore 10%.

2.4 Distanza dell'elettrodotto AT dall'area urbana

La sottostazione di smistamento e trasformazione in Alta Tensione per il collegamento alla RTN, comprensiva di trasformatori ed edifici pertinenti, dovrà rispettare una distanza di almeno 1000 metri dall'"edificato urbano", così come definito dall'art.63 delle NTA del PPR e perimetrato nella cartografia allegata al piano, o, se più cautelativo, dal confine dell'area edificabile del centro abitato come definito dallo strumento urbanistico comunale in vigore al momento del rilascio della autorizzazione alla installazione.
L'elettrodotto AT per la connessione dell'impianto eolico alla RTN dovrà distare, ove possibile, almeno 1000 metri dal perimetro dell'area urbana prevista dallo strumento urbanistico comunale onde evitare che l'elettrodotto possa trovarsi all'interno dell'area urbana successivamente ad una espansione dell'edificato.

2.5 Distanze di rispetto dai beni paesaggistici

La localizzazione dell'impianto dovrà tener conto dei vincoli sui beni tutelati paesaggisticamente, così come definiti dall'art.17 commi 3 e 4 delle NTA del PPR.
A titolo esemplificativo si ricordano le distanze di rispetto per i "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, riparali, risorgive e cascate, ancorché temporanee".

2.6 Vincoli morfologici

Nella localizzazione degli aerogeneratori si dovranno escludere i siti caratterizzati da una acclività superiore al 15 %, nonché quelli per i quali vige il vincolo idrogeologico.

2.7 Inammissibilità per analisi anemologica

Saranno considerati idonei, quei siti caratterizzati da una ventosità media annua superiore a 5 m/s misurata a 70 m s.l.t., secondo una distribuzione di frequenza del tipo Weibull, stimata sulla base dei dati rilevati "in situ" tramite installazioni anemometriche prossime all'area di interesse, per un periodo di misura non inferiore ad 1 anno, certificati da imprese abilitate.

3 Aree ammissibili alle installazioni di impianti eolici

Al fine di rappresentare sul territorio le aree ammissibili all'installazione di impianti eolici è stata elaborata una carta, in scala 1:200.000, ove sono riportate:

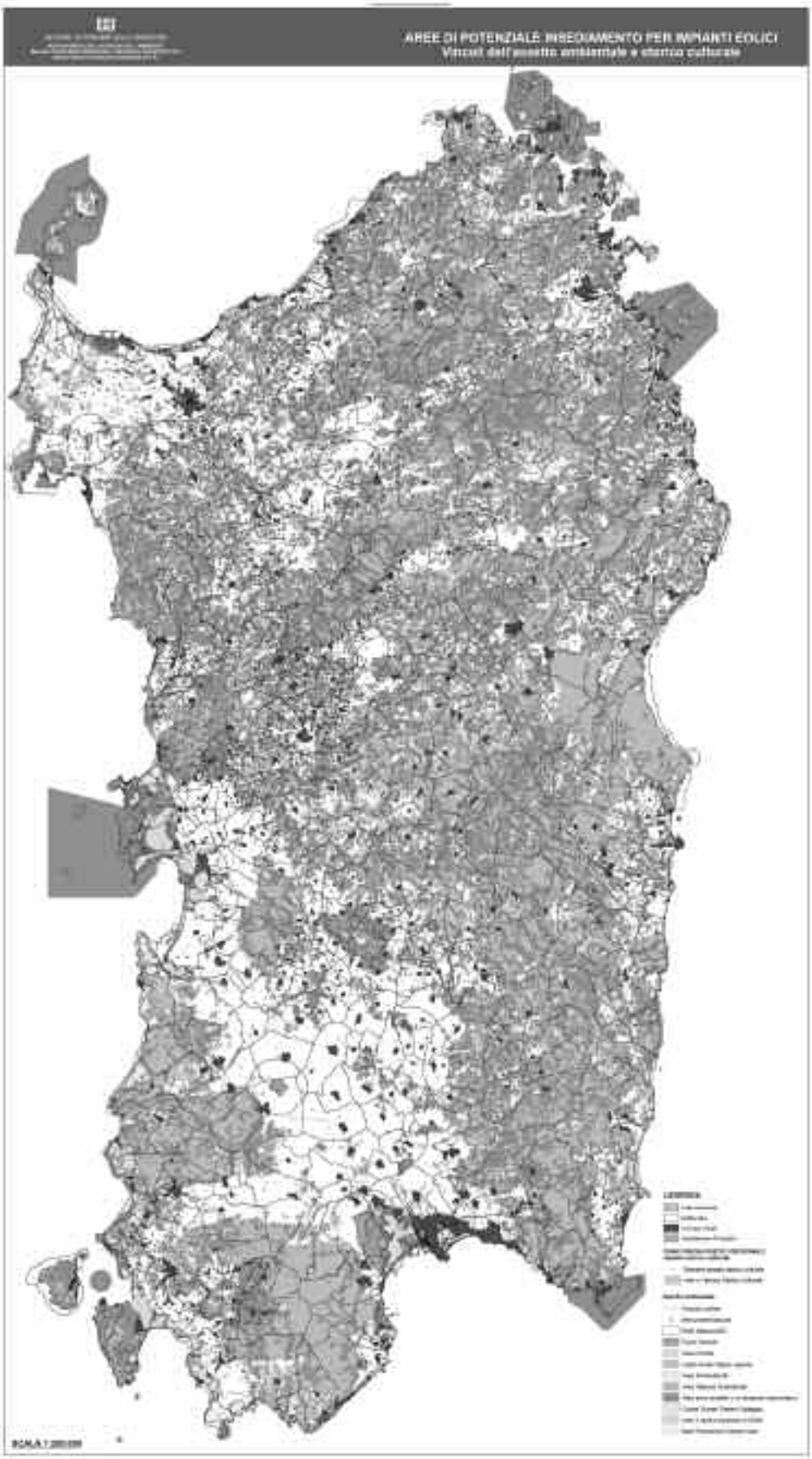
1. le grandi aree industriali del territorio regionale, così come individuate dal SITAI, Sistema Informativo Territoriale delle Aree Industriali per la Sardegna, con l'indicazione delle rispettive fasce retroindustriali;
2. tutte le zone di valenza ambientale, paesaggistico e storico-culturale, all'interno delle quali, come indicato nel capitolo 1, non sono ammesse trasformazioni capaci di pregiudicare la struttura o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica di tali zone.

Si considerano aree idonee ai fini della realizzazione di fattorie eoliche:

1. le grandi aree industriali del territorio regionale, rappresentate nella cartografia allegata alle presenti linee guida;
2. le aree relative a tutti i Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) del territorio regionale ;
3. le aree contermini alle grandi aree industriali, definite *retroindustriali*, circoscritte da una fascia di pertinenza pari a 4 km dal perimetro delle aree di cui al precedente punto 1.
4. esclusivamente per gli impianti di potenza complessiva non superiore a 100 KW, da realizzare da parte di Enti Locali, con un numero totale di aerogeneratori non superiore a tre unità, sono inoltre considerate idonee:
    - 4.a le altre aree industriali o artigianali così come individuate dagli strumenti pianificatori vigenti;
    - 4.b le aree di pertinenza di potabilizzatori, depuratori, impianti di trattamento, recupero e smaltimento rifiuti, impianti di sollevamento delle acque o attività di servizio in genere;
    - 4.c le aree compromesse dal punto di vista ambientale, costituite esclusivamente da perimetrazioni di discariche controllate di rifiuti in norma con i dettami del D. Lgs n. 36/03 e perimetrazioni di aree di cava dismesse di sola proprietà pubblica.

Per quanto riguarda i punti 4.b e 4.c deve essere valutata la compatibilità paesaggistica dei progetti.

Pertanto gli impianti eolici risultano realizzabili nelle aree geografiche di cui ai punti 1., 2., 3. e 4. sopraevidenziati che non ricadano nella fattispecie di cui agli articoli 22, 25, 33, 38, 48 e 51 delle NTA del PPR, che costituiscono i vincoli preclusivi all'installazione degli impianti. In tali aree nel contempo dovrà essere garantito il rispetto dei vincoli determinati da norme territoriali, urbanistiche e da condizioni morfologiche e climatiche riportati nel precedente capitolo 2.


AREE DI POTENZIALE INSEDIAMENTO PER IMPIANTI EOLICI
Vincoli dell'assetto ambientale e storico culturale

4. Principi di valutazione paesaggistica ai fini della redazione dello Studio d'Impatto Ambientale (SIA) e buone pratiche di progettazione

Nei paragrafi di seguito riportati si espone una sintesi dei principali elementi di analisi che dovrebbero essere contenuti nella "relazione di compatibilità paesaggistica" (par. 4.1).
Si riportano, inoltre, le indicazioni di massima sulle relazioni specifiche che dovrebbero essere contenute nello SIA (par. 4.2), ed alcune norme di "buona pratica" di cui si terrà conto in fase di valutazione dei progetti (par. 4.3).

4.1 La relazione paesaggistica

Il 26 febbraio 2007 il MIBAC ha emanato le "Linee Guida"[1] in tema di impianti eolici che, presentate come riferimento e supporto informativo e tecnico in materia, sono finalizzate ad assicurare criteri di qualità paesaggistica per l'installazione delle strutture in argomento, in coerenza con i principi sanciti dalla Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata dal governo italiano con legge 9 gennaio 2006, n.14.
Il documento, che contiene anche suggerimenti per la predisposizione della relazione paesaggistica di cui all'allegato tecnico al DPCM 12 dicembre 2005 e per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), fornisce sufficienti orientamenti per una prima valutazione degli impatti sul paesaggio dei "parchi eolici", rappresentando anche graficamente ed attraverso documentazione fotografica, aspetti problematici ed indirizzi per l'inserimento delle macchine eoliche nei vari contesti di paesaggio.

4.1.1 Documentazione da produrre

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005, nell'Allegato Tecnico, colloca gli impianti eolici all'interno degli interventi e/o delle opere a carattere lineare o a rete che, generalmente, modificano vaste parti di territorio. In riferimento alla documentazione necessaria all'elaborazione della Relazione Paesaggistica prevista dal decreto dovranno essere curate, in particolar modo, le analisi relative al contesto paesaggistico in cui il progetto si colloca. Sono pertanto richiesti almeno i seguenti elaborati:

1. planimetria in scala 1:5000 / 1:10000 / 1:25000 con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento;
2. cartografia in scala 1:5000 / 1:10000 / 1:25000 che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali;

[1] Alcuni dei seguenti paragrafi contengono una sintesi delle Linee Guida predisposte dal MIBAC. Per una dettagliata analisi del documento "Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica" si consulti il sito http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/eolico/linee_guida.pdf

3. planimetria in scala 1:2000 / 1:5000 che riveli nel dettaglio la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio;
4. simulazioni di progetto.

In particolare, per gli impianti eolici andrà curata *"...La carta dell'area di influenza visiva degli impianti proposti; la conoscenza dei caratteri paesaggistici dei luoghi secondo le indicazioni del precedente punto 2. Il progetto dovrà mostrare le localizzazioni proposte all'interno della cartografia conoscitiva e simulare l'effetto paesistico, sia dei singoli impianti che dell'insieme formato da gruppi di essi, attraverso la fotografia e lo strumento del rendering, curando in particolare la rappresentazione dei luoghi più sensibili e la rappresentazione delle infrastrutture accessorie all'impianto"*.
Con riferimento al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005, le Linee-Guida ministeriali riportano integralmente quanto precisato nell'allegato tecnico allo stesso decreto in ordine agli elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica.

4.1.2 Aree e scale di studio

Nella predisposizione della relazione paesaggistica di cui all'allegato tecnico al DPCM 12 dicembre 2005 tutti gli approfondimenti dovranno essere sviluppati secondo le scale di seguito riportate.
Area a scala vasta: corrisponde alla zona in cui l'impianto eolico diventa un elemento visivo del paesaggio. È la scala alla quale devono essere analizzati i potenziali luoghi di installazione valutando le intervisibilità tra parchi eolici, la distanza, la visibilità e la presenza di siti e monumenti naturali protetti, di siti storici di interesse nazionale ed internazionale ma anche di luoghi culturali, luoghi naturali e luoghi simbolici non protetti. Tale scala permette di studiare il progetto in rapporto all'intero suo contesto. L'area vasta corrisponde, in genere, alla scala 1:100000.
Area a scala intermedia: è l'area di studio che permette di analizzare, in maniera approfondita, le caratteristiche di quella parte di paesaggio che riguarda il progetto e di precisare i caratteri paesaggistici che la compongono. Si studieranno i caratteri relativi al patrimonio culturale, alle pratiche umane, agricole o turistiche, alla morfologia e al funzionamento visivo del paesaggio (punti di vista esistenti, tipi di vista, punti di richiamo), alle vie di comunicazione, ai belvedere e ai punti panoramici, alle zone e ai luoghi abitati e ai siti importanti per le popolazioni. È a questa scala che si valuta come il progetto eolico ridisegnerà il paesaggio, come funzionerà e verrà percepito. L'area intermedia corrisponde, secondo i casi, ad una scala compresa tra 1:50000, 1:25000 e 1:10000.
Area a scala di dettaglio: è quella che si situa in prossimità delle macchine. Si studieranno le disposizioni ai piedi degli impianti eolici, ma anche gli accessi, i locali tecnici, le istallazioni di cantiere. Questa area di studio corrisponde alla scala da 1:5000 a quelle di maggior dettaglio.

Concretamente, tali aree di studio si intersecano e il lavoro consiste nell'andare progressivamente dal generale al particolare della zona scelta, ma anche viceversa quando necessario. I temi studiati sono in parte gli stessi ma più dettagliati a mano a mano che l'area di studio si riduce.

4.1.3 La lettura storica dei luoghi

Carte sintetiche, schizzi interpretativi, schede, sezioni commentate, foto commentate, ecc. possono essere utili alla descrizione dei caratteri dell'"architettura dei luoghi" nello stato attuale.
Si possono utilizzare metodi e strumenti delle letture percettivo-visive (individuazione degli skylines principali, delle strutture emergenti, dei punti e dei percorsi panoramici, ecc.) integrate dall'attenzione per i materiali, i colori, le tecniche costruttive e dalle letture degli altri caratteri percettivi dei luoghi.

4.1.4 Lettura visiva e studio dell'intervisibilità

Poiché l'impatto visivo è tra i più rilevanti dal punto di vista paesaggistico, vari sono gli strumenti da adoperare al fine di stabilire e verificare gli effetti in dettaglio. Il primo modo, quello più semplice, per rendersi conto della futura visibilità dell'impianto, è realizzare un rilievo fotografico compiendo un giro d'orizzonte da alcuni punti notevoli attorno all'area di installazione. Tale rilievo fotografico potrà poi tradursi in montaggi computerizzati, filmati, animazioni e simulazioni che suggeriscano l'impatto visivo delle centrali eoliche nei diversi punti del territorio considerati "sensibili" dal punto di vista paesaggistico (punti di visuale, belvedere, strade panoramiche, siti storico-archeologici, aree naturalistiche) nonché da zone di frequenza antropica quali centri urbani, strade statali e provinciali, ricettori sparsi e siti importanti per le popolazioni.
Va predisposta una carta delle interferenze visive, o una carta dell'influenza visiva dell'impianto che, tenendo conto anche dell'orografia dei luoghi, permetta di valutare le diverse aree su cui è più o meno alto l'impatto visivo del progetto in esame. Per realizzare questo tipo di carta è necessario disporre di un modello digitale del terreno dettagliato e preciso e che riporti l'altezza degli ostacoli presenti nel paesaggio (quali rilievi orografici, ma anche più in dettaglio schermature vegetali o edifici).
Dovrà, inoltre, essere realizzata una visualizzazione tridimensionale dell'impianto da ciascuno dei punti che sono risultati, dall'analisi precedente, in stretta relazione visiva con il sito oggetto di studio, in modo da permettere di valutare le diverse possibili distribuzioni spaziali dell'impianto.
Per tutte le aree limitrofe alle zone industriali considerate, quali per esempio quelle a utilizzazione agro-forestale, dovrà essere verificata l'intervisibilità con la presenza di emergenze paesaggistico - ambientali e con le unità di paesaggio archeologico costituite da strutture distribuite nel territorio e in relazione visiva e funzionale tra di loro.
La presenza di più impianti può generare co-visibilità, quando l'osservatore può cogliere più impianti da uno stesso punto di vista (tale co-visibilità può essere in combinazione, quando diversi impianti sono compresi nell'arco di visione dell'osservatore allo stesso tempo, o in successione, quando l'osservatore deve girarsi

per vedere i diversi impianti); o effetti sequenziali, quando l'osservatore deve muoversi in un altro punto per cogliere i diversi impianti (è importante in questo caso valutare gli effetti lungo le strade principali o i sentieri frequentati).

4.1.5 Principali tipi di modificazioni e di alterazioni

Per facilitare la verifica della potenziale incidenza degli interventi proposti sullo stato del contesto paesaggistico e dell'area, devono essere indicate e approfondite alcune tipologie di modificazioni che possono incidere con maggiore rilevanza, di seguito indicate a titolo esemplificativo:

- modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria, etc.) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti, ecc.;
- modificazioni della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazione di formazioni riparali, etc.);
- modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento);
- modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico;
- modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
- modificazioni dell'assetto insediativo-storico;
- modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo);
- modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale;
- modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare, ecc.);

Vengono inoltre indicati, sempre a titolo di esempio, alcuni dei più importanti tipi di alterazione dei sistemi paesaggistici in cui sia ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, ecc.; essi possono avere effetti totalmente o parzialmente distruttivi, reversibili o non reversibili:

- intrusione (inserimento in un sistema paesaggistico elementi estranei ed incongrui ai sui caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici per es. capannone industriale in un'area agricola o in un insediamento storico);
- suddivisione (per esempio, nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano o sparso, separandone le parti);
- frammentazione (per esempio, progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti);

- riduzione (progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc.);
- eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema;
- concentrazione (eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto);
- interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale;
- destrutturazione (quando si interviene sulla struttura di un sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche, ecc.);
- deconnotazione (quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi)».

4.2 Studio di Impatto ambientale: documentazione da produrre

In termini generali occorre far riferimento alla regolamentazione in materia di Valutazione di impatto ambientale regionale.
In termini particolari si propone, di seguito, una lista indicativa non esaustiva, di riferimenti normativi, banche dati e strumenti di pianificazione di cui tenere conto nella redazione dello SIA:

- Normative specifiche;
- Sistema informativo Territoriale Regionale, con particolare riferimento ai beni paesaggistici;
- Sistema Informativo Ambientale Regionale;
- Piano Energetico Ambientale Regionale ed eventuali documenti di indirizzo;
- Piano di Assetto idrogeologico (P.A.I.);
- Piano Paesaggistico Regionale e relative N.T.A., circolari ed eventuali regolamenti applicativi;
- Piani di settore a livello regionale (Piano Forestale Ambientale, Piano di Tutela delle Acque, Piano di gestione dei rifiuti, Piano di qualità dell'aria etc.);
- Piani Urbanistici Provinciali;
- Strumenti Urbanistici Comunali.

Per quanto riguarda gli elaborati specifici di progetto e di valutazione degli impatti che devono essere prodotti si fa riferimento a quanto di seguito riportato, fermo restando che, costituendo l'impatto paesaggistico uno dei principali impatti di tali interventi, la relazione paesaggistica dovrà essere parte integrante dello SIA.

4.2.1 Evoluzione dell'ombra giornaliera

Nelle strade soggette a formazione di gelo il progettista deve dimostrare con il calcolo della evoluzione giornaliera dell'ombra riportata sulla strada che non si abbiano permanenze impreviste di gelo sulla carreggiata. L'analisi sull'evoluzione dell'ombra giornaliera dovrà inoltre essere estesa anche agli eventuali ricettori sensibili presenti in prossimità del sito.

4.2.2 Norme tecniche relative alla nuova viabilità

La scelta del sito di installazione non potrà prescindere da una attenta analisi sulla viabilità preesistente, sia in termini di ampiezza delle strade che in termini di raggi di curvatura delle stesse. Saranno da preferire quei siti già serviti da infrastrutture stradali ed elettriche adeguate.
Il progetto definitivo dovrà comunque illustrare il profilo e le sezioni tipo delle strade; in particolare ove l'acclività del sito sia elevata sarà necessario illustrare sezioni stradali specifiche onde mettere in evidenza la modificazione reale che verrà apportata al suolo in quella sede. Queste sezioni, accompagnate da simulazione fotografica, devono essere riportate anche nello SIA.
A tale proposito occorre tenere presente, in fase di fattibilità del progetto, che nel caso in cui l'impianto sia realizzato in un'area con rete viaria scarsa o inesistente, oppure la conformazione orografica presenti forti acclività, la realizzazione di una nuova strada o l'adeguamento di quelle esistenti al passaggio degli automezzi di trasporto delle strutture può determinare impatti anche superiori a quelli del parco eolico in esercizio.

4.2.3 Studio dell'impatto acustico

Lo studio di impatto ambientale dovrà contenere una relazione specifica sulla "Valutazione d'Impatto Acustico e di clima acustico" dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.
La documentazione di impatto acustico dovrà prevedere gli effetti acustici conseguenti alla realizzazione dell'opera e al suo esercizio per verificarne la compatibilità con le esigenze di uno standard di vita equilibrato della popolazione residente, al fine di una corretta fruibilità dell'area e nel rispetto degli equilibri naturali.
Essa deve descrivere lo stato dei luoghi e indicare le caratteristiche dei ricettori circostanti, in quanto, per una corretta ed esaustiva valutazione, non si può prescindere dal contesto in cui viene a collocarsi la nuova sorgente sonora.
I contenuti della documentazione sono stabiliti dell'allegato tecnico alla D.G.R. 30/9 del 8/7/2005.
A titolo indicativo, non esaustivo, in tale relazione dovranno essere contenute almeno le seguenti informazioni:

a) indicazione della classe acustica cui appartiene l'area di studio. Nel caso in cui l'amministrazione comunale non abbia ancora approvato e adottato il Piano di classificazione acustica è cura del proponente ipotizzare, sentita la stessa Amministrazione comunale, la classe acustica da assegnare all'area interessata;

b) descrizione delle sorgenti rumorose connesse all'opera, con indicazione dei dati di targa relativi alla potenza acustica;

c) identificazione e descrizione, anche cartografica, dei ricettori presenti nell'area di studio, con indicazione delle loro caratteristiche utili sotto il profilo acustico, quali ad esempio la destinazione d'uso, l'altezza, la distanza intercorrente dall'opera o attività in progetto, il livello di pressione sonora diurno e notturno misurato/stimato prima della realizzazione dell'opera, con l'indicazione della classe acustica assegnata per ciascun ricettore presente nell'area di studio ed avendo particolare riguardo per quelli che ricadono nelle classi I e II;

d) calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'opera nei confronti dei ricettori e dell'ambiente esterno circostante indicando i parametri e i modelli di calcolo utilizzati e rappresentando le relative curve iso-decibel su cartografia adeguata. Particolare attenzione deve essere posta alla valutazione dei livelli sonori di emissione e di immissione assoluti, nonché ai livelli differenziali, qualora applicabili, all'interno o in facciata dei ricettori individuati. La valutazione del livello differenziale deve essere effettuata nelle condizioni di potenziale massima criticità del livello differenziale. Nel caso in cui la differenza fra i Leq ante post operam sia maggiore di 5 dB(A) per il periodo diurno o maggiore di 3 dB(A) per il periodo notturno, si dovranno indicare i provvedimenti che si intendono adottare per far rientrare il rumore entro i limiti differenziali.

e) fornitura di dati sulla presenza o meno, nel rumore prodotto dall'impianto eolico, di toni puri e la relativa frequenza.

Il proponente dovrà inoltre evidenziare il livello di vibrazioni prodotte dall'impianto, presso i recettori residenziali più prossimi, e confrontare tali valori con i livelli di disturbo per la popolazione riportati dalla normativa tecnica vigente.

4.2.4 Studio sui campi elettromagnetici

Nel nostro paese la problematica dell'esposizione a campi elettromagnetici a 50 Hz (elettrodotti ad alta e media tensione) è molto sentita non solo per la presenza di un gran numero di linee ad alta tensione ma anche per la loro distribuzione sul territorio.

Tuttavia l'interferenza elettromagnetica causata dagli impianti eolici è molto ridotta in quanto nella maggior parte dei casi per trasportare l'energia da essi prodotta si utilizzano linee di trasmissione esistenti. E' diverso il caso in cui le linee siano costruite appositamente per impianti eolici.

Ai fini del completamento dello studio di impatto ambientale sarebbe opportuno presentare, come stralcio dalla relazione tecnica specialistica degli impianti elettrici, eventualmente firmata dallo stesso professionista competente, una tavola riassuntiva delle caratteristiche fisiche dell'elettrodotto e la relazione di calcolo del campo elettrico e del campo di induzione magnetica corredata dai diagrammi rispettivi, evidenziando il rispetto dei limiti previsti dalla legge quadro n.36/2001 e relativi decreti attuativi (D.P.C.M. 8 Luglio 2003 e ss.mm.ii.).

4.2.5 Studio sulle interferenze sulle telecomunicazioni

Per quanto riguarda le interferenze con le telecomunicazioni la presenza degli aerogeneratori può influenzare: le caratteristiche di propagazione; la qualità del collegamento (rapporto segnale/disturbo); la forma del segnale ricevuto, con eventuale alterazione dell'informazione.

Per ciò che concerne il primo aspetto, un aerogeneratore può essere considerato come un qualsiasi ostacolo. Per ciò che riguarda gli altri aspetti è necessaria la conoscenza di diversi fattori e soprattutto dell'intensità del campo elettromagnetico diretto e di quello riflesso dalla macchina in prossimità del ricevitore, al fine di stabilire la distanza minima da lasciare tra le macchine eoliche ed eventuali ricevitori o ripetitori.

Se in prossimità dell'area del parco eolico esistono antenne o ripetitori radio-tv, nel progetto definitivo e nello SIA deve essere indicato, in una apposita tavola, l'angolo solido di interferenza da evitare. L'ente responsabile dell'antenna o del ricevitore dovrà inoltre fornire dichiarazione di approvazione della tavola del progetto.

4.2.6 Principali impatti di un parco eolico e misure di mitigazione

Con riferimento allo SIA ed alla Relazione Paesaggistica richiesta per le valutazioni previste dall'art.146, comma 5, del Codice Urbani e dal D.P.G.R. 12 dicembre 2005, si riportano di seguito, a mero titolo esemplificativo, le principali modificazioni che si verificano a seguito della realizzazione degli impianti eolici sul territorio, che comportano, in tutti i casi, impatti di varia natura sulle condizioni preesistenti, con l'obiettivo di adottare, ove gli stessi impatti non dovessero risultare eliminabili, le opportune misure di mitigazione e, se necessarie, di compensazione.

Si elencano, pertanto, le principali componenti ambientali che sono in qualche modo coinvolte nelle varie fasi di messa in opera degli aerogeneratori e delle strutture provvisorie e definitive necessarie per il funzionamento del parco eolico.

Flora

Impatti: scavi e sbancamenti per la realizzazione delle fondazioni delle macchine eoliche e delle trincee per la posa dei cavidotti interrati; disboscamenti per la creazione delle piazzole attorno agli aerogeneratori e della viabilità di accesso e di collegamento tra gli stessi aerogeneratori.

Mitigazione: opere di ingegneria naturalistica e ripiantumazione al fine di ricostituire il manto vegetale originario nelle parti non interessate dalla viabilità e dalle piazzole.

Fauna

Impatti: disturbo della fauna selvatica stanziale soprattutto durante la fase di cantiere; urti della avifauna, soprattutto migratoria, con le pale eoliche.

Mitigazione: adozione di macchine con eliche a bassa velocità di rotazione; esclusione dei parchi eolici dalle rotte migratorie o, nella impossibilità, adozione di adeguate distanze tra le macchine, riduzione dell'altezza e del numero delle stesse; programmazione dei lavori tenendo conto dei periodi più delicati della vita degli animali (accoppiamento, nidificazione, ecc.), soprattutto in presenza di specie di particolare pregio; assicurare l'accessibilità degli animali a tutto il territorio interessato, compreso quello occupato dalle macchine eoliche.

Assetto idrogeologico e morfologico

Impatti: consumo del patrimonio forestale esistente; alterazioni locali degli assetti superficiali del suolo; modificazione del bilancio idrico sotterraneo (prime falde) nelle aree interessate dalle fondazioni e in quelle circostanti; scavi e rilevati eccessivi in zone a forte pendenza per la realizzazione della viabilità e delle piazzole di manovra.

Mitigazione: riduzione delle superfici interessate nella fase di cantiere; recupero delle aree di cantiere attraverso il ripristino della situazione preesistente; utilizzazione di tutto il materiale proveniente dagli scavi per smorzare gli effetti di alterazione delle condizioni morfologiche ed idrogeologiche; limitare al minimo gli sbancamenti per le strade di servizio e le piazzole di manovra; localizzazione delle macchine eoliche in zone con pendenza limitata.

Paesaggio

Impatti: numero e densità delle macchine che compongono il parco eolico; altezza delle torri, diametro dell'elica, velocità di rotazione delle macchine; occupazione del suolo dal punto di vista della distribuzione degli aerogeneratori nel territorio, sia dal punto di vista altimetrico che planimetrico; colore, inserimento nel contesto territoriale, coni visuali; vicinanza delle macchine tra loro, dagli insediamenti residenziali, produttivi, turistici esistenti o previsti e dalle vie di comunicazione; intervisibilità tra due o più parchi eolici; modifiche di sky lines di parti del territorio particolarmente sensibili, quali gli spartiacque o le creste montuose, spesso costituenti beni paesaggistici od identitari; disboscamento, sia per la sistemazione delle fondazioni delle pale che per la realizzazione di strade, piazzole ed edifici al servizio degli impianti.

Mitigazione: riduzione della densità degli elementi costituenti il parco eolico; realizzazione di impianti che, a parità di potenza complessiva, utilizzino un minor numero di elementi di maggiore potenza unitaria; utilizzo di torri tubolari, da preferire a quelle a traliccio; impiego di distanze adeguate tra le macchine; adozione di schemi distributivi delle torri eoliche di tipo prevalentemente lineare, sistemando le macchine in modo tale da sottolineare elementi di cesura presenti nel territorio (viabilità o elementi naturali od artificiali caratterizzanti il paesaggio esistente) e, nelle zone montuose, lungo le curve di livello senza superare, con

l'intero ingombro delle pale eoliche, le linee di cresta; evitare un uso intensivo dei siti prescelti che spesso è causa di sgradevoli "effetti selva"; utilizzo di colori neutri, eventualmente sfumati verso il verde nelle parti più vicine al suolo; determinare distanze tra i parchi eolici tali da evitare la intervisibilità; localizzare le pale eoliche ad una adeguata distanza dagli insediamenti esistenti o previsti, ove incompatibili con il contesto originario; integrazione del parco eolico nel paesaggio, tenendo presente che gli aerogeneratori possono diventare, se sapientemente distribuiti nel territorio, un elemento antropico che crea "nuove forme di paesaggio"; utilizzazione di aree non boschive, sfruttando percorsi già esistenti e localizzando le macchine tenendo conto delle pendenze naturali del terreno.

Rumore

Impatti: alterazione del clima acustico circostante la turbina derivante dalla interazione della vena fluida con le pale del rotore in movimento; disturbo sui ricettori sensibili e su fauna ornitica o terricola.

Mitigazione: utilizzo delle migliori tecnologie disponibili; pianificazione di distanze minime di rispetto dai ricettori sensibili.

4.3 Norme di buona progettazione degli impianti eolici

Di seguito vengono presentate alcune delle norme di buona progettazione di cui si dovrà tenere conto nella realizzazione degli impianti eolici.

4.3.1 Linee elettriche

La progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne devono rispettare la legge n. 339 del 28/06/1986 e ss.mm.ii. ed il Regolamento di esecuzione approvato con Decreto 21/03/1988.

Gli elettrodotti devono anche rispettare la normativa regionale vigente.

Inoltre:

- ovunque possibile le linee MT devono seguire il percorso stradale;
- tutti gli elettrodotti di nuova realizzazione devono essere obbligatoriamente interrati, e posizionati ad almeno 1 m di profondità, opportunamente protetti, accessibili nei punti di giunzione e convenientemente segnalati;
- le macchine di potenza superiore a 1000 kW devono essere dotate di trasformatore BT/MT all'interno della macchina;
- il valore del campo elettromagnetico prodotto dagli elettrodotti non deve superare il valore previsto dalla legge quadro n. 36/2001 e ss.mm.ii. e dai decreti attuativi.

Benché manchino alcuni decreti attuativi, essendo stati emanati i decreti attuativi del 23/02/2003 del Ministro dell'Ambiente che fissano i valori limite per il campo elettrico e di induzione magnetica, la legge

quadro n. 36/2001 è divenuta operativa. Pertanto se l'elettrodotto non è ancora realizzato si raccomanda di attenersi nella realizzazione dell'elettrodotto ove possibile ai nuovi valori limite; altrimenti l'elettrodotto a breve termine rientrerà nei piani di risanamento di cui all'art. 9 con i costi a carico del proprietario dell'elettrodotto. E' inoltre raccomandabile realizzare l'elettrodotto di connessione dell'impianto eolico in modo da non contrastare le prevedibili attività di risanamento delle reti esistenti[2].

4.3.2 Distanza reciproca fra le turbine e condizioni di rischio idrogeologico

Al fine di garantire la massima efficienza del parco eolico nel suo complesso, evitando l'insorgenza di mutue turbolenze fra gli aerogeneratori, si dovrebbe tener conto di una distanza minima fra gli stessi, pari a:

- circa 5 volte il diametro del rotore nel caso di turbine posizionate lungo la direzione del vento predominante (direzione stimata e/o misurata come la più frequente);
- circa 3 volte il diametro del rotore nel caso di turbine posizionate lungo la direzione perpendicolare a quella del vento predominante;
- da 3 a 5 volte il diametro del rotore nel caso di tutte le altre direzioni.

Inoltre dovrebbero essere escluse tutte quelle aree caratterizzate da rischio idraulico e di frana, così come perimetrate dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico vigente.

4.3.3 Distanze di rispetto dagli insediamenti rurali

Al fine di limitare gli impatti visivi, acustici e di ombreggiamento, ogni singolo aerogeneratore dovrà rispettare una distanza pari a:

- 300 metri da corpi aziendali ad utilizzazione agro-pastorale in cui sia accertata la presenza continuativa di personale in orario diurno (h. 6.00 – h. 22.00);
- 500 metri da corpi aziendali ad utilizzazione agro-pastorale in cui sia accertata la presenza continuativa di personale in orario notturno (h. 22.00 – 6.00), o case rurali ad utilizzazione residenziale di carattere stagionale;
- 700 metri da nuclei e case sparse nell'agro, destinati ad uso residenziale, così come definiti all'art. 82 delle NTA del PPR;

---

[2] Il DPCM 23 aprile 1992 "Limiti massimi ai campi elettrico e magnetico generati a 50 Hz negli ambienti abitativi ed all'esterno" all'art. 7 prevede che i programmi di risanamento devono essere completati entro il dicembre 2004. La L. 22 febbraio 2001 n. 36 "Legge quadro sulla protezione dall'esposizione ai campi elettrico e magnetico" all'art. 8 prevede competenze delle regioni, delle province e dei comuni. L'art. 9 prevede che "il risanamento degli elettrodotti deve essere completato entro 10 anni dall'entrata in vigore della presente legge. Entro il 31/12/2004 ed entro il 31/12/2008 deve essere comunque completato il risanamento degli elettrodotti che non risultino conformi, rispettivamente, ai limiti di cui all'art. 4 ed alle condizioni di cui all'art. 5 del DPCM 23/04/1992, al fine dell'adeguamento ai limiti di esposizione."

4.3.4 Colore delle Macchine

Il colore delle macchine di un impianto eolico è soggetto a specifica normativa di sicurezza aeronautica al fine di incrementarne la visibilità (per esempio, in alcuni casi si richiede la presenza di bande rosse e bianche sulle estremità delle pale o sulla sezione terminale della torre, o ancora la presenza di segnalatori luminosi per il sorvolo notturno). L' ICAO (International Civil Aviation Organization) rende obbligatorio in Francia il colore chiaro per il rotore e le pale della macchina, permettendo alcune variazioni del tono del bianco. Una leggera variazione di tono può ridurre la brillantezza e lo scintillio causato dalla rotazione delle pale nonché l'effetto amplificato del bianco nel paesaggio. L'uso del colore chiaro e opaco garantisce un aspetto neutro nella maggior parte delle condizioni atmosferiche e di illuminazione.
In Belgio, in ambiente agricolo, non è raro adottare una colorazione della base delle macchine che vira progressivamente al verde in modo da garantire una maggiore integrazione nel paesaggio evitando brusche rotture e una certa continuità con la linea d'orizzonte.
Sono certamente utili le sperimentazioni condotte sulle diverse tonalità di colore dal grigio al bianco per una migliore integrazione con lo sfondo del cielo nei casi in cui si prevedano installazioni sui crinali dove gli impianti risultano particolarmente visibili, applicando gli stessi principi di mimetizzazione usati per le colorazioni degli aviogetti della aeronautica militare. In certi casi il colore può riprendere quelli dominanti, come i verdi nelle zone boscate o i marroni delle terre e delle rocce.

4.3.5 La rotazione delle eliche delle macchine

Il movimento delle macchine eoliche è un fattore di grande importanza in quanto ne influenza la visibilità in modo significativo. Qualsiasi oggetto in movimento all'interno di un paesaggio statico attrae l'attenzione dell'osservatore. La velocità e il ritmo del movimento dipendono dal tipo di macchina e, in particolare, dal numero di pale e dalla loro altezza. Le macchine a tre pale e di grossa taglia producono un movimento più lento di quelle a 2 pale e di piccola taglia. Sarebbe comunque opportuno che le pale di un unico impianto avessero lo stesso senso di rotazione.

4.3.6 Vincoli sulle dismissioni

Al fine di assicurare le necessarie garanzie in fase di dismissione degli impianti eolici, il progetto dovrebbe documentare il soddisfacimento dei seguenti criteri:

- fideiussione bancaria per coprire gli oneri di ripristino del suolo nelle condizioni naturali a meno della fondazione;
- rimozione della fondazione di acciaio all'altezza del plinto di fondazione;
- annegamento della struttura di calcestruzzo sotto il profilo del suolo almeno di 1 metro;

- obbligo del produttore di comunicazione a tutti gli Assessorati regionali interessati della dismissione e/o la sostituzione di ciascun aerogeneratore;
- rimozione completa delle linee elettriche e conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

In ogni caso il proponente dovrà presentare, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e unitamente al progetto definitivo dell'intervento, un piano di dismissione dell'impianto che preveda, alla cessazione dell'attività produttiva, le modalità di rimozione della infrastruttura e di tutte le opere connesse e il ripristino dei siti secondo le vocazioni proprie del territorio, comprese le strade di accesso e di servizio e le aree di supporto all'impianto che, a lavori ultimati dovranno essere sistemate con materiali provenienti dagli scavi di sito e prive di asfalto. Il piano dovrà contenere inoltre le modalità di smaltimento del materiale dimesso.

4.3.7 Norme di sicurezza nella gestione

Il parco eolico dovrebbe essere vigilato da personale specializzato sia nell'area degli aerogeneratori sia nella stazione elettrica MT/AT. Nell'area del parco eolico dovrebbe essere realizzato un piccolo locale di servizio dotato di riserva idrica e fossa settica. Il locale suddetto può essere realizzato alla base della torre se le dimensioni lo consentono. Se l'altezza della torre supera 40 m di altezza si consiglia di dotare l'aerogeneratore di un ascensore montacarichi almeno per due persone più il carico di lavoro, allo scopo di favorire condizioni di sicurezza e salubrità del lavoro sia nelle condizioni di cantiere sia nelle condizioni di esercizio.

L'edificio di controllo del produttore deve soddisfare le norme di sicurezza previste dal D.Lgs 626/94 oltre alle norme urbanistiche ed igieniche.

Le strutture e gli impianti devono rispettare la legge 10/91 ed il D.P.R. 412/93; il fabbisogno di energia totale deve essere soddisfatto all'80% con le fonti rinnovabili locali.

Le strutture degli edifici devono essere realizzati facendo ricorso, ove nulla osta, ai materiali locali; l'architettura esterna deve essere integrata con l'ambiente circostante.

Le aree di permanenza del personale di servizio devono distare almeno cinque metri dal locale armadi e quadri MT e 12 metri dai conduttori di AT e dal trasformatore MT/AT. Deve essere calcolato il valore locale del campo elettromagnetico sul posto di lavoro fisso nel rispetto della legge n.36/2001, relativi decreti attuativi e ss.mm.ii.

4.3.8 Parametri di valutazione sulla bontà del progetto

In fase di valutazione degli impatti dell'impianto, si terrà conto anche dei seguenti elementi:

a) rispetto delle buone pratiche di progettazione così come sopra riportate;

b) compatibilità con gli strumenti di pianificazione esistenti generali e settoriali d'ambito regionale e locale;

c) adozione di scelte progettuali rivolte a massimizzare le economie di scala anche per l'individuazione del punto di connessione alla rete elettrica, tendenti sia al possibile sfruttamento in unico sito di potenziali energetici rinnovabili di fonte diversa, sia all'utilizzo di corridoi energetici preesistenti ovvero destinati a connettere produzioni o utenze diversificate;

d) adozione di scelte che preludono alla valorizzazione e riqualificazione delle aree interessate, ovvero adozione di misure di compensazione di criticità ambientali territoriali assunte anche a seguito di accordi tra il proponente e l'Ente locale interessato dall'intervento;

e) coinvolgimento delle realtà locali sin dalle prime fasi della pianificazione dei progetti, la comunicazione con le medesime realtà e le iniziative opportune per assicurare i maggiori benefici possibili per le comunità stesse;

f) una buona progettazione degli impianti che viene comprovata con l'adesione del proponente ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14000 e/o EMAS) e con il rispetto delle norme CEI relative ai "Sistemi di generazione";

g) una proposta progettuale che preveda delle soluzioni tecniche ed economiche di attenzione alle comunità locali assicurando compensazioni per l'uso del territorio e livelli occupazionali utilizzando professionalità locali già presenti o da formare con oneri a carico del proponente;

h) grado di innovazione tecnologica in particolare degli aerogeneratori e del sistema nel suo complesso;

i) a parità di potenza installata si preferirà la scelta di aerogeneratori di grande taglia (2000 / 2300 kW)";

j) proposta progettuale che privilegi la creazione di fattorie del vento nell'ambito delle quali il proponente preveda inserimenti innovativi principalmente sotto gli aspetti paesaggistici e territoriali delle opere costituenti l'impianto, nonché l'uso ottimale e integrato dei suoli agricoli mediante la messa a dimora di colture agro-energetiche a rapido accrescimento o di campi fotovoltaici, da impiegarsi anche attraverso il conferimento nella produzione di energia elettrica da biomassa.

5 Regolamentazione del minieolico

Lo sviluppo degli impianti eolici di piccola taglia (micro e mini eolici) può rappresentare una buona soluzione per un doppio ordine di problemi:

1. risolvere, almeno in parte, la questione dell'approvvigionamento energetico di piccole realtà produttive. Si tratta di una fonte facilmente disponibile, soprattutto in un territorio, come quello sardo, caratterizzato da medie ventosità. Il vantaggio è che l'installazione delle le miniturbine

avviene in prossimità delle utenze da servire, e può quindi costituire uno strumento di "generazione elettrica diffusa" atto a soddisfare la domanda di energia in prossimità degli utilizzatori;

2. contenere gli impatti ambientali generati dai grandi impianti eolici. Si tratta perlopiù di piccoli impianti, per i quali l'impatto e l'interferenza con il territorio possono considerarsi limitati.

5.1 Microeolico

Per microeolico si intendono qui, convenzionalmente, tutti gli impianti di generazione elettrica mediante sfruttamento del vento, per una potenza non superiore ai 3 kW.

Si tratta di torri di altezza media di 10 m e un rotore non superiore a 6 metri di diametro (pertanto confrontabile ad un palo elettrico), ben inseribili in qualunque contesto agricolo, industriale e che sono suscettibili di essere integrati negli edifici extraurbani. Tali tipi di impianti non presentano di norma alcuno specifico impatto ambientale, né in termini di visibilità, né in termini di interferenza con le componenti ambientali.

5.2 Minieolico

Per minieolico si intendono qui, convenzionalmente, tutti gli impianti di generazione elettrica mediante sfruttamento del vento, per una potenza che va dai 3 kW ai 30 kW (corrispondente al fabbisogno di circa 10 unità abitative).

Si tratta di torri di altezza al mozzo non superiore ai 30 metri, con un rotore non superiore a 10 metri di diametro, ben integrabile nei paesaggi agricoli e negli insediamenti artigianali e industriali (impianti di sollevamento idrico, impianti di irrigazione, piccoli impianti a servizio di alberghi, agriturismi, campeggi e di imprese attive nel settore agricolo).

L'installazione delle miniturbine avviene solitamente in prossimità dell'utenza servita, in un territorio già antropicamente modificato e parzialmente infrastrutturato; pertanto le interferenze elettromagnetiche e gli impatti sul paesaggio, sull'occupazione del suolo, su flora e su fauna possono essere stimati come trascurabili, anche in considerazione delle altezze contenute degli aerogeneratori. Le installazioni di minieolico possono difatti usufruire dell'infrastrutturazione viaria ed elettrica pre-esistente, senza necessità di nuove cabine di trasformazione né di elettrodotti aerei di connessione alla rete, né di nuove piste d'accesso al sito.

Gli impatti ambientali più significativi invece sono dovuti principalmente alla variazione del clima acustico e alla proiezione delle ombre.

Per quanto riguarda il primo punto, il livello di pressione sonora generato dal rotore di una miniturbina potrebbe risultare generalmente superiore a quello prodotto dai grandi aerogeneratori, in quanto le velocità

angolari dei rotori sono superiori. Inoltre, il rumore può risultare maggiormente percepibile a causa della distanza ridotta fra la turbina e l'utenza.

Per quanto riguarda la proiezione delle ombre, è alta la probabilità che quelle proiettate dalle turbine in movimento possano risultare avvertibili nel caso in cui ricadano all'interno di ambienti residenziali o di lavoro.

5.3 Linee guida di inserimento del micro e minieolico nel territorio

Di seguito si riportano le principali prescrizioni di carattere urbanistico e territoriale, per un corretto inserimento del micro e minieolico:

1. L'impianto dovrà essere costituito da un solo aerogeneratore;
2. La distanza minima dell'aerogeneratore dalle abitazioni dovrà risultare pari a minimo 4 volte l'altezza della torre, esclusi gli edifici di proprietà del proponente dove la distanza potrà ridursi a 15 metri (nessun limite per il microeolico); il proponente dovrà comunque garantire il rispetto dei limiti di legge in materia di inquinamento acustico, pena il "fermo" dell'impianto;
3. L'allacciamento alla rete elettrica dovrà avvenire esclusivamente in bassa tensione e mediante cavidotto opportunamente interrato;
4. Le macchine di altezza superiore ai 20 metri al mozzo non dovranno essere installate in corrispondenza di rotte migratorie;
5. La distanza dai confini di proprietà dovrà essere almeno pari all'altezza della torre;
6. La distanza da strade di pubblico accesso (comunali, provinciali e statali) dovrà essere al minimo pari al raggio del rotore e dovrà comunque rispondere agli adempimenti normativi in termini di "fasce di rispetto" dalle strutture stradali cosi come definite da decreto legislativo 30 Aprile 1992 n. 285 - "Nuovo codice della strada" e s.m.i., nonché dal decreto del Presidente delle Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, - "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" e s.m.i.;
7. Qualora poste in prossimità di aeroporti o aviosuperfici, le turbine dovranno essere posizionate all'esterno delle aree di protezione al volo in relazione alla loro altezza ed opportunamente segnalate, anche mediante segnalatori luminosi;

5.4 Procedura autorizzativa

Gli impianti di micro e mini generazione eolica che rispettano le condizioni di seguito riportate possono essere considerati impianti non industriali e pertanto sono esentati dalla procedura di VIA regionale prevista dalla legge regionale in materia (L.R. n./99 art 31 cosi come modificata dalla L.R 3/2003 art.20 comma 13). Inoltre, gli impianti di potenza inferiore ai 20 KW, essendo definiti non industriali, sono esonerati dal presentare denuncia di officina di produzione di energia elettrica presso l'Ufficio Tecnico di Finanza ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 387/03 e dell'articolo 10, comma 7, della legge 13 maggio 1999, n. 133[3].

In tutti i casi sono comunque fatte salve le altre eventuali autorizzazioni e/o pareri, anche di tipo paesaggistico, previsti dalla normativa vigente o da specifici regolamenti comunali.

- Impianti microeolici di potenza massima inferiore ai 3 kW, ovunque localizzati con l'eccezione del contesto urbano, per i quali è prevista l'applicazione della disciplina della denuncia di inizio attività di cui all'art. 1 della legge regionale n. 3 del 5.3.2008 e del relativo regolamento attuativo di cui alla deliberazione n. 22/1 dell'11.4.2008.

- impianti eolici di potenza complessiva inferiore o pari a 60 kW, localizzati nelle pertinenze di impianti industriali, produttivi ed agricoli, a servizio di depuratori, impianti di trattamento, recupero e smaltimento rifiuti, impianti di sollevamento delle acque, impianti di irrigazione o attività di servizio in genere, per i quali integrano o sostituiscono l'approvvigionamento energetico in regime di "autoproduzione", così come definito dell'art. 2 comma 2 del decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79, per i quali, anche ai sensi di quanto stabilito dall'art. 2 comma 158 lettera g) della Legge 24 Dicembre 2007, n. 244, è prevista l'applicazione della disciplina della denuncia di inizio attività di cui all'art. 1 della legge regionale n. 3 del 5.3.2008 e del relativo regolamento attuativo di cui alla deliberazione n. 22/1 dell'11.4.2008.

5.5 Documentazione minima da presentare

Per tutti i tipi di impianti summenzionati la documentazione da presentare dovrà includere:

- Progetto di installazione comprensivo di sistema di allacciamento alla rete elettrica;
- Progetto delle opere di fondazione redatto da tecnico abilitato e che tenga in debita considerazione le caratteristiche geologiche del territorio in relazione alle condizioni di massima raffica;
- Posizionamento su mappa catastale, su cartografia CTR, e su cartografia PPR;
- Documentazione del fornitore delle macchine relativa al rispetto delle normative in termini di inquinamento elettromagnetico;

[3] "L'esercizio di impianti da fonti rinnovabili di potenza elettrica non superiore a 20 KW, anche collegati alla rete non e' soggetto agli obblighi di cui all'articolo 53, comma 1, del testo unico approvato con decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e l'energia consumata, sia autoprodotta che ricevuta in conto scambio, non e' sottoposta all'imposta erariale ed alle relative addizionali sull'energia elettrica. L'Autorità' per l'energia elettrica e il gas stabilisce le condizioni per lo scambio dell'energia elettrica fornita dal distributore all'esercente dell'impianto."

- Documentazione del fornitore delle macchine relativa al livello di potenza sonora caratteristico della macchina;
- Le distanze di rispetto previste al punto 1 del paragrafo 5.3 potranno diminuire per un massimo del 50%, nel caso in cui il proponente presenti una relazione tecnica, firmata da tecnico abilitato, atta a dimostrare come il livello di pressione sonora prodotto dalla macchina, stimato in prossimità dei ricettori (edifici residenziali, scuole, ospedali ed uffici) sia compatibile con il rispetto della normativa in termini di inquinamento acustico;
- Certificato urbanistico che evidenzi l'assenza di vincoli ambientali, storici, paesaggistici, urbanistici, idrogeologici;
- Nel progetto dovrà essere evidenziata l'eventuale visibilità degli impianti da centri abitati, da edifici di valore storico-architettonico, da emergenze naturalistiche e dai punti di vista panoramici più rilevanti, anche mediante fotosimulazione;
- Atto di impegno al ripristino dei siti dopo la dismissione delle macchine.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 gennaio 2009, n. 5/7.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i., relativa al "Progetto minerario per l'estrazione, il trattamento e la commercializzazione di sabbie feldspatico-caolinico-quarzose in concessione mineraria Monte Mamas" – Comuni di Florinas e Ossi (SS). Proponente: Sarda Silicati s.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Sarda Silicati s.r.l. ha presentato, il 26 settembre 2005, l'istanza di valutazione di impatto ambientale relativa al "Progetto minerario per l'estrazione, il trattamento e la commercializzazione di sabbie feldspatico-caolinico-quarzose in concessione mineraria "Monte Mamas" nei Comuni di Florinas e Ossi, ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 alla Delib.G.R. n. 5/11 del 15.2.2005, punto 19 "Attività di coltivazione di minerali solidi".

L'intervento, il cui costo complessivo è quantificato in 200 milioni di euro, finanziato con capitali privati, prevede la coltivazione a cielo aperto del giacimento di sabbie felspatiche caolinico quarzose nelle località Bores, Monte Mamas ed Ena 'e Littu interne alla concessione mineraria "Monte Mamas" della quale la Sarda Silicati è titolare.

L'attività estrattiva interessa complessivamente una superficie pari a 70 ettari e prevede nell'arco di 20 anni la coltivazione di 9,4 milioni di m^3. La coltivazione delle tre aree avverrà in successione e ciascuna area sarà ulteriormente suddivisa in lotti, così da consentire gradualmente l'avvio delle fasi di riqualificazione ambientale.

Il progetto prevede altresì interventi di ampliamento e ammodernamento dell'impianto di trattamento, localizzato in comune di Ossi, con la realizzazione di un reparto di flottazione a umido e opere accessorie. L'impianto di trattamento resterà in esercizio anche successivamente alla dismissione delle attività estrattive, trattando materiali provenienti da altri giacimenti.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato in data 26 settembre 2005, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito. Successivamente alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

Il Servizio SAVI, valutate le integrazioni trasmesse dalla Società a seguito della prima Conferenza istruttoria, tenutasi in data 4 Marzo 2006, stante il mutato quadro programmatico in materia paesaggistica, nonché la necessità di valutare congiuntamente gli impatti derivanti dalle altre attività minerarie di cui è titolare lo stesso proponente nella concessione "Monte Sa Pria", anch'essa ricadente in territorio comunale di Florinas e per le quali era in corso una distinta procedura di VIA, ha ritenuto necessario convocare una ulteriore conferenza, tenutasi il 21 marzo 2007. Sulla base degli elementi emersi in sede di Conferenza, sono stati richiesti chiarimenti necessari per la conclusione dell'istruttoria.

In data 1 ottobre 2007, la Società, avendo acquisito le aree estrattive dismesse presenti all'interno della concessione mineraria, ha trasmesso un aggiornamento del progetto di coltivazione nel quale, in accordo a quanto emerso in corso di istruttoria, è previsto che le lavorazioni dei lotti di Monte Mamas vengano anteposte a quelle degli altri lotti. Ciò consentirà il rimodellamento e il recupero dei fronti di scavo delle aree estrattive dismesse, prima dell'apertura di nuovi cantieri in aree vergini.

L'Assessore fa presente che in data 21 gennaio 2009 è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Regione autonoma della Sardegna e la Sarda silicati S.r.l nel quale viene prevista la realizzazione di una serie di interventi finalizzati alla salvaguardia e allo sviluppo sostenibile delle attività industriali di Sarda Silicati costituite delle concessioni di "Monte Mamas" e "Monte Sa Pria".

L'Assessore quindi, fa presente che il Servizio SAVI, valutata la documentazione agli atti, tenuto conto di quanto emerso durante le Conferenze, e visti i dati sulla attività della società Sarda Silicati comunicati dal Servizio Attività Estrattive nella nota del 18 febbraio 2008, ha concluso l'istruttoria con un parere tecnico positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano attuate le misure di mitigazione e compensazione previste nello studio di impatto e nella documentazione integrativa e che siano attuate le misure di mitigazione previste dal proponente e recepite le seguenti prescrizioni:

1. con riferimento al progetto di coltivazione da sottoporre ad autorizzazione:

a. la coltivazione del giacimento dovrà essere condotta per lotti sequenziali e contestuali alle fasi di recupero, nel rispetto del cronoprogramma aggiornato in data settembre 2007; l'attività estrattiva nei lotti della località "Bores" potrà essere avviata solo al termine delle attività di coltivazione e recupero del versante di "Monte Mamas";

b. nell'ambito delle due aree estrattive di "Monte Mamas" e "Bores", la coltivazione di ciascun lotto dovrà essere subordinata al recupero del lotto precedente;

c. le attività di coltivazione del versante"Monte Mamas" dovranno attenersi all'aggiornamento di progetto del 2007 all'estremità sud dovranno garantire il rispetto di una distanza non inferiore a 500 m dal sito archeologico di "Monte Mannu";

d. è esclusa la coltivazione dei lotti in località "Ena 'e Littu"; in tale area dovrà essere preservato l'attuale assetto del paesaggio agrario, caratterizzato da vigneti e oliveti e dalla presenza di delimitazioni con muretti a secco;

e. l'alzata dei gradoni dovrà essere non superiore a 6 metri;

f. al fine di non modificare integralmente le caratteristiche del drenaggio, in particolare relativamente alle modalità d'infiltrazione e di ricarica degli acquiferi, nella coltivazione di ciascun lotto si dovrà evitare l'asportazione completa dei banchi sabbiosi più profondi, a contatto diretto con litotipi sottostanti, mantenendo a termine coltivazione un franco non inferiore a 2 metri;

g. al termine della coltivazione dei due versanti, le cornici calcaree presenti sulla sommità dovranno essere conservate e mantenute visibili quali elementi caratterizzanti il paesaggio;

2. in fase di cantiere:

a. le acque di drenaggio superficiale dei lotti "Bores – Sud" e "Monte Mamas", prima del recapito nel reticolo naturale, dovranno essere convogliate verso vasche di decantazione in terra, opportunamente dimensionate, per la "cattura" dei solidi trasportati dalle acque di ruscellamento; tali vasche dovranno essere mantenute funzionali fino al ripristino della copertura vegetale e successivamente eliminate, ripristinando la connessione con il reticolo naturale (bacino Rio Briai);

b. al fine di garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali le operazioni di manutenzione sulle macchine operatrici dovranno essere effettuate esclusivamente in aree appositamente attrezzate all'interno dell'impianto, mettendo in atto tutte le misure idonee a prevenire pericoli di sversamenti di sostanze inquinanti; nel caso tali eventi dovessero verificarsi accidentalmente, si dovrà immediatamente rimuovere il terreno entrato in contatto con gli inquinanti e smaltirlo secondo le norme vigenti;

3. relativamente ai progetti di recupero dei lotti delle aree denominate "Monte Mamas" e "Bores":

a. le fasi di recupero dovranno essere finalizzate:

- nelle aree pianeggianti e sub pianeggianti, alla ricostituzione del paesaggio agrario e all'impianto di colture produttive riconducibili all'uliveto; a tal fine, oltre al trapianto dei vecchi ulivi presenti in loco, si dovrà procedere anche all'impianto di giovani piantine, in particolare ricercando ed utilizzando cultivar tradizionali locali; inoltre, su tali aree si dovrà creare una rete di siepi arboreo-arbustive, privilegiando la messa a dimora di specie che possano incrementare la disponibilità alimentare per l'avifauna, o mellifere;

- nei versanti, alla rinaturalizzazione, in coerenza con la vegetazione potenziale del sito; a tal fine, si dovrà incrementare il ricorso al trapianto degli esemplari arborei ed arbustivi, dai lotti in fase di preparazione verso i lotti in fase di ripristino, in modo da limitare la riduzione di biodiversità dell'area, salvaguardare esemplari di pregio ed ottenere al contempo un'immediata mitigazione visiva/paesaggistica;

b. il percorso naturalistico-archeologico previsto per l'area di Monte Mannu, dovrà essere realizzato mediante un sentiero sterrato, o acciottolato, corredato delle attrezzature necessarie, quali staccionate e punti di sosta, come illustrate nelle tavole 14 e 15 datate settembre 2007; la parte del sentiero in prossimità delle domus de janas dovrà essere realizzata a distanza adeguata dalle stesse, previo parere e secondo le indicazioni della Sovrintendenza ai Beni Archeologici competente per il territorio;

c. sulle superfici da rinverdire dovranno essere effettuate sufficienti integrazioni di terra vegetale compatibile con i caratteri pedologici del nuovo substrato, priva di corpi estranei (materiali inerti, pietrame grossolano, legname), esente da patogeni vegetali e da sostanze tossiche;

d. in tutti i nuovi impianti vegetali, si dovrà garantire la massima diversità di specie, la disetaneità e la irregolarità; dovranno essere utilizzate specie autoctone, dei più idonei stadi delle serie dinamiche potenziali di riferimento; gli esemplari di specie esotiche, utilizzate come pioniere nei lotti già ripristinati (S. Lorenzo), dovranno essere gradualmente sostituiti con specie autoctone;

e. dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI i risultati dello studio, condotto dal Dipartimento di Botanica ed Ecologia Vegetale dell'Università di Sassari, inerente la caratterizzazione della flora e vegetazione locale per la determinazione delle specie a maggiore potenzialità nelle operazioni di recupero; le conclusioni di tale studio dovranno essere utilizzate per definire in dettaglio gli interventi di rinaturalizzazione su tutti i lotti;

f. dovrà essere sviluppato, anche con indicazioni/collaborazione da parte di enti/istituti competenti, quali il CFVA, o le università, un progetto per la produzione di materiale vivaistico a partire da materiale vegetale raccolto sul campo, utilizzabile per le attività di recupero previste nelle aree minerarie della Sarda Silicati;

g. il "registro delle piante" curato dalla Società per il lotto di S. Lorenzo, dovrà essere esteso a tutti i lotti futuri;

h. in fase di preparazione su ciascun lotto, dovranno essere individuate e mappate le delimitazioni costituite da muretti a secco esistenti, che dovranno essere ricostituite in fase di ripristino utilizzando gli stessi materiali;

i. laddove sia necessario il consolidamento di porzioni di versante, il rivestimento di superfici in erosione e delle opere di drenaggio, si dovrà ricorrere a tecniche di ingegneria naturalistica e all'utilizzo di elementi protettivi in materiali naturali, quali legname, reti e stuoie in fibra vegetale, pietra;

j. al fine di mitigare i fenomeni erosivi e di permettere un miglior funzionamento della rete di drenaggio, le canalette taglia – pendio dovranno raccordarsi alle canalizzazioni perimetrali evitando di seguire le linee di massima pendenza del versante;

k. nel caso si renda necessario l'abbattimento di piante o l'espianto di querce da sughero, o di ulivi, dovranno essere ottenute le necessarie autorizzazioni, nel rispetto delle leggi vigenti;

4. al fine della mitigazione dell'impatto acustico:

a. i macchinari e le attrezzature impiegati durante l'attività lavorativa dovranno essere dotati di dispositivi di attenuazione del rumore, nel rispetto della normativa vigente;

b. dovrà essere acquisito il parere delle Amministrazioni Comunali di Ossi e Florinas relativamente alla futura classificazione acustica dell'area in esame, valutando in particolare la vicinanza delle necropoli di "Mesu Monte" e di "S'Adde e s'Adile" e delle chiese campestri di S. Antonio e Santu Laurentu, che potrebbero essere classificate in Zona II;

c. dovranno essere effettuati a cura del proponente,

con periodicità biennale, i controlli strumentali di cui al punto 6, PARTE V, della Delib.G.R. n. 30/9 del 8.7.2005; gli esiti di tali controlli dovranno essere trasmessi ai Comuni interessati e all'ARPAS; qualora tali controlli dovessero evidenziare un superamento dei limiti, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per ricondurre i livelli sonori entro i limiti associati alla classe acustica assegnata;

5. per la mitigazione dell'impatto visivo e da polveri:

a. nell'area dell'impianto dovranno essere realizzate le barriere verdi e le piantumazioni rappresentate nelle specifiche tavole (6.2.2 e seguenti) allegate alle integrazioni del luglio 2006, utilizzando essenze arbustive ed arboree autoctone;

b. dovranno essere messe in atto tutte le misure mitigative descritte nell'elaborato E6 delle integrazioni;

c. al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione messe in atto, per un periodo di tre anni, dovrà essere effettuata una campagna di misurazione periodica del PM10, da effettuarsi in contraddittorio con l'ARPAS- PMP di Sassari, con frequenza e punti di campionamento definiti dallo stesso PMP; i risultati della campagna dovranno essere inviati ai comuni di Florinas e Ossi;

6. per il controllo della qualità delle acque superficiali e sotterranee:

a. con riferimento al lotto già ripristinato denominato "S. Lorenzo", dovrà essere eseguito un monitoraggio sulla qualità delle acque del lago di cava; a tal fine, semestralmente e per almeno dieci anni, dovranno essere eseguite analisi su campioni prelevati dal lago per il controllo dei seguenti parametri: temperatura, pH, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto, azoto nitrico, nitroso, ammoniacale, fosforo totale, BOD5, COD, clorofilla, idrocarburi totali, antiparassitari totali, Cd, Zn, Cr tot, Ni, Pb, Hg, Cu, coliformi totali;

b. per tutta la durata dell'attività, dovranno essere effettuate analisi periodiche semestrali su campioni prelevati dai pozzi, secondo un profilo analitico concordato con l'ARPAS-PMP di Sassari;

c. i risultati di tutti i controlli dovranno essere trasmessi al Servizio Tutela delle Acque dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente e all'ARPAS-PMP di Sassari;

7. considerata la durata ventennale del progetto di coltivazione proposto e la entità delle superfici e volumi interessati, periodicamente, con cadenza triennale, dovrà essere inviato ai comuni di Florinas e Ossi, alla Provincia di Sassari e al servizio SAVI un rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori di coltivazione e recupero, comprendente documentazione fotografica dei luoghi, nel quale siano evidenziati, anche con dati quantitativi, i risultati raggiunti con le opere di riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione, nonché attestato il recepimento delle prescrizioni di cui ai punti 1 e 3;

8. la prosecuzione delle attività previste nel progetto ventennale di coltivazione e recupero è condizionata all'espletamento di una procedura di verifica ambientale, da effettuarsi con cadenza quinquennale, che prenda in considerazione sia i cantieri di coltivazione che l'impianto di trattamento, con la quale potranno essere formulate ulteriori prescrizioni migliorative;

9. prima dell'approvazione del progetto da parte del servizio attività estrattive, e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI gli elaborati progettuali significativi che recepiscono le prescrizioni di cui sopra.

Con riferimento al cantiere di "Ena 'e Littu", interessante un'area pianeggiante caratterizzata da vigneti e oliveti e dalla presenza di delimitazioni con muretti a secco, l'attività di coltivazione dovrebbe essere condotta in fossa; considerati gli impatti dovuti alle possibili interazioni significative dirette con le risorse idriche sotterranee e alla modificazione del paesaggio agrario, il Servizio SAVI ha ritenuto di esprimere un parere tecnico negativo sulla compatibilità ambientale della coltivazione di tale area.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il prescritto parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale della coltivazione nelle aree Monte Mamas e Bores prevista nel progetto denominato "Progetto minerario per l'estrazione, il trattamento e la commercializzazione di sabbie feldspatico-caolinico-quarzose" in concessione mineraria "Monte Mamas" nei Comuni di Florinas e Ossi, proposto dalla Società Sarda Silicati s.r.l., a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, la Provincia di Sassari, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Sassari e l'ARPAS;

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio negativo sulla compatibilità ambientale della coltivazione nell'area Ena 'e Littu prevista nel progetto denominato "Progetto minerario per l'estrazione, il trattamento e la commercializzazione di sabbie feldspaticocaolinico- quarzose" in Concessione mineraria "Monte Mamas" nei Comuni di Florinas e Ossi, proposto dalla Società Sarda Silicati s.r.l.;

- di stabilire che il rinnovo della concessione mineraria da rilasciare da parte del Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria non potrà avere una durata superiore a 10 anni;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la prosecuzione dell'attività di estrazione dovrà essere comunicata al Servizio

Sostenibilità ambientale e valutazione impatti (SAVI).

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale
Dettori
Il Vicepresidente
Mannoni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 gennaio 2009, n. 5/8.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i., relativa al progetto "Coltivazione mineraria dei giacimenti di sabbia feldspatica ubicati in località Sos Baddios e Monte Sa Pria nel Comune di Florinas all'interno della concessione mineraria Monte Sa Pria". Proponente: Sarda Silicati s.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Sarda Silicati s.r.l. ha presentato, il 26 ottobre 2004, l'istanza di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto "Coltivazione mineraria dei giacimenti di sabbia feldspatica ubicati in località "Sos Baddios" e "Monte Sa Pria" nel Comune di Florinas all'interno della concessione mineraria "Monte Sa Pria", ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 alla Delib.G.R. n. 5/11 del 15.2.2005, punto 19 "Attività di coltivazione di minerali solidi".

L'intervento, il cui costo complessivo è quantificato in 2 milioni di euro, finanziato con capitali privati, prevede la coltivazione a cielo aperto con configurazione a mezza costa del giacimento di sabbie felspatiche in due distinti cantieri denominati "Sa Pria" e "Sos Baddios", interni alla concessione mineraria "Monte Sa Pria" della quale la Sarda Silicati è titolare dal 2001.

L'attività estrattiva interessa una superficie pari a 12 ettari per il cantiere Sa Pria e 6,5 ettari per il cantiere Sos Baddios e prevede, nell'arco di 20 anni, lo scavo di 4.000.000 m^3 dall'area di Sos Baddios (di cui 400.000 m^3 di sterile) e di 5.000.000 m^3 (di cui 600.000 m^3 di sterile) dall'area di Sa Pria. L'abbattaggio avverrà principalmente con utilizzo di mezzi meccanici e, solo occasionalmente, con esplosivi. Il materiale estratto verrà trasportato nell'impianto di trattamento di Ossi, di proprietà dello stesso Proponente.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato in data 26 ottobre 2004, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito. Successivamente alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

Il Servizio SAVI, valutate le integrazioni trasmesse dalla Società a seguito delle Conferenze istruttorie, tenutesi in data 11.1.2005 e 8.2.2005, stante il mutato quadro programmatico in materia paesaggistica, nonché la necessità di valutare congiuntamente il progetto relativo alla concessione "Monte Mamas", in territorio comunale di Florinas, di cui è titolare lo stesso proponente, e per la quale è stata attivata una distinta procedura di VIA, ha convocato una ulteriore Conferenza in data 21 marzo 2007, a seguito della quale sono stati richiesti i chiarimenti necessari per la conclusione dell'istruttoria.

L'assessore fa presente che in data 21 gennaio 2009 è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Regione autonoma della Sardegna e la Sarda silicati S.r.l nel quale viene prevista la realizzazione di una serie di interventi finalizzati alla salvaguardia e allo sviluppo sostenibile delle attività industriali di Sarda Silicati costituite delle concessioni di "Monte Mamas" e " Monte Sa Pria ".

Ciò premesso, l'Assessore fa presente che il Servizio SAVI, valutata la documentazione agli atti, tenuto conto anche di quanto emerso durante le Conferenze, ha concluso l'istruttoria con un parere tecnico positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, per la sola coltivazione del cantiere denominato "Sa Pria", a condizione che siano attuate le misure di mitigazione e compensazione e recepite le seguenti prescrizioni:

1. nel cantiere Sa Pria i lavori dovranno iniziare a partire dalle quote più elevate con l'apertura dei primi due gradoni; l'inizio dei lavori di preparazione dei gradoni posti a quota inferiore dovrà essere subordinata all'inizio dei lavori di riqualificazione ambientale di quelli superiori. Pertanto, in ogni fase di lavorazione dovranno essere in coltivazione due soli gradoni;
2. l'alzata dei gradoni dovrà essere non superiore a 6 metri;
3. al termine della coltivazione del versante, le cornici calcaree presenti sulla sommità dovranno essere conservate e mantenute visibili quali elementi caratterizzanti il paesaggio;
4. al fine di non modificare integralmente le caratteristiche del drenaggio, in particolare relativamente alle modalità d'infiltrazione e di ricarica degli acquiferi, si dovrà evitare l'asportazione completa dei banchi sabbiosi più profondi, a contatto diretto con litotipi sottostanti, mantenendo a termine coltivazione un franco non inferiore a 2 metri;
5. durante il primo anno di attività dovrà essere realizzata, perimetralmente alle aree di stoccaggio temporaneo dei materiali, una barriera verde con funzione di schermo visivo;
6. in tutti i nuovi impianti vegetali si dovrà garantire la massima diversità di specie, la disetaneità e la irregolarità; dovranno essere utilizzate specie autoctone, in coerenza con le serie dinamiche potenziali del sito;
7. dovranno essere estesi alla miniera di Sa Pria gli studi previsti per la miniera di Monte Mamas, condotti dal Dipartimento di Botanica ed Ecologia Vegetale dell'Università di Sassari, inerenti la caratterizzazione della flora e vegetazione locale per la determinazione delle specie a maggiore potenzialità nelle operazioni di riqualificazione; i risultati di tali studi, da trasmettersi al Servizio SAVI, all'ARPAS e alla Provincia, dovranno essere utilizzati per definire in dettaglio gli interven-

ti di rinaturalizzazione;

8. dovrà essere sviluppato, anche con indicazioni/collaborazione da parte di enti/istituti competenti, quali il CFVA, o le Università, un progetto per la produzione di materiale vivaistico a partire da materiale vegetale raccolto sul campo, utilizzabile per le attività di recupero previste nelle aree minerarie della Sarda Silicati;

9. dovrà essere tenuto a cura della società un "registro delle piante" analogo a quello già tenuto nella concessione mineraria Monte Mamas ;

10. sulle superfici da rinverdire dovranno essere effettuate sufficienti integrazioni di terra vegetale compatibile con i caratteri pedologici del nuovo substrato, priva di corpi estranei (materiali inerti, pietrame grossolano, legname), esente da patogeni vegetali e da sostanze tossiche;

11. per l'arricchimento in sostanza organica ed elementi nutritivi del letto di semina, dovranno essere utilizzati esclusivamente fertilizzanti organici e compost conforme ai dettami della L. 748/84 e s.m.i.;

12. sulle specie arboree e arbustive impiantate dovranno essere effettuate le necessarie cure colturali e il risarcimento degli esemplari non attecchiti ad un anno dall'impianto;

13. al fine della mitigazione dell'impatto acustico:

a. i macchinari e le attrezzature impiegati durante l'attività lavorativa dovranno essere dotati di dispositivi di attenuazione del rumore, nel rispetto della normativa vigente;

b. dovrà essere acquisito il parere dell'Amministrazione Comunale di Florinas relativamente alla futura classificazione acustica dell'area in esame;

c. dovranno essere effettuati a cura del proponente, con periodicità biennale, i controlli strumentali di cui al punto 6, PARTE V, della D.G.R. n. 30/9 del 8/7/2005; gli esiti di tali controlli dovranno essere trasmessi al Comune interessato e all'ARPAS; qualora tali controlli dovessero evidenziare un superamento dei limiti, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per ricondurre i livelli sonori entro i limiti associati alla classe acustica assegnata;

d. dovranno essere concordati con i gestori dell'azienda agrituristica gli orari per le volate con l'esplosivo, e i viaggi dei mezzi di trasporto da e verso la miniera dovranno essere organizzati in maniera da non arrecare disturbo durante le ore di riposo degli ospiti ivi presenti;

e. dovrà essere realizzata una barriera di sempreverdi lungo il perimetro Nord del cantiere di Monte Sa Pria;

14. dovrà essere previsto, tramite compilazione di apposito ordine di servizio, l'immediato recupero di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie (piazzali, strade, etc);

15. al fine di minimizzare l'emissione di inquinanti in atmosfera dovranno essere tenuti i mezzi meccanici sempre in perfetta efficienza e dovranno essere adottate misure gestionali che obblighino i conducenti allo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;

16. per contenere le polveri dovute alla movimentazione dei macchinari in fase di escavazione, carico e trasporto, si dovranno innaffiare, oltre ai tratti di strada sterrata in cui avviene il transito dei mezzi pesanti, i piazzali e tutte le aree potenzialmente polverose, soprattutto durante le stagioni secche e le giornate ventose;

17. con cadenza quadriennale, dovrà essere inviato al comune di Florinas e al Servizio SAVI un rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori di coltivazione e recupero, comprendente documentazione fotografica dei luoghi, nel quale siano evidenziati, anche con dati quantitativi, i risultati raggiunti con le opere di riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione, nonché attestato il recepimento delle prescrizioni di cui ai punti precedenti;

18. in considerazione del dimezzamento dei volumi estraibili in seguito alla mancata autorizzazione alla coltivazione del cantiere Sos Baddios e del fatto che la concessione ventennale di cui il proponente è titolare ha scadenza in data 7.2.2021 si prescrive che, in sede di autorizzazione del cantiere dal parte del Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria vengano prodotte le tavole e le sezioni esecutive che recepiscono le prescrizioni di cui ai punti 1, 2 e 3 e rappresentanti l'evoluzione della coltivazione ad intervalli temporali non superiori ai 4 anni; la programmazione dei lavori dovrà essere tale da non eccedere la scadenza della concessione;

19. la prosecuzione delle attività previste nel progetto di coltivazione e recupero è condizionata all'espletamento di una procedura di Verifica ambientale intermedia, da effettuarsi con periodicità quinquennale;

20. prima dell'approvazione del progetto da parte del Servizio Attività Estrattive, e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI gli elaborati progettuali che recepiscono le prescrizioni di cui sopra.

Con riferimento al cantiere di Sos Baddios, interessante un territorio ad elevata valenza ambientale, la creazione di nuovi fronti di coltivazione comporterebbe un'ulteriore distruzione di aree naturali in un'area vasta già intaccata da precedenti attività estrattive. In considerazione di ciò, e tenuto conto del parere negativo espresso dall'Amministrazione comunale di Florinas e dal Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio SAVI ha ritenuto di esprimere un parere tecnico negativo sulla compatibilità ambientale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il prescritto parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambien-

tale della coltivazione nel cantiere Sa Pria prevista nel progetto denominato "Coltivazione mineraria dei giacimenti di sabbia feldspatica ubicati, in località "Sos Baddios" e "Monte Sa Pria", nel Comune di Florinas, all'interno della concessione mineraria "Monte Sa Pria", proposto dalla Società Sarda Silicati s.r.l., a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, la Provincia di Sassari, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Sassari e l'ARPAS. Fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori nel cantiere Sa Pria, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio S.A.V.I., dovranno essere avviati entro tre anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di nuova procedura di VIA;

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio negativo sulla compatibilità ambientale della coltivazione nel cantiere Sos Baddios prevista nel progetto denominato "Coltivazione mineraria dei giacimenti di sabbia feldspatica ubicati, in località "Sos Baddios" e "Monte Sa Pria", nel Comune di Florinas, all'interno della concessione mineraria "Monte Sa Pria", proposto dalla Società Sarda Silicati s.r.l.;

- di stabilire che il rinnovo della concessione mineraria da rilasciare da parte del Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria non potrà avere una durata superiore a 10 anni.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Dettori
Il Vicepresidente
Mannoni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 gennaio 2009, n. 5/9.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 1 del 18.1.1999 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 5/11 del 15.2.2005 e s.m.i. relativa al progetto "Sistemazione e rinaturalizzazione delle difese litoranee, bonifica e sistemazione della fascia costiera – Progetto definitivo – esecutivo delle opere marittime di difesa del litorale". Proponente: Comune di Capoterra.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Capoterra, in data 8 marzo 2007, ha presentato, in conformità con la Determinazione del Direttore del Servizio S.A.V.I., n. 946 del 04.07.2006, l'istanza di V.I.A. per il progetto denominato "Sistemazione e rinaturalizzazione delle difese litoranee, bonifica e sistemazione della fascia costiera – Progetto definitivo – esecutivo delle opere marittime di difesa del litorale", ascrivibile alle categorie di cui all'Allegato A1 alla D.G.R. 5/11 del 15.02.2005 punto 7, lettera m) "Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli e altri lavori di difesa a mare".

Il progetto, il cui costo è pari a euro 1.335.595,58, è finanziato nell'ambito dell'Accordo di Programma P.I.A. – 6 – Sud – S. Gilla" del 23.06.1998, come rimodulato con D.P.G.R. n. 20 del 14.02.2003, prevede opere di protezione e di stabilizzazione del litorale di Capoterra, nel tratto, della lunghezza di circa 850 m, compreso tra gli insediamenti residenziali di Frutti D'Oro 1 e Frutti D'Oro 2. Si tratta di un'area soggetta, da diversi decenni, ad una progressiva azione erosiva del mare che ha ridotto significativamente l'estensione della spiaggia, esponendo le residenze e le infrastrutture presenti lungo la costa ad un elevato "rischio mareggiate".

Il progetto presentato con l'istanza di V.I.A. dell'8 marzo 2007 è stato successivamente rimodulato dall'Amministrazione comunale che ha previsto, rispetto alla soluzione originaria, la riduzione del numero dei pennelli obliqui, da 11 a 4, e la contestuale realizzazione del ripascimento artificiale delle celle comprese tra i pennelli.

Nel dettaglio sono previsti i seguenti interventi:

1. messa in opera di quattro pennelli obliqui (orientamento rispetto alla linea di costa 135°÷140° N), in massi naturali, radicati a terra e soffolti nel tratto terminale, a partire dalla nuova linea di riva. La quota del coronamento è pari a + 0,90 m s.l.m.m. nel tratto emergente, per degradare sino a – 0,50 m s.l.m.m. nel tratto soffolto. La pendenza dei paramenti è 3 su 4, la mantellata è in doppio strato di massi naturali, con pezzatura compresa tra 2,25 t e 3,75 t. La larghezza al coronamento è di 3,1 m, mentre quella complessiva (incluse le proiezioni in orizzontale dei paramenti) è al massimo di 13 m. La lunghezza dei pennelli varia tra 135 m e 210 m, per un volume totale di 11.302 m^3, comprensivo del materiale d'imbasamento;

2. versamento di sabbia proveniente da cave terrestri nelle celle comprese tra pennelli adiacenti, al fine di completare il sistema di protezione costiera e riqualificare l'area d'intervento, con la formazione di un insieme di "spiagge asimmetriche". Il volume complessivo della sabbia di ripascimento è stimato in circa 19.000 m^3;

3. durante la fase di realizzazione, e per i primi due anni dal completamento delle opere, il monitoraggio del sistema di protezione e dell'evoluzione morfologica costiera (spiaggia emersa e spiaggia sommersa) nel tratto compreso tra "Cala d'Orri" a Sud e "La Maddalena Spiaggia" a Nord.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato in data 25 marzo 2007, in seguito al deposito della prescritta documentazione e

alle pubblicazioni di rito. In data 17 aprile 2007, presso la sala consiliare del Comune di Capoterra, si è tenuta la presentazione al pubblico del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, durante la quale alcuni cittadini, in prevalenza residenti nelle località "Frutti D'Oro" e "Torre degli Ulivi", hanno espresso preoccupazioni per le condizioni di degrado ambientale e di rischio per il progredire dell'erosione costiera del litorale di Capoterra, e hanno chiesto precisazioni in merito alla soluzione proposta.

In data 13.6.2007, presso l'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente, si è svolta la conferenza istruttoria, a seguito della quale, il Servizio S.A.V.I., con nota del 19.07.2007, ha richiesto all'Amministrazione proponente un insieme di integrazioni e approfondimenti consegnati in data 13.11.2007. A seguito di interlocuzioni con le strutture regionali, l'Amministrazione comunale di Capoterra ha rivisto e modificato la proposta progettuale iniziale, depositandola presso gli Enti indicati dalla Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008 in data 17 luglio 2008. Il Servizio S.A.V.I., considerata la natura delle modifiche, ha richiesto l'effettuazione di una nuova pubblicazione in un quotidiano, effettuata in data 24 settembre 2008 nel Corriere dello sport.

Il Servizio S.A.V.I. ha, quindi, convocato una nuova conferenza istruttoria in data 5 dicembre 2008, presso l'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente, alla quale hanno partecipato i rappresentanti: dell'Amministrazione Comunale di Capoterra, dell'Amministrazione Provinciale di Cagliari, dell'Autorità Portuale di Cagliari, dei Servizi Regionali del Governo del Territorio e Tutela Paesaggistica per le Province di Cagliari e di Carbonia – Iglesias, della Pianificazione Urbanistica, della Tutela delle Acque, dell'Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Cagliari, dell'A.R.P.A.S..

Successivamente, il Servizio S.A.V.I., vista la documentazione agli atti, tenuto conto che durante la Conferenza istruttoria non sono emerse posizioni ostative all'intervento, ha concluso l'istruttoria con un parere tecnico positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. considerato che l'area d'intervento ricade all'interno del Sito d'interesse nazionale Sulcis – Iglesiente – Guspinese (individuato dal D.M. Ambiente 18 settembre 2001, n. 498, e perimetrato con D.M. Ambiente del 12 marzo 2003), prima dell'avvio di qualunque tipo di attività dovranno essere espletate le procedure di bonifica per i siti contaminati di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06. In particolare:

1.1. dovranno essere eseguite le indagini previste nel "Piano della caratterizzazione ambientale delle aree marino costiere prospicienti il sito di bonifica d'interesse nazionale" (approvato, in data 27.03.06, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare);

1.2. se i risultati della caratterizzazione accertassero superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (C.S.C.), si potrà applicare, al sito, la procedura di analisi del rischio sito specifica per la determinazione delle concentrazioni soglia di rischio (C.S.R.);

1.3. se si riscontrassero dei superamenti anche delle C.S.R. occorrerà, preliminarmente all'avvio dei lavori in oggetto, realizzare gli opportuni interventi di bonifica.

2. preliminarmente all'inizio dei lavori:

2.1. dovrà essere cartografato e georeferenziato, il perimetro del limite superiore del posidonieto, nel tratto di costa compreso tra l'estremità meridionale di Cala D'Orri e l'estremità settentrionale della spiaggia "La Maddalena";

2.2. sulla base dei risultati della perimetrazione, la disposizione/geometria delle opere dovrà essere, eventualmente, modificata garantendo, nel rispetto degli obiettivi di protezione del litorale, che ciascuno dei pennelli obliqui disti almeno 100 m dal limite superiore del posidonieto;

2.3. al fine di evitare/mitigare gli impatti sugli ecosistemi costieri dovrà essere studiata più nel dettaglio la compatibilità geologica (mineralogica e petrografica) ed ecologica della "sabbia di progetto" da utilizzare per il ripascimento. Dovrà comunque essere impiegata una sabbia con fuso granulometrico privo di elementi con diametro inferiore a 0,125 mm e con passante al diametro 0,25 mm pari al massimo al 10% (percentuale in peso);

2.4. dovrà essere verificata, anche per il materiale da impiegare nella realizzazione dei pennelli, la compatibilità geologica rispetto ai sedimenti rappresentativi dell'unità fisiografica di riferimento (Punta Zavorra÷Porto di Cagliari);

2.5. dovranno essere univocamente individuati i siti di approvvigionamento dei materiali, al fine di predisporre, di concerto con l'Amministrazione Provinciale di Cagliari e con l'A.R.P.A.S., un protocollo da applicarsi in fase esecutiva, per la verifica periodica della rispondenza dei materiali forniti alle specifiche richieste;

2.6. i 3 pennelli esistenti lungo il litorale prospiciente la lottizzazione "Frutti D'Oro", dovranno essere dismessi e il materiale riutilizzato, previa verifica di idoneità, nell'ambito del progetto di protezione costiera;

2.7. il litorale compreso tra l'estremità meridionale di Cala D'Orri e l'estremità settentrionale della spiaggia "La Maddalena" dovrà essere bonificato, con la raccolta e lo smaltimento, ai sensi della normativa vigente, di tutti i rifiuti ivi presenti, evitando accuratamente di asportare la posidonia spiaggiata ("banquette"). L'operazione dovrà essere estesa anche al fondale tra la linea di costa racchiusa dai pennelli P7÷P11 e la batimetrica – 3 m;

2.8. al fine di riqualificare e riequilibrare, sotto il profilo ambientale, paesaggistico e morfologico, il tratto di litorale oggetto dell'intervento, il sistema di protezione costiera dovrà essere completato con uno specifico progetto di costituzione di un sistema dunale e retrodunale, come di seguito articolato:

2.8.1. modellazione e stabilizzazione delle dune,

impiegando esclusivamente materiali naturali (es. schermi frangivento, piccole palizzate, viminate, graticci in canne, ecc.);

2.8.2. rinaturalizzazione delle dune, mediante inserimento di specie appartenenti alle serie di vegetazione potenziale del sito, appoggiata su uno specifico studio floristico e fitosociologico condotto sul sito e sull'area vasta; in particolare si dovrà provvedere all'inserimento, a tergo della duna, di specie arbustive autoctone, con funzione di consolidamento, di contenimento e antierosiva;

2.8.3. inserimento di passerelle pensili in legno, evitando tracciati che favoriscano la fuga del sedimento verso l'entroterra;

2.8.4. definizione di un piano di monitoraggio sulla efficacia degli interventi e sull'evoluzione del sistema dunale ricostruito, al fine di individuare gli interventi di manutenzione e correttivi più opportuni;

2.8.5. il progetto dovrà essere corredato almeno dei seguenti elaborati grafici:

2.8.5.1. planimetrie e sezioni tipo delle dune ricostruite;

2.8.5.2. profili trasversali del nuovo sistema spiaggia – duna;

2.8.5.3. transetti ortogonali alla linea di costa che rappresentino la vegetazione da impiantare;

2.8.6. preliminarmente all'inizio dei lavori copia del progetto di ricostituzione dunale dovrà essere trasmesso al Servizio S.A.V.I.;

3. con riferimento all'area di cantiere e all'esecuzione dei lavori:

3.1. durante il trasporto della sabbia di ripascimento e del pietrame, dalle cave di prestito al sito d'intervento, i mezzi utilizzati dovranno essere chiusi superiormente;

3.2. per contenere gli impatti sulla viabilità e i disagi per i residenti, l'accesso all'area di cantiere dovrà avvenire attraverso i percorsi individuati come alternative 1/3 nella "Relazione sull'impatto al traffico locale", integrativa allo studio di impatto ambientale, escludendo l'apertura di piste temporanee lungo la spiaggia "La Maddalena" di cui all'alternativa 2;

3.3. al fine di ridurre la produzione e/o la dispersione di polveri:

3.3.1. la viabilità e le aree di transito/sosta dei mezzi operativi, non asfaltate, dovranno essere opportunamente stabilizzate e inumidite;

3.3.2. durante le operazioni di scarico, di stoccaggio e di conferimento alle celle di ripascimento, la sabbia dovrà essere costantemente inumidita;

3.3.3. l'area di stoccaggio delle sabbie/pietrame dovrà essere delimitata da una recinzione di contenimento;

3.4. la manutenzione dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in apposite aree attrezzate, per evitare sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;

3.5. dovrà essere realizzata una vasca di lavaggio dei mezzi in ingresso/uscita dall'area, per la pulizia sia delle ruote che del cassone; i fanghi di risulta dovranno essere smaltiti ai sensi della normativa di settore vigente;

3.6. i lavori dovranno essere realizzati al di fuori della stagione estiva considerato che rappresenta il periodo vegetativo per la posidonia e durante il quale è massimo il carico antropico gravante sull'area vasta;

3.7. la messa in opera del sistema di protezione costiera dovrà rispettare la sequenza (pennello di sopraflutto, pennello di sottoflutto, ripascimento della cella tra le due strutture) e la progressione (da sud verso nord) prevista nel cronoprogramma (Allegato 1) contenuto nell'elaborato "Relazione sull'impatto al traffico locale", integrativo allo studio di impatto ambientale;

3.8. per il trasporto e lo spandimento della sabbia di ripascimento dovranno essere utilizzate macchine operatrici gommate, escludendo l'impiego di mezzi cingolati;

3.9. i pennelli obliqui dovranno essere realizzati procedendo "da terra" evitando, se non indispensabile, l'utilizzo di mezzi d'appoggio a mare;

3.10. al fine di contenere la messa in sospensione e la diffusione del materiale più fine, si dovrà provvedere al preventivo confinamento dell'area d'intervento, tramite opportuni schermi di protezione (es. panne galleggianti munite di gonne), sia nel corso delle operazioni di dragaggio e nella successiva fase di costruzione dei pennelli, che durante le operazioni di ripascimento; gli schermi protettivi dovranno essere mantenuti in esercizio sino ad una significativa riduzione della torbidità indotta dai lavori;

3.11. ai fini della sicurezza nautica, il tratto soffolto dei pennelli obliqui dovrà essere segnalato tramite adeguati dispositivi;

4. al termine dei lavori, sul coronamento dei pennelli dovrà essere vietato il transito di automezzi e ogni intervento/trattamento di regolarizzazione della superficie;

5. il piano di monitoraggio, allegato al progetto, dovrà essere aggiornato con le seguenti disposizioni e trasmesso, preliminarmente all'inizio dei lavori, alla Direzione Generale dell'Assessorato Ambiente, alla Provincia di Cagliari, all'A.R.P.A.S. e al Servizio del Genio Civile di Cagliari:

5.1. dovrà essere esteso per almeno 10 anni dalla fine dei lavori, rispettando la cadenza già stabilita nell'elaborato "EM – Piano di monitoraggio" per la fase di esercizio delle opere;

5.2. considerato che il finanziamento del presente progetto garantisce la copertura delle spese di monitoraggio durante l'esecuzione dei lavori e per i primi due anni dalla realizzazione degli stessi, gli ulteriori oneri dovranno essere sostenuti dall'Amministrazione Proponente che dovrà anche individuare il soggetto gestore delle operazioni;

5.3. prevedere controlli, facendo riferimento, per la definizione delle metodologie da utilizzare, dei parametri da rilevare e dei punti di campionamento, alle indicazioni dell'Istituto Centrale per la Ricerca Applicata al Mare contenute nel volume Metodologie analitiche di riferimento (I.C.R.A.M., 2001):

5.3.1. sulla qualità delle acque, rilevando parametri chimici, fisici e biologici, prevedendo anche la misura-

zione in continuo della torbidità da rilevarsi in un punto fisso;

5.3.2. sulle praterie di fanerogame marine, sulle comunità macrozoobentoniche dei fondi molli e sulla posizione del limite superiore della prateria di Posidonia, anche col supporto di riprese e foto subacquee;

5.3.3. i controlli andranno estesi al tratto di costa compreso tra l'estremità meridionale di Cala D'Orri e l'estremità settentrionale della spiaggia "La Maddalena", come previsto nel piano di monitoraggio allegato al progetto;

5.3.4. una campagna di controlli andrà effettuata prima dell'avvio dei lavori, una durante l'esecuzione e, successivamente, con periodicità semestrale, per tutta la durata del monitoraggio;

5.4. tutti i dati dovranno essere cartografati e georeferenziati, per il loro inserimento nel Sistema Informativo Regionale Ambientale;

5.5. se dai risultati rilevati in campo e dalle osservazioni dirette dovessero risultare impatti significativi non previsti e riconducibili alla realizzazione delle opere l'Amministrazione Proponente dovrà provvedere all'esecuzione di tutte le necessarie opere di adeguamento, compresa la parziale/totale rimozione del sistema di ripascimento protetto;

5.6. con cadenza annuale, dovrà essere predisposto un rapporto, su supporto informatico, dei dati rilevati attraverso le campagne di monitoraggio, che includa anche carte tematiche, documentazione fotografica e video;

5.7. il rapporto, dovrà essere trasmesso, alla Direzione Generale dell'Assessorato Ambiente, alla Provincia di Cagliari, all'A.R.P.A.S. e al Servizio del Genio Civile di Cagliari;

6. a cura del dell'Amministrazione proponente, e al fine di contribuire alla creazione e diffusione di una cultura del rispetto dell'ambiente marino – costiero, le linee principali di intervento, gli studi integrativi, i risultati dei monitoraggi, dovranno essere elaborati in documenti a carattere divulgativo e resi pubblici sul sito istituzionale del Comune.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il prescritto parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento in esame denominato "Sistemazione e rinaturalizzazione delle difese litoranee, bonifica e sistemazione della fascia costiera – Progetto definitivo – esecutivo delle opere marittime di difesa del litorale", proposto dall'Amministrazione Comunale di Capoterra, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio del Genio Civile di Cagliari, il Servizio Tutela delle Acque, la Provincia di Cagliari e l'A.R.P.A.S.;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio S.A.V.I., dovranno essere avviati entro cinque anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di valutazione di impatto ambientale.

L'Amministrazione comunale di Capoterra dovrà inviare al Servizio S.A.V.I. e agli Enti sopra indicati gli elaborati progettuali che recepiscono le prescrizioni di cui alla premessa.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Dettori
Il Vicepresidente
Mannoni

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 13 marzo 2009, n. 222.

I.P.A.B. "Asilo Infantile Gianuario Biccheddu" trasformata nella fondazione di diritto privato denominata "Fondazione Gianuario Biccheddu", con sede legale in Porto Torres. Riconoscimento della personalità giuridica.

Il Direttore del Servizio affari generali ed istituzionali, a seguito della determinazione n. 19 del 25 febbraio 2009 del Direttore del Servizio della programmazione sociale e dei supporti alla direzione generale della Direzione generale delle politiche sociali dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità con la quale è stata accolta, ai sensi del Decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2008 n. 3, l'istanza di trasformazione dell'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza "Asilo infantile Gianuario Biccheddu" in fondazione di diritto privato, con propria determinazione n. 222 del 13 marzo 2009:

- ha approvato lo statuto della "Fondazione Gianuario Biccheddu", con sede legale in Porto Torres, via Petronia n. 31 nel testo risultante dall'atto a rogito del dottor Giovanni Maniga, notaio in Sassari, del 18 dicembre 2008;

- ha iscritto la "Fondazione Gianuario Biccheddu" al n. 115 del Registro regionale delle persone giuridiche.

Per effetto dell'iscrizione la suddetta Fondazione ha acquisito la personalità giuridica di diritto privato.

Manca

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 27 marzo 2009, n. 11479/244.

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Amministrazione regionale di n. 1 funzionario tecnico della Categoria D - Livello retributivo D1 - Area dei servizi della tutela della natura, indetto secondo le disposizioni del titolo V della L.R. n. 31/1998 (Accesso al lavoro) coordinate con l'art. 36 della L.R. n. 2/2007 concernente il piano per il superamento del precariato – Nomina Commissione esaminatrice.

Il Direttore Generale

Vista la L.R. 13 novembre 1998 n. 31, in particolare l'art. 55, come modificato dall'art. 20 della L.R. 21 aprile 2005 n. 7;

Visto il decreto 5 novembre 2008 n. 31917/102 concernente il concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 funzionario tecnico della Categoria D – Livello retributivo D1 - Area dei servizi della tutela della natura;

Ritenuto necessario procedere alla nomina della Commissione esaminatrice del concorso in oggetto;

Determina

Art. 1

La Commissione esaminatrice del concorso per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 funzionario tecnico della Categoria D livello retributivo D1 – Area dei servizi della tutela della natura è composta come segue:

Prof. Emanuele Bocchieri: Presidente; Docente ordinario di Botanica – Università di Cagliari

Prof.ssa Rossella Filigheddu: Componente; Docente ordinario di Ecologia vegetale – Università di Sassari

Dott. Antonello Murgia : Componente; Dirigente RAS

Sig.ra Angela Demurtas: Segretario; Funzionario regionale

Art. 2

La presente determinazione è comunicata all'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

Manca

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 27 marzo 2009, n. 11480/245 .

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Amministrazione regionale di n. 1 funzionario tecnico della Categoria D – Livello retributivo D1 - Area dei servizi dell'agricoltura, indetto secondo le disposizioni del titolo V della L.R. n. 31/1998 (Accesso al lavoro) coordinate con l'art. 36 della L.R. n. 2/2007 concernente il piano per il superamento del precariato – Nomina Commissione esaminatrice.

Il Direttore Generale

Vista la L.R. 13 novembre 1998 n. 31, in particolare l'art. 55, come modificato dall'art. 20 della L.R. 21 aprile 2005 n. 7;

Vistoil decreto 5 novembre 2008 n. 31923/104 concernente il concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 funzionario tecnico della Categoria D – Livello retributivo D1 - Area dei servizi dell'agricoltura;

Ritenuto necessario procedere alla nomina della Commissione esaminatrice del concorso in oggetto;

Determina

Art. 1

La Commissione esaminatrice del concorso per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 funzionario tecnico della Categoria D – Livello retributivo D1 - Area dei servizi dell'agricoltura è composta come segue:

Prof. Stefano De Montis: Presidente; Docente ordinario di Analisi e pianificazione dei sistemi agricoli e forestali – Università di Sassari

Prof. Roberto Furesi: Componente; Docente ordinario di Economia e estimo rurale – Università di Sassari

Dott.ssa Adriana Deidda: Componente; Dirigente RAS

Dott. Valentino Massa: Segretario; Funzionario regionale

Art. 2

La presente determinazione è comunicata all'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

Manca

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 27 marzo 2009, n. 11483/246.

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Amministrazione regionale di n. 2 funzionari tecnici della Categoria D – Livello retributivo D1 - Area dei servizi urbanistici, indetto secondo le disposizioni del Titolo V della L.R. n. 31/1998 (Accesso al lavoro) coordinate con l'art. 36 della L.R. n. 2/2007 concernente il piano per il superamento del precariato - Nomina Commissione esaminatrice.

Il Direttore Generale

Vista la L.R. 13 novembre 1998 n. 31, in particolare l'art. 55, come modificato dall'art. 20 della L.R. 21 aprile 2005 n. 7;

Visto il decreto 5 novembre 2008 n. 31933/107 concernente il concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 funzionari tecnici della Categoria D – Livello retributivo D1 - Area dei servizi urbanistici;

Ritenuto necessario procedere alla nomina della Commissione esaminatrice del concorso in oggetto;

Determina

Art. 1

La Commissione esaminatrice del concorso per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 funzionari tecnici della Categoria D – Livello retributivo D1 - Area dei servizi urbanistici è composta come segue:

- Prof. Antonio Tramontin: Presidente; Docente della Facoltà di Architettura – Università di Cagliari
- Dott. Giuliano Patteri: Componente; Funzionario Ente Foreste della Sardegna
- Dott. Giovanni Serra: Componente; Dirigente RAS
- Dott. Giacomo Secci: Segretario; Funzionario regionale

Art. 2

La presente determinazione è comunicata all'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

Manca

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO SOSTEGNO DELLE IMPRESE AGRICOLE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 25 marzo 2009, n. 5766/203.

Reg. (CE) n. 1698/2005. PSR 2007/2013 - Misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" e Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane". Approvazione delle disposizioni per la presentazione e il finanziamento delle domande di aiuto/pagamento per l'anno 2009. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto/pagamento.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

Di aprire i termini per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento per l'annualità 2009 per la Misura 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" e per la Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane".

Art. 2

Le domande di aiuto/pagamento devono essere presentate in via telematica sul portale SIAN a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso di apertura dei termini su due dei quotidiani regionali più diffusi in Sardegna e fino al 15 maggio 2009.

Art. 3

Fermo restando il termine di presentazione delle domande di aiuto/pagamento in via telematica di cui al precedente articolo 2, entro il 30 giugno 2009, deve essere presentata al Servizio Territoriale di ARGEA Sardegna competente per territorio, la copia cartacea della domanda di aiuto/pagamento e la prevista documentazione.

Art. 4

Di approvare l'Avviso di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto/pagamento da pubblicare su due dei quotidiani regionali più diffusi in Sardegna di cui all'Allegato 1 alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 5

Di approvare le Disposizioni e gli Allegati necessari per la presentazione e il finanziamento delle domande di aiuto/pagamento per le misure 211 e 212 annualità 2009 di cui all'Allegato 2 alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 6

La presente determinazione è trasmessa per conoscenza all'Assessore e al Direttore Generale dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, ai sensi dell'articolo 21 della L.R. 13 novembre 1998 n. 31.

Art. 7

Avverso le disposizioni dei presente provvedimento è ammesso ricorso gerarchico al Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale e ricorso giurisdizionale al TAR Sardegna rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di pubblicazio-

ne della presente determinazione.

Art. 8

La presente Determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna ed integralmente su internet nel sito ufficiale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it.

Carboni

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 6 marzo 2009, n. 5041/158.

Comune di Ussassai - Intervento di recupero ambientale di un'area interessata da un'attività estrattiva dismessa, loc. Funtanespasa. Valutazione di incidenza ex art.6 DPR 120/03.

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 7 gennaio 1977, n.1 e s.m. e i.

Visto il Decreto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione del 25 gennaio 2008, n. 2939/21 con il quale sono state conferite alla Dott.ssa Franca Leuzzi le funzioni di direttore del Servizio sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, autorità ambientale e sistemi informativi ambientali.

Visto il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Vista la L. n. 157 del 11.02.97 e la L.R. n. 23 del 29.07.1998, recanti attuazione della direttiva 79/409/CEE del 02.04.1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e s. m. e i.

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente 20/01/1999 "Modificazioni degli allegati A e B del D.P.R. 08/09/97, n. 357, in attuazione della direttiva del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE".

Visto il D.Lgs n. 152/06 e s.m. e i.

Vista la L.R. 07/06/1989, n. 31 recante norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale e s.m. e i.

Visti i decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 25.3.2005 n.428 e 429, i cui allegati sostituiscono rispettivamente gli allegati A e B al decreto dello stesso Ministero del 3.4.2000 n.65, con il quale è stato divulgato l'elenco dei siti di importanza comunitaria proposti e delle zone di protezione speciale designate, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Vista la nota DPN/2007/7045 del 14 marzo 2007 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio ha inviato alla Commissione Europea le nuove 22 Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate con D.G.R. n. 9/17 del 7 marzo 2007.

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 5.07.2007, n. 170 recante l'elenco delle ZPS classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17.10.2007 recante Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS).

Vista la decisione della Commissione Europea del 19.07.2006 che adotta, a norma della direttiva 92/43/CEE, l'elenco provvisorio dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica mediterranea.

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 108/2007 che ha attribuito a questo Servizio la procedura di valutazione di incidenza ex art. 6 D.P.R. 120/2003.

Considerato che il Comune di Ussassai ha presentato in data 27 gennaio 2009 la documentazione relativa al progetto di recupero ambientale della cava dismessa di Funtanespasa.

Considerato che detto progetto interessa il Sito di importanza comunitaria ITB 021103 "Monti del Gennargentu"e la Zona di protezione speciale omonima, di identica superficie ed uguale numero identificativo.

Ritenutoche l'intervento debba essere sottoposto a procedura di cui all'art.6 del D.P.R. n. 120/2003, relativamente alla valutazione d'incidenza, ai fini di valutarne i principali effetti sul Sito di importanza comunitaria, ed eventualmente sulla prossima Zona di protezione speciale, tenuto conto dei relativi obiettivi di conservazione.

Esaminate le schede di identificazione del SIC e della ZPS ITB 021103 (Monti del Gennargentu).

Considerato che le opere previste consistono nella realizzazione dei primo lotto di interventi relativi al recupero di una ex cava di calcare, dismessa ed in totale abbandono. Verrà ripristinata la pendenza naturale del terreno attraverso l'uso delle terre rinforzate e verranno eseguiti impianti di vegetazione autoctona.

Visto che l'analisi della documentazione progettuale consente di valutare il rischio di effetti negativi nei confronti di habitat e specie dei Sic e della Zps e considerato che le opere sono circoscritte ad una ristretta area di cava, si ritiene che non possano verificarsi effetti negativi sulla flora e fauna citate dai formulari standard del SIC e della ZPS. Al contrario, il ripristino della vegetazione, che dovrà comunque essere realizzato attraverso la messa a dimora di esemplari di specie autoctone, presenti nel sito e aventi il medesimo patrimonio genetico, è suscettibile di effetti positivi sull'area in questione. Per tali motivi si ritiene che l'intervento possa essere realizzato.

Vista la relazione istruttoria allegata alla presente

determinazione.

Considerato che il relativo provvedimento è di competenza del Direttore del Servizio S.A.V.I.

Determina

Art. 1

di esprimere, ai sensi dell'art.6 del DPR 120/03, giudizio positivo di valutazione di incidenza all'esecuzione del progetto "Recupero ambientale della ex cava di Funtanespasa", nel Comune di Ussassai

Art. 2

La presente determinazione è espressa solo ai sensi e per gli effetti dell' art.6 del D.P.R. 120/2003 e sono fatte salve le altre eventuali autorizzazioni, pareri, concessioni etc. previste dalla normativa vigente.

Art. 3

Ogni ulteriore intervento non espressamente contemplato nelle premesse della presente determinazione dovrà essere assoggettato alle procedure previste dalle norme vigenti.

Il presente atto viene comunicato ai soggetti del procedimento e trasmesso al B.U.R.A.S. per la pubblicazione.

Leuzzi

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 18 marzo 2009, n. 5874/192.

Interventi di tutela e valorizzazione del SIC di Capotesta - opere di fruizione naturalistica e balneare, Comune di S. Teresa Gallura. Procedimento di valutazione di incidenza ex art.6 DPR 120/03.

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 7 gennaio 1977, n.1 e s.m. e i.

Visto il Decreto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione del 25 gennaio 2008, n. 2939/21 con il quale sono state conferite alla Dott.ssa Franca Leuzzi le funzioni di direttore del Servizio sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, autorità ambientale e sistemi informativi ambientali.

Visto il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Vista la L. n. 157 del 11.02.97 e la L.R. n. 23 del 29.07.1998, recanti attuazione della direttiva 79/409/CEE del 02.04.1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e s. m. e i.

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente 20/01/1999 "Modificazioni degli allegati A e B del D.P.R. 08/09/97, n. 357, in attuazione della direttiva del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE".

Visto il D.Lgs n. 152106 e s.m. e i.

Vista la L.R. 07/06/1989, n. 31 recante norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale e s.m. e i.

Visti i decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 25.3.2005 n. 428 e 429, i cui allegati sostituiscono rispettivamente gli allegati A e B al decreto dello stesso Ministero del 3.4.2000 n. 65, con il quale è stato divulgato l'elenco dei siti di importanza comunitaria proposti e delle zone di protezione speciale designate, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Vista la nota DPN/2007/7045 del 14 marzo 2007 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio ha inviato alla Commissione Europea le nuove 22 Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate con D.G.R. n. 9/17 del 7 marzo 2007.

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 5.07.2007, n. 170 recante l'elenco delle ZPS classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17.10.2007 recante Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS).

Vista la decisione della Commissione Europea del 19.07.2006 che adotta, a norma della direttiva 92/43/CEE, l'elenco provvisorio dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica mediterranea.

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 108/2007 che ha attribuito a questo Servizio la procedura di valutazione di incidenza ex art. 6 D.P.R. 120/2003.

Considerato che il comune di Santa Teresa Gallura ha presentato in data 8 agosto 2008 la documentazione relativa agli interventi di fruizione naturalistica e balneare e che il medesimo committente in data 31 ottobre 2008 ha fornito la relazione di incidenza e in data 24 febbraio 2009 ha fornito integrazioni alla stessa richieste dal Servizio SAVI.

Considerato che detto progetto interessa il Sito di importanza comunitaria ITB 010007 "Capotesta".

Ritenuto che l'intervento debba essere sottoposto a procedura di cui all'art.6 del D.P.R. n. 120/2003, relativamente alla valutazione d'incidenza, ai fini di valutarne i principali effetti sul Sito di importanza comunitaria.

Esaminata la scheda di identificazione del SIC ITB 010007 "Capotesta".

Considerato che il progetto prevede la realizzazione di due interventi principali, sull'istmo e sul promontorio. Nell'istmo: recinzione dissuasiva della sommità dunare, con pali in castagno e stuoia frangivento in

bambù alta 60 cm, recinzione dissuasiva nel piede dunare in castagno e stuoia in bambù, passerelle in legno di iroko sopraelevate, di accesso alla spiaggia, che si trasformano in pannelli di resina sopra la sabbia per consentire l'immersione di disabili e bambini, passerella sospesa di collegamento tra la strada e la spiaggia di Levante, scaletta in legno per la discesa al mare, area parcheggio disciplinata dove ora si trova uno spiazzo, mediante dissuasori o pali di recinzione, box informazioni e blocco servizi in legno di iroko in spiazzo preesistente. Nel promontorio: rimozione linea elettrica MT di 510 ml e interramento di un'altra MT pari a circa 450 ml, installazione di due telecamere e una linea di idranti in luogo di una fascia tagliafuoco inizialmente prevista in progetto, recupero chiudende per 810 ml, stabilizzazione del fondo di percorsi pedonali esistenti (900 ml) e allargamento di una pista di 280 ml per 1,2 m di larghezza, barriere dissuasive a croce di Sant'Andrea in castagno, allestimento di alcuni punti di sosta con panche e tavoli in legno di pino.

Visto che dall'analisi della completa documentazione progettuale non sembra che l'esecuzione del progetto comporti un uso significativo di risorse naturali, né sembrano esservi effetti di rilievo sulle componenti abiotiche e biotiche, né sulle connessioni ecologiche del Sito e che per tali motivi si ritiene che l'incidenza delle opere previste non sia significativa, e pertanto che esse possano essere realizzate.

Vista la relazione istruttoria allegata alla presente determinazione.

Considerato che il relativo provvedimento è di competenza del Direttore del Servizio S.A.V.I.

Determina

Art. 1

di esprimere, ai sensi dell'art.6 del DPR 120/03, giudizio positivo di valutazione di incidenza all'esecuzione del progetto "Interventi di tutela e valorizzazione del SIC di Capotesta - opere di fruizione naturalistica e balneare" nel Comune di Santa Teresa Gallura, con le seguenti prescrizioni:

l. Non è consentita l'apertura di nuove piste, né il prolungamento o l'allargamento delle sedi stradali attuali.

2. Non è consentita la messa a dimora di piante di alcuna specie.

3. Fatte salve le aree di cantiere, la vegetazione esistente dovrà essere mantenuta nella sua integrità.

4. I lavori dovranno avere la supervisione di un professionista esperto nel settore naturalistico, al fine di prevenire l'eventuale disturbo o danneggiamento delle specie animati e vegetali presenti.

5. Il Committente al termine dei lavori dovrà produrre al Servizio SAVI, per il tramite di un professionista esperto nel settore naturalistico, un'adeguata relazione descrittiva, corredata da documentazione fotografica, degli interventi sopra citati.

Art. 2

L'inosservanza delle prescrizioni di cui al precedente art.1, accertata dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, da questo Servizio e da altre Autorità competenti comporta la sospensione immediata del presente provvedimento, la cui validità decorrerà nuovamente, a seguito dell'effettiva ottemperanza delle stesse.

Art. 3

La presente determinazione è espressa solo ai sensi e per gli effetti dell' art.6 del D.P.R. 120/2003 e sono fatte salve le altre eventuali autorizzazioni, pareri, concessioni etc. previste dalla normativa vigente.

Art. 4

Ogni ulteriore intervento non espressamente contemplato nelle premesse della presente determinazione dovrà essere assoggettato alle procedure previste dalle norme vigenti.

Il presente atto viene comunicato ai soggetti del procedimento e trasmesso al B.U.R.A.S. per la pubblicazione.

Leuzzi

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO TUTELA DELL'ATMOSFERA E DEL TERRITORIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 18 marzo 2009, n. 5911/193.

Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006, di un impianto per lo smaltimento e il recupero di veicoli fuori uso e rottami metallici. Ditta Patteri Giovanni Luigi - Ozieri. Modifica.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia Ambientale" e successive modifiche e integrazioni;

Omissis

Vista l'ordinanza del Commissario ad acta n. 02/14733 del 05.06.2008, con la quale la Ditta Patteri Giovanni Luigi - Ozieri veniva autorizzata alla realizzazione e all'esercizio, ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006, di un impianto per lo smaltimento e il recupero di veicoli fuori uso e rottami metallici;

Omissis

Considerato che con deliberazione della Giunta Regionale n. 39/23 datata 15.07.2008 sono state emanate le nuove "Direttive regionali in materia di prestazione e utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti. Criteri per la prestazione delle garanzie finanziarie per l'esecuzione di interventi di bonifica di siti inquinati";

Omissis

Considerato che da un controllo sui calcoli della potenzialità dell'impianto e sui quantitativi dei rifiuti da trattare è emersa la necessità di ridefinire l'importo della garanzia finanziaria da prestarsi;

Omissis

Visto il Decreto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione Autonoma della Sardegna n. 1930/12/P del 25/01/2008, con il quale il dott. Roberto Pisu è stato nominato Direttore del Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente;

Omissis

Ritenuto conseguentemente di poter procedere alla formalizzazione della modifica del relativo provvedimento di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152, a favore Ditta Patteri Giovanni Luigi - Ozieri, per l'esercizio dell'impianto suddetto;

Omissis

Determina

Art. 1

L'art. 6 della Ordinanza commissariale n. 02/14733 del 05.06.2008 è così modificato:

Omissis

Art. 2

L'art. 7 della sopracitata Ordinanza commissariale è così modificato:

Omissis

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna.

Pisu

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO TUTELA DELL'ATMOSFERA E DEL TERRITORIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 19 marzo 2009, n. 6011/195.

Autorizzazione all'esercizio (operazioni D15 e R13) dell'ecocentro e dell'area attrezzata di raggruppamento comunale del Comune di Villamassargia. Art. 208 del D.Lgs n. 152/2006. Soggetto titolare: Comune di Villamassargia.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 15/32 del 19.4.2007 recante "Procedure autorizzative di aree di raggruppamento ed ecocentri comunali";

Vista la circolare del Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio, prot. 19387 dei 25.07.2008, recante "Linee guida per la realizzazione e la gestione degli ecocentri comunali e delle aree attrezzate di raggruppamento";

Vista la nota n. 7112 del 07.09.2006 con cui l'Amministrazione Comunale di Villamassargia ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio dell'ecocentro e dell'area di raggruppamento comunale in argomento, allegando il relativo progetto;

Vista la deliberazione n. 75/17 del 30.12.2008 con cui la Giunta regionale ha approvato, con prescrizioni, il progetto relativo alla realizzazione di un'area attrezzata di raggruppamento da ubicarsi in Comune di Villamassargia;

Ritenuto di dover far luogo all'emanazione del provvedimento di autorizzazione all'esercizio di un'area attrezzata di raggruppamento da ubicarsi in Comune di Villamassargia;

Omissis

Determina

Art. 1

Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, il Comune di Villamassargia è autorizzato alla gestione del centro di raccolta e dell'area attrezzata di raggruppamento, individuata in catasto al Foglio 3, mappale 119/b, dello stesso Comune, per dieci anni dalla data del presente provvedimento.

L'autorizzazione è condizionata al rispetto delle seguenti prescrizioni strutturali:

Omissis

La presente determinazione verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Pisu

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 20 marzo 2009, n. 6232/196.

Revoca del bando relativo all'avviso di selezione per titoli e colloquio di quattro esperti in materia di valutazione ambientale per un importo totale di Euro 72.000,00.

Il Direttore del Servizio

Vista la propria determinazione n. 32291/Det/1210 del 22 dicembre 2008, con la quale è stato approvato il bando relativo all'avviso di selezione per titoli e colloquio di quattro esperti in materia di valutazioni ambientali, nonchè la propria successiva determinazione n. 1634/15 del 23/01/2009 di riapertura dei termini per la presentazione delle relative domande.

Vista la nota n. 9187 del 11/03/2009 con cui il Direttore Generale dell'Assessorato regionale degli

Affari generali, personale e riforma della regione, ha rilevato la necessità di meglio definire le professionalità richieste da individuare mediante la selezione in oggetto, ed ha, altresì, segnalato, l'opportunità di integrare la definizione dei criteri di assegnazione del punteggio mediante colloquio;

Ritenuto opportuno revocare il predetto bando al fine di eliminare le irregolarità, e procedere successivamente alla pubblicazione di un nuovo avviso di selezione;

Valutata la sussistenza dei sopravvenuti motivi di interesse pubblico, di cui all'art. 21 - quinquios della legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni ed integrazioni che consente di revocare il provvedimento amministrativo di cui alla determinazione n. 32291/Det/1210 del 22 dicembre 2008;

Determina

Art. 1

E' revocato, per i motivi di cui alle premesse il bando relativo all'avviso di selezione per titoli e colloquio di quattro esperti in materia di valutazione ambientale di cui alla precedente determinazione n. 32291/Det/1210 del 22 dicembre 2008.

Art. 2

Con successiva determinazione è indetto un nuovo bando di selezione per titoli di quattro esperti in materia di valutazione ambientale.

Leuzzi

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 20 marzo 2009, n. 6234/197.

Revoca del bando relativo all'avviso di selezione per titoli e colloquio di due esperti in materia di valutazione ambientale per un importo totale di Euro 36.000,00.

Il Direttore del Servizio

Vista la propria determinazione n. 32366/Det/1215 del 22 dicembre 2008, con la quale è stato approvato il bando relativo all'avviso di selezione per titoli e colloquio di due esperti in materia di valutazioni ambientali, nonchè la propria successiva determinazione n. 1635/16 del 23/01/2009 di riapertura dei termini per la presentazione delle relative domande.

Vista la nota n. 9187 del 11/03/2009 con cui il Direttore Generale dell'Assessorato regionale degli Affari generali, personale e riforma della regione, ha rilevato la necessità di meglio definire le professionalità richieste da individuare mediante la selezione in oggetto, ed ha, altresì, segnalato, l'opportunità di integrare la definizione dei criteri di assegnazione del punteggio mediante colloquio;

Ritenuto opportuno revocare il predetto bando al fine di eliminare le irregolarità;

Valutata la sussistenza dei sopravvenuti motivi di interesse pubblico, di cui all'art. 21 - quinquies della legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni ed integrazioni che consente di revocare il provvedimento amministrativo di cui alla determinazione n. 32291/Det/1210 del 22 dicembre 2008;

Determina

Art. 1

E' revocato, per i motivi di cui alle premesse il bando relativo all'avviso di selezione per titoli e colloquio di quattro esperti in materia di valutazione ambientale di cui alla precedente determinazione n. 32366/Det/1215 del 22 dicembre 2008.

Leuzzi

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 12 febbraio 2009, n. 5565/263.

Bilancio regionale 2009 - Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 500.000,00 dal fondo speciale di cui al CAP. SC08.0045 UPB S08.01.004 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei Lavori Pubblici a favore del CAP. SC07.1235 UPB S07.10.005 dello stato di previsione della spesa del medesimo Assessorato. Amministrazione Provinciale di Cagliari - "Lavori di svincolo S.S. 554 per il Policlinico Universitario".

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Per le motivazioni citate in premessa, è disposta nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei Lavori Pubblici per l'anno 2009 la seguente variazione relativamente alle gestioni di competenza:

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004 "Somme per le quali sussiste l'obbligo a pagare"

CAP. SC08.0045 "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare (art. 26, L.R. 2 agosto 2006 n. 11)" C.d.R.00.08.01.00. Euro 500.000,00

In aumento

U.P.B. S07.10.005 "Finanziamento agli Enti Locali per la realizzazione di opere di loro interesse"

CAP. SC07.1235 Spese per l'attuaziohe di un programma pluriennale di opere di competenza della Regione (art. 7, L. R. 7 aprile 1995, n. 6, art. 5, L. R. 15 febbraio 1996, n. 9, art. 6, comma 1, L.R. 8 marzo

1997, n. 8, art. 35, comma 1, lett. r) L.R. 6 dicembre 1997, n. 32. C.d.R.00.08.01.02. Euro 500.000,00

Art. 2

Ai sensi dell'art 38, comma 3, lettera d) della L.R. 11/2006, lo stanziamento di cui all'art.1 costituisce impegno nel Bilancio della Regione per l'anno 2008 a favore della Provincia di Cagliari (codice fornitore, 6000408) - capitolo SC07.1235 - U.P.B. S07.10.005 - codici SIOPE: bilancio 20203, - gestionale 2102.

Balzarini

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 19 febbraio 2009, n. 6305/287.

Bilancio regionale 2009 - Economia formale - Prelevamento della somma di euro 46.481,12 dal fondo speciale di cui al CAP. SC08.0045 UPB S08.01.004 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei Lavori Pubblici a favore del CAP. SC. 07.1261 UPB S07.10.005 dello stato di previsione della spesa del medesimo Assessorato. Comune di Cossoine - "Sistemazione strada di collegamento con la strada provinciale".

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. Unico

Per le motivazioni citate in premessa, è disposta nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici per l'anno 2009 la seguente variazione relativamente alle gestioni di competenza:

In diminuzione

U.P.B.S06.01.004 Somme per le quali rimane l'obbligo a pagare.

CAP. SC08.0045 Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare (art. 26, L. R. 02.08.2006, n. 11) C.d.R. 00.08.01.00. Euro 46.481,12

In aumento

U.P.B. S07.10.005 "Finanziamenti agli Enti Locali per la realizzazione di opere di loro interesse"

CAP. SC07.1261 Finanziamenti per l'attuazione di un Programma pluriennale straordinario di opere pubbliche di interesse degli enti di cui all'articolo 16 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2 (art. 6, L. R. 7 aprile 1995, n. 6 art. 3, comma 1 L.R. 8 marzo 1997, n. 8, art. 1, comma 13, L.R. 11 maggio 2004, n. 6 art. 1 comma 1, lett. m, L.R. 3 dicembre 2004, n. 9 e art. 1, comma 7, della legge finanziaria) C.d.R. 00.08.01.02.

Euro 46.481,12

Balzarini

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 19 febbraio 2009, n. 6309/288.

Bilancio regionale 2009 - Economia formale - Prelevamento della somma di euro 77.468,53 dal fondo speciale di cui al CAP. SC08.0045 UPB S08.01.004 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei Lavori Pubblici a favore del CAP. SC. 07.1261 UPB S07.10.005 dello stato di previsione della spesa del medesimo Assessorato. Comune di Teulada - "Sistemazione strade".

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. Unico

Per le motivazioni citate in premessa, è disposta nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici per l'anno 2009 la seguente variazione relativamente alle gestioni di competenza:

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004 Somme per le quali rimane l'obbligo a pagare

CAP. SC08.0045 Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare (art. 26, L R. 02.08.2006, n. 11) C.d.R. 00.08.01.00. Euro 77.468,53

In aumento

U.P.B. S07.10.005 "Finanziamenti agli Enti Locali per la realizzazione di opere di loro interesse"

CAP. SC07.1261 "Finanziamenti per l'attuazione di un Programma pluriennale straordinario di opere pubbliche di interesse degli enti di cui all'articolo 16 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2 (art. 6, L.R. 7 aprile 1995, n. 6 art. 3, comma 1 L.R. 8 marzo 1997, n. 8, art. 1, comma 13, L.R. 11 maggio 2004, n. 6 art. 1 comma 1, lett. m, L.R. 3 dicembre 2004, n. 9 e art. 1, comma 7, della legge finanziaria)" C.d.R.00.08.01.02.

Euro 77.468,53

Balzarini

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 19 febbraio 2009, n. 6316/289.

Bilancio regionale 2009 - Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 37.500,00 dal fondo speciale di cui al CAP. SC08.0045 UPB S08.01.004 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei Lavori Pubblici a favore del CAP. SC. 07.1261 UPB S07.10.005 dello stato di previsione della spesa del medesimo Assessorato. Comune di Gadoni - "Sistemazione strade interne".

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Per le motivazioni citate in premessa, è disposta nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici per l'anno 2009 la seguente variazione relativamente alle gestioni di competenza:

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004 Somme per le quali rimane l'obbligo a pagare

CAP. SC08.0045 Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare (art. 26, L. R. 02.08.2006, n. 11). C.d.R. 00.08.01.00. Euro 37.500,00

In aumento

U.P.B. S07.10.005 "Finanziamenti agli Enti Locali per la realizzazione di opere di loro interesse"

CAP.SC07.1261 "Finanziamenti per l'attuazione di un Programma pluriennale straordinario di opere pubbliche di interesse degli enti di cui all'articolo 16 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2 (art. 6, L.R. 7 aprile 1995, n. 6 art. 3, comma 1 L.R. 8 marzo 1997, n. 8, art. 1, comma 13, L.R. 11 maggio 2004, n. 6 art. 1 comma 1, lett. m, L.R. 3 dicembre 2004, n. 9 e art. 1, comma 7, della legge finanziaria)" C.d.R. 00.08.01.02.

Euro 37.500,00

Art. 2

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, lettera d), della L.R. 11/2006, lo stanziamento di cui all'art. 1 costituisce impegno nel Bilancio della regione per l'anno 2009 a favore del comune di Gadoni (cod. fornitore 6000086) capitolo SC07.1261 U.P.B. S07.10.005 - C.d.R. 00.08.01.02 - codici SIOPE: di Bilancio 20203 gestionale 2234.

Balzarini

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 19 febbraio 2009, n. 6321/290.

Bilancio regionale 2009 - Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 30.000,00 dal fondo speciale di cui al CAP. SC08.0045 UPB S08.01.004 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei Lavori Pubblici a favore del CAP. SC07.1261 UPB S07.10.005 dello stato di previsione della spesa del medesimo Assessorato. Comune di Suni - "Ristrutturazione municipio".

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Per le motivazioni citate in premessa, è disposta nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei Lavori Pubblici per l'anno 2009 la seguente variazione relativamente alle gestioni di competenza:

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004 Somme per le quali rimane l'obbligo a pagare

CAP. SC08.0045 Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare art. 26, L.R. 02.08.2006, n. 11. C.d.R. 00.08.01.00. Euro 30.000,00

In aumento

U.P.B. S07.10.005 "Finanziamenti agli Enti Locali per la realizzazione di opere di loro interesse"

CAP. SC07.1261 "Finanziamenti per l'attuazione di un Programma pluriennale straordinario di opere pubbliche di interesse degli enti di cui all'articolo 16 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2 (art. 6, L.R. 7 aprile 1995, n. 6 art. 3, comma 1 L.R. 8 marzo 1997, n. 8, art. 1, comma 13, L. R. 11 maggio 2004, n. 6 art. 1 comma 1, lett. m, L.R. 3 dicembre 2004, n. 9 e art. 1, comma 7, della legge finanziaria)" C.d.R. 00.08.01.02.

Euro 30.000,00

Art. 2

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 - lettera d) della L.R. 11/2006, lo stanziamento di cui all'art. 1 costituisce impegno nel bilancio della regione per l'anno 2009 a favore del comune di Suni (cod. fornitore 6000353) Capitolo SC07.1261 U.P.B. S07.10.005- C.d.R. 00.08.01.02 - Codici SIOPE: di Bilancio 20203 - gestionale 2234.

Balzarini

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 13 marzo 2009, n. 9971/568.

Esercizio finanziario 2009 - Perenzione Amministrativa 2008. Trasferimento della somma di Euro 929.622,42 dal Fondo Speciale di cui al cap. SC08.0045 - UPB S08.01.004 dello Stato di Previsione della Spesa dell'Assessorato dei LLPP. a favore del cap. SC04.0904 - UPB S04.03.010 dello Stato di Previsione del medesimo Assessorato. Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale - "Lavori per l'esecuzione dell'intervento per il riassetto idraulico a difesa dei Comuni alluvionati ricadenti nel bacini di sponda sx del rio Mannu - lotto funzionale". Importo complessivo del finanziamento euro 3.098.741,39.

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Per le motivazioni citate in premessa, è disposto

nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei LL.PP. nell'esercizio finanziario 2009 la seguente variazione in conto competenza:

In diminuzione

UPB S08. 01.004 "Somme per le quali sussiste l'obbligo a pagare"

Cap. SC08.0045 "Fondo speciale per la rassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la rassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare". (art. 26, L.R. 02.08. 2006, n. 11). Euro 929.622,42

In aumento

UPB S04.03.010 "Protezione ricostruzione e consolidamento dei centri abitati".

Cap. SC04.0904 "Spese per l'attuazione degli interventi strettamente connessi con l'evento calamitoso del novembre 1999 e finalizzati alla rimozione del pericolo e alla prevenzione del rischio". (Ordinanze del Ministero dell'Interno nn.3024 del 30.11.1999, integrata dall'ordinanza n. 3095 del 23.11.2000, e 3128 del 24.04.2001; Ordinanze del Commissario Governativo Delegato nn. 1 del 08.02.2000 e 2 del 10.11.2000)

Rif. cap. entrata EC421.209/P (Legge Regionale n. 26 del 17.12.1999). Euro 929.622,42

Art. 2

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 - lettera d della L.R. 11/2006, lo stanziamento di cui all'art. 1 è impegnato nel Bilancio della Regione per l'anno 2009 - a favore del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale (cod. fomdore n. 2046) Capitolo SC04.0904 U.P.B. S04.03.010 - C.d.R. 00.08.01.30 - Codici Siope: di Bilancio 20101- gestionale 2103.

La presente determinazione viene trasmessa all'Assessorato dei Lavori Pubblici ai sensi dell'art. 21 comma 9, della L.R. 13 Novembre 1998, n. 31.

La presente determinazione sarà trasmessa alla Ragioneria Regionale per il prescritto riscontro e successivamente inviata al BURAS per la relativa pubblicazione.

Balzarini

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 giugno 2008, n. 19996/1683 /F.P.

Bando pubblico per la selezione di "Soggetti attuatori delle attività formative a catalogo rivolte agli Apprendisti" – Delibera G.R. n. 8/10 del 28.02.2007. Approvazione catalogo.

Il Direttore del Servizio

Omissis

assume la seguente

Determinazione

Art. unico

Di approvare il catalogo con ammesse le relative schede delle offerte formative di Soggetti attuatori rivolte agli apprendisti – costituito da n. 19 proposte pervenute entro l'08.01.2008;

La presente Determinazione è pubblicata per estratto, nella parte concernente il solo dispositivo, nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna. La versione integrale della determinazione è pubblicata sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

La presente Determinazione viene comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, ai sensi dell'art. 21, commi 8 e 9, della L.R. 13 Novembre 1998, n. 31, e, per conoscenza, al Direttore Generale.

Mascia

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 27 marzo 2009, n. 9978/818/F.P.

Bando Pubblico per l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze degli occupati nelle aziende dei sistemi produttivi Regionali, "Work in Evolution" - ASSE IV- Misura 4.6 - ASSE III- Misura 3.16 Azione Sviluppare. Approvazione degli atti della Commissione di valutazione ed ammissibilità al finanziamento di n. 10 progetti formativi.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Assume la seguente

Determinazione

Art. 1

Si approva il verbale relativo alle sedute dei giorni 13, 17, 18, 20, 23 marzo 2009 di valutazione dei progetti contraddistinti coi numeri progressivi dal 418 al 462 e le n. 10 schede di valutazione predisposte dalla Commissione relative ai progetti ammissibili a finanziamento meglio identificati nell'Allegato alla presente determinazione a valere sul Bando Pubblico per l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze degli occupati nelle aziende dei sistemi produttivi regionali – Work in Evolution - Asse IV Misura 4.6 – Asse III Misura 3.16 POR Sardegna 2000-2006;

Art. 2

Si dispone l'ammissibilità al finanziamento di n. 10

progetti formativi che hanno conseguito punteggio pari o superiore a 60/100 ed in possesso dei requisiti richiesti dal Bando, progetti meglio identificati nell'Allegato alla presente determinazione, fermo restando che l'ammissione al finanziamento è subordinata:

- all'adempimento, con esito positivo, da parte delle Agenzie Formative, di tutti gli oneri previsti per l'iscrizione nell'elenco regionale dei "Soggetti abilitati a proporre e realizzare interventi di formazione professionale" e per l'accreditamento delle relative sedi formative, secondo le disposizioni del sistema regionale di accreditamento di cui al Decreto n. 10/05 del 10/04/2005 dell'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale Cooperazione e Sicurezza Sociale, in base all'art. 2 del bando;

- all'osservanza delle ulteriori prescrizioni contenute nel Bando;

Art. 3

E' temporaneamente sospesa la valutazione dei progetti contraddistinti dai n. 418 – 419 – 420 – 421 – 422 – 423 – 424 – 428 – 429 – 430 – 431 – 432 – 433 – 434 – 435 – 436 – 437 – 438 – 439 – 440 – 441 – 444 – 445 – 448 – 451 – 452 – 453 – 454 – 455 – 456 – 457 – 458 – 459 – 461 – 462 in quanto, ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, la Commissione ha ritenuto necessario richiedere ulteriori chiarimenti;

Art. 4

La spesa complessiva di euro 209.160,00 a valere sul totale delle risorse previste dalla Determinazione n. 3930/206/F.P. del 11.02.2009 di modifica e integrazione del bando e riapertura dei termini per la presentazione dei progetti formativi;

La spesa troverà copertura finanziaria a valere su:

-U.P.B. S02.02.002 P.F. SC02.0514 /R - Cod. Bilancio 10301 Cod. Gestionale 1350 - euro 177.786,00 (diconsi euro centosettantasettemilasettecentottantasei/00) - 85% finanziamento U.E. e Stato;

-U.P.B. S02.02.001 P.F. SC02.0461/R - Cod. Bilancio 10301 Cod. Gestionale 1350 - euro 31.374,00 (diconsi euro trentunomilatrecentosettantaquattro/00) - 15% del finanziamento a carico del bilancio regionale.

Art. 7

Avverso il predetto provvedimento è possibile esperire ricorso gerarchico al Direttore Generale dell'Assessorato del Lavoro e ricorso giurisdizionale nanti il competente Tribunale Amministrativo nel termine, rispettivamente, di 30 e 60 giorni dal ricevimento della presente determinazione o, comunque, dalla sua piena conoscenza.

La presente Determinazione è pubblicata per estratto, nella parte concernente il solo dispositivo, nel B.U.R.A.S. La versione integrale della determinazione è pubblicata sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

La presente Determinazione è trasmessa al Direttore Generale, ai sensi dell'art. 21, VII comma, L.R. n. 31 del 13 novembre 1998 e, ai sensi del IX comma del medesimo articolo, è altresì comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Mascia

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 2 marzo 2009, n. 113

Esercizio provvisorio Bilancio regionale 2009 - Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 8.624,74 dal Fondo speciale di cui alla posizione finanziaria SC08.0045 - UPB S08.01.004 a favore della posizione finanziaria SC05.0904 - UPB S05.04.003 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato P.I., BB.CC., Informazione, Spettacolo e Sport

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Nei sottoelencati stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

Stato di previsione dell'Assessorato:

In diminuzione

UPB S08.01.004 Pos. Fin. SC08.0045 - Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare.

euro 8.624,74 - competenza

In aumento

UPB S05.04.003 - Pos. Fin. SC05.0904 - Contributi ai Comuni singoli o associati per l'istituzione e il finanziamento delle scuole civiche di musica L.R. 15.10.1997, n. 28 euro 8.624,74 - competenza

La presente determinazione sarà notificata all'Assessore Regionale della Pubblica Istruzione, ai sensi dell'art. 21, comma 9 della L. R. 13. 11.1998, n. 31.

La presente determinazione viene trasmessa alla Ragioneria Regionale per gli adempimenti di competenza.

La presente determinazione verrà pubblicata per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marras

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 11 marzo 2009, n. 187

Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 3.200,00 dal Fondo speciale di cui alla posizione finanziaria SC08.0045 - UPB S08.01.004 a favore della posizione finanziaria SC03.0210 - UPB S03.02.001 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato P.I., BB.CC., Informazione, Spettacolo e Sport

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Nel sottoelencato stato di previsione della spesa dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

Stato di previsione dell'Assessorato P.I.

In diminuzione

UPB S08.01.004 - Pos. Fin. SC08.0045 - Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare.

Competenza euro 3.200,00

In aumento

UPB S03.02.001 - Pos. Fin. SC 03.0210 -. Borse di studio sulla lingua e cultura sarda (art. 15, L.R. 15 ottobre 1997, n. 26) Cod.Bil. 10603 - Cod.Gest. 1632.

Competenza euro 3.200,00

Marras

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 11 marzo 2009, n. 188

Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 3.200,00 dal Fondo speciale di cui alla posizione finanziaria SC08.0045 - UPB S08.01.004 a favore della posizione finanziaria SC03.0210 - UPB S03.02.001 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato P.I., BB.CC., Informazione, Spettacolo e Sport

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Nel sottoelencato stato di previsione della spesa dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

Stato di previsione dell'Assessorato P.I.

In diminuzione

UPB S08.01.004 - Pos. Fin. SC08.0045 - Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare.

Competenza euro 3.200,00

In aumento

UPB S03.02.001 - Pos. Fin. SC 03.0210 -. Borse di studio sulla lingua e cultura sarda (art. 15, L.R. 15 ottobre 1997, n. 26) Cod.Bil. 10603 - Cod.Gest. 1632.

Competenza euro 3.200,00

Marras

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 17 marzo 2009, n. 235

Esercizio provvisorio Bilancio regionale 2009 - Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 6.450,00 dal Fondo speciale di cui alla posizione finanziaria SC08.0045 - UPB S08.01.004 a favore della posizione finanziaria SC03.332 - UPB S03.02.005 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato P.I., BB.CC., Informazione, Spettacolo e Sport

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Nei sottoelencati stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

Stato di previsione dell'Assessorato:

In diminuzione

UPB S08.01.004 - Pos. Fin. Sc08.0045 - Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare

euro 6.450,00 - competenza

In aumento

UPB S03.02.005 - Pos. Fin. Sc03.0332 - Contributi ad enti e organismi con finalità didattiche e socio culturali (art. 60 L.R. 22 gennaio 1990, n.1 e successive modificazioni)

euro 6.450,00 - competenza

La presente determinazione sarà notificata all'Assessore Regionale della Pubblica Istruzione, ai sensi dell'art. 21, comma 9 della L.R.13.11.1998, n. 31.

La presente determinazione viene trasmessa alla Ragioneria Regionale per gli adempimenti di competenza.

La presente determinazione verrà pubblicata per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marras

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 17 marzo 2009, n. 236

Esercizio provvisorio Bilancio regionale 2009 - Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 4.756,22 dal Fondo speciale di cui alla posizione finanziaria SC08.0045 - UPB S08.01.004 a favore della posizione finanziaria SC03.332 - UPB S03.02.005 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato P.I., BB.CC., Informazione, Spettacolo e Sport

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Nei sottoelencati stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

Stato di previsione dell'Assessorato:

In diminuzione

UPB S08.01.004 - Pos. Fin. Sc08.0045 - Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare

euro 4.756,22 - competenza

In aumento

UPB S03.02.005 - Pos. Fin. Sc03.0332 - Contributi ad enti e organismi con finalità didattiche e socio culturali (art. 60 L.R. 22 gennaio 1990, n.1 e successive modificazioni)

euro 4.756,22 - competenza

La presente determinazione sarà notificata all'Assessore Regionale della Pubblica Istruzione, ai sensi dell'art. 21, comma 9 della L.R.13.11.1998, n. 31.

La presente determinazione viene trasmessa alla Ragioneria Regionale per gli adempimenti di competenza.

La presente determinazione verrà pubblicata per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marras

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 17 marzo 2009, n. 237

Esercizio provvisorio Bilancio regionale 2009 - Perenzione amministrativa - Prelevamento della somma di euro 21.123,87 dal Fondo speciale di cui alla posizione finanziaria SC08.0045 - UPB S08.01.004 a favore della posizione finanziaria SC03.332 - UPB S03.02.005 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato P.I., BB.CC., Informazione, Spettacolo e Sport

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Nei sottoelencati stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

Stato di previsione dell'Assessorato:

In diminuzione

UPB S08.01.004 - Pos. Fin. Sc08.0045 - Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare

euro 21.169,25 - competenza

In aumento

UPB S03.02.005 - Pos. Fin. Sc03.0332 - Contributi ad enti e organismi con finalità didattiche e socio culturali (art. 60 L.R. 22 gennaio 1990, n.1 e successive modificazioni)

euro 21.169,25 - competenza

La presente determinazione sarà notificata all'Assessore Regionale della Pubblica Istruzione, ai sensi dell'art. 21, comma 9 della L.R.13.11.1998, n. 31.

La presente determinazione viene trasmessa alla Ragioneria Regionale per gli adempimenti di competenza.

La presente determinazione verrà pubblicata per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marras

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 25 marzo 2009, n. 340.

Perenzione Amministrativa – Prelevamento della somma di euro 3.479,42 dal fondo speciale di cui all' UPB S08.01.004 POS.FIN. SC08.0045 a favore dell' UPB S03.02.001 POS.FIN. SC03.0208 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato P.I., BB.CC., Informazione, Spettacolo e Sport.

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Nei sottoelencati stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

Stato di Previsione dell'Assessorato P.I.

In diminuzione.

UPB S08.01.004 POS.FIN. SC08.0045. - Fondo

speciale per la riassegnazione dei residui delle spese dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare (art. 8, comma 2, L.R. 28.4.1992, n. 6 e art. 16 L.R. 9.6.1999, n. 23).

Competenza euro 3.479,42

In aumento

UPB S03.02.001 CAP. SC 03.0208 – Contributi a favore di organismi pubblici e privati per interventi a tutela della cultura e della lingua sarda (l.r. 26/97 art. 13).

Competenza euro 3.479,42

Marras

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 18 marzo 2009, n. 162.

Esercizio provvisorio 2009 - Riassegnazione somma perenta di Euro 85.642,44. Beneficiario SO.GE.A.OR S.p.A. - Impegno contabile n. 694/6614 del 16.1.2003.

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Nello Stato di previsione della spesa del bilancio della regione per l'esercizio provvisorio 2009 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

U.P.B. 08.01.004 "Fondo speciale per la riassegnazione di residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e di somme per le quali permane l'obbligo a pagare". Cap. SC08.0045 (CdR 00.13.01.00,)

Competenza euro 85.642,44 (euro ottantacinquemilaseicentoquarantadue/44)

In aumento

U.P.B. S07.03.001 "Aeroporto di Oristano Fenosu - completamento e potenziamento funzionale degli impianti e infrastrutture aeroportuali" Cap. SC07.0242 (CdR 00.13.01.03)

Competenza euro 85.642,44 (euro ottantacinquemilaspicentoquarantadue/44)

Art. 2

Il presente provvedimento costituisce impegno contabile ai sensi dell'articolo 38, comma 3 lett.d), della legge regionale 2 agosto 2006, n 11.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul B.U.R.AS, ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 2 agosto 2006, n 11.

Il presente atto è trasmesso alla Ragioneria generale per il seguito di competenza e notificato all'Assessore dei Trasporti, ai sensi dell'art. 21 comma 9 della L.r. n. 31/98.

Neroni

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

SERVIZIO MOBILITÀ

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO, 25 marzo 2009 n. 168

Variazione percorso autolinea urbana Oristano Linea arancione - giallo. Comune di Oristano

Il Direttore del Servizio della Mobilità, con determinazione n. 168 del 25 marzo 2009, ha autorizzato il Comune di Oristano con sede in via Carmine n. 18, a variare il percorso dell'autolinea urbana Oristano linea arancione - giallo.

Ferrari

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

SERVIZIO MOBILITÀ

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO, 25 marzo 2009 n. 169

Variazione programma d'esercizio dell'autolinea ordinaria Berchidda - Oschiri - Ozieri (Cod. 301). Ditta Asara Autoservizi s.n.c. con sede in Berchidda.

Il Direttore del Servizio della Mobilità, con determinazione n. 169 del 25 marzo 2009, ha autorizzato la ditta Asara Autoservizi s.n.c. con sede in Berchidda, Via Umberto n. 42, a variare il programma d'esercizio dell'autolinea ordinaria Berchidda - Oschiri - Ozieri (cod. 301).

Ferrari

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

SERVIZIO MOBILITÀ

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO, 25 marzo 2009 n. 170

Variazione programma d'esercizio dell'autolinea scolastica Buddusò - Oschiri (cod. 304). Ditta Asara Autoservizi s.n.c. con sede in Berchidda.

Il Direttore del Servizio della Mobilità, con determinazione n. 170 del 25 marzo 2009, ha autorizzato la ditta Asara Autoservizi s.n.c. con sede in Berchidda, Via Umberto n. 42, a variare il programma d'esercizio dell'autolinea scolastica Buddusò- Oschiri (cod. 304).

Ferrari

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

SERVIZIO DEL COMMERCIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 23 marzo 2009, n. 405.

L.R. 21 maggio 2002, n. 9 – Bando 2007. Approvazione risultanze della istruttoria tecnico-economico-finanziaria, posizione dalla n. 1 alla n. 101.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

Sono approvate le risultanze dell'istruttoria tecnico-economico-finanziaria per l'accesso ai finanziamenti, di cui alla L.R. 21.05.2002 n.9, Bando 2007, svolta dall'Ente istruttore, tenuto conto anche degli esiti dei ricorsi.

Art. 2

Le 101 posizioni di cui alla determinazione n. 1899 del 19.09.2008 sono così ridefinite:

1) n.48 istruttorie definite con esito positivo (allegato A);

2) n.40 istruttorie definite con esito negativo (escluse per mancanza di requisiti o rinuncia da parte dei richiedenti) (allegato B);

3) n.13 istruttorie con esatta indicazione delle priorità spettanti e con posizione da rettificare (allegato C)

Art. 3

L'Ente istruttore è autorizzato a proseguire l'attività istruttoria per le posizioni dalla n.102 sino alla n. 153 della graduatoria di preistruttoria approvata con la determinazione n. 1899 del 19.09.2008, inserendo eventualmente tra le stesse le 13 istruttorie con posizione da rettificare, se rientranti nella nuova graduatoria.

Art. 4

L'avvenuta istruttoria, pur positiva, non costituisce legittimo affidamento per le imprese al conseguimento dei contributi di cui alla L.R. 9/2002 in quanto il loro utile inserimento nella graduatoria sarà subordinato alla disponibilità di fondi.

Art. 5

L'Ente istruttore è autorizzato a completare il procedimento per l'erogazione del contributo previsto a favore delle 48 imprese comprese nel succitato allegato A.

La presente determinazione sarà inviata al BURAS per la pubblicazione per estratto. Gli allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, saranno pubblicati integralmente all'indirizzo http://www.regione.sardegna.it/regione/assessorati/turismo/ nella sezione ATTI.

Contro il presente provvedimento gli interessati potranno presentare ricorso (nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BURAS) al Direttore Generale dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.31/1998.

Della presente determinazione, ai sensi dell'art.21 della L.R. 13.11.1998 n. 31, sarà data comunicazione all'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio.

Usala

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

SERVIZIO ARTIGIANATO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 27 marzo 2009, n. 437.

L.R. 19 ottobre 1993, n. 51 artt. 2 e 10 bis. Bando 2008 - Autorizzazione alle imprese per l'avvio anticipato dei lavori.

Il Dirigente

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. n. 1 del 07 gennaio 1977 e le successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 19 ottobre 1993 n. 51 recante provvidenze a favore dell'artigianato sardo, articolo 2 e articolo 10 bis e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2/18 del 17 gennaio 2006 avente ad oggetto "L.R. 51/1993 art. 10 bis - Contributi in conto capitale - Nuove direttive di attuazione" modificata con deliberazione della Giunta Regionale n. 17/7 del 26 aprile 2006 e con deliberazione della Giunta Regionale n. 64/7 del 18 novembre 2008 approvata in via definitiva con deliberazione n. 2/1 del 15 gennaio 2009;

Vista la L.R. 13 novembre 1998, n. 31 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Vice Presidente della Regione n. 5 del 13 gennaio 2009, con il quale sono state conferite alla dr.ssa Maria Cristina Paderi le funzioni di direttore del Servizio Artigianato;

Vista la convenzione RAS - Banca Artigiancassa Spa stipulata in data 19 dicembre 2008 Repertorio n. 276/2008 per il servizio di istruttoria tecnico-economica, gestione dei fondi ed erogazione delle contribuzioni, eventuali concessioni di finanziamenti, verifica e controllo, eventuale recupero del credito, per gli interventi di sostegno pubblico alle imprese previsti dalla L.R. 19 ottobre 1993, n. 51, art. 10 bis;

Vista la determinazione del direttore del Servizio Artigianato n. 019 del 15 gennaio 2008 con la quale è stato indetto il Bando "annualità 2008" a valere sulla L.R. n. 51 del 1998 per la concessione di contributi in conto capitale ed in conto interessi a imprese artigiane su programmi di investimento;

Visto il Bando "annualità 2008" con specifico riferimento all'articolo 5 "Avvio dei lavori", nel quale vengono richiamate le disposizioni di cui al punto 33 e Seguenti, ed in particolare del punto 38, articolo 4, degli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007 - 2013 (2006/C 54/08) della Commissione Europea, prevedendo la possibilità per le imprese di richiedere, in sede di domanda, la conferma scritta che il progetto, con riserva di una verifica particolareggiata, soddisfa in linea di principio le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime;

Vista la nota del 24 marzo 2009 della Banca Artigiancassa Spa, con la quale il soggetto attuatore comunica di avere verificato, per le richieste pervenute dagli interessati, circa l'avvio anticipato dei lavori, la

sussistenza, in linea di principio, delle condizioni di ammissibilità stabilite dal regime di aiuto, con riserva di una verifica particolareggiata;

Visto l'elenco allegato alla citata nota della Banca Artigiancassa Spa, costituito da n. 185 domande pervenute, che hanno richiesto l'autorizzazione all'avvio anticipato degli investimenti ai sensi dell'articolo 5 del Bando e per le quali risultano soddisfatte, in linea di principio, le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime di aiuto, con riserva di verifica particolareggiata";

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Determina

Art. 1

E' approvato l'elenco allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (ALLEGATO A), costituito da n. 185 imprese, che hanno richiesto l'autorizzazione all'avvio anticipato degli investimenti ai sensi dell'articolo 5 del Bando e per le quali "risultano soddisfatte, in linea di principio, le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime di aiuto, con riserva di verifica particolareggiata";

Art. 2

E' autorizzata, per le domande di cui al precedente articolo 1, la decorrenza anticipata delle spese previste nel Piano di Investimenti, a partire dalla data di adozione della presente determinazione.

Art. 3

Il presente provvedimento, non assicura l'accoglimento della domanda di agevolazione e non costituisce in alcun modo, diritto all'ottenimento delle agevolazioni di cui alla L.R. n. 51 del 1993. La eventuale concessione dell'agevolazione è, in ogni caso, subordinata alla valutazione positiva dell'istruttoria bancaria, alla collocazione in posizione utile in graduatoria ed alla emissione per provvedimento di concessione dell'agevolazione. Resta in capo al soggetto richiedente il rischio derivante dall'avvio anticipato dei lavori rispetto alla adozione del provvedimento di concessione.

Art. 4

Della presente Determinazione, ai sensi dell'art. 21 comma 9 della L.R. 13 novembre n. 31, sarà data comunicazione all'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio.

Paderi

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

ALLEGATO A

Determinazione n. 437 del 27.03.09

n. progressivo	n. pratica web	DENOMINAZIONE IMPRESA	COMUNE	PROVINCIA
1	1846	2 R	LURAS	OT
2	2407	2M MOTORS DI MASSIMO MONACO	OLBIA	SS
3	2826	3 EMME COSTRUZIONI EDILI S.R.L.	SASSARI	SS
4	88	A.2R. SERVIZI	SERDIANA	CA
5	1754	A.C. SERVICE AUTORIPARAZIONI DI ALBERTO CAULI	SANTA GIUSTA	OR
6	2100	A.M. 2 GRANITI E MARMI DI ASARA MAURO & C.	PADRU	OT
7	1840	A.S. COSTRUZIONI DI THOMAS SCHIRRU	SINNAI	CA
8	85	AECOS SOC COOP	NUORO	NU
9	2870	ALL SERVICE SYSTEM DI SERRA ANGELO	USSANA	CA
10	2610	ALLEGRA DI STEFANIA ALLEGRA & C.	SAN TEODORO	OT
11	2327	ANTONELLA DESSENA	OROSEI	NU
12	2765	ARCHEN SERVICE SNC DI PORCU PIER FRANCESCO & C	DORGALI	NU
13	2546	ASARA GIUSEPPE EREDI AUTOSERVIZI S.R.L.	BERCHIDDA	SS
14	2198	AUTOCARROZZERIA LUCA MARINI	QUARTU SANT'ELENA	CA
15	169	AUTOLAVAGGIO SERRA STEFANIA	SORGONO	NU
16	2248	AUTOSCUOLA MONTIFERRU DI FLAVIO MANCA	CUGLIERI	OR
17	2882	AUTOSCUOLA STELLA DI SOLINAS VERONICA S.A.S.	SINISCOLA	NU
18	363	AUTOTECNICA DI PODDI SALVATORE & C.	CABRAS	OR
19	2540	BALTOLU LUCIO LAVORAZIONE SUGHERO E LEGNAME SRL UNIPERS	OLBIA	SS
20	2836	BASSIGNANA FABRIZIO	ORUNE	NU
21	2666	BITTI EUGENIO RAIMONDO	NULE	CA
22	2529	BLU DEAL SRL	OLBIA	SS
23	2915	BONIFICHE AMIANTO S.R.L.	VILLACIDRO	VS
24	868	BRACCU ROBERT	BUDONI	O-
25	2359	BRANDINU MICHELE	SARULE	NU
26	2782	BURRUCIAGA SERVICE CAR DI GIAMPIERO GIULIANO CONGIU	NUORO	NU
27	2876	C.R.A. DI LP PILIA ENNIO	ASSEMINI	CA
28	2368	C.F.C GOMME DI CAPARRESI ALBERTO & C. S.A.S.	SENORBI'	CA
29	2751	CABRAS ANTONELLO	OROSEI	NU
30	259	CANNAS MASSIMILIANO	DOLIANOVA	CA
31	2927	CAPRICCIO DI GOLA S.N.C. DI TERESA PIA & C.	TERRALBA	OR
32	2863	CAR SYSTEM DI TOLA DAVIDE	SASSARI	SS
33	2478	CENTRO EDILE DEI F.LLI MADEDDU	CAGLIARI	CA
34	2918	CENTRO ESTETICO SOLARIUM BEAUTY PLANET SNC	OLBIA	OT
35	2773	CHELO ADRIANO	BOSA	OR
36	2853	CHESSA & C. DI CHESSA E PUSCEDDU	IGLESIAS	CI
37	2336	CHESSA ALESSANDRO	FLORINAS	SS
38	2560	CHIRONI GIUSEPPE	NUORO	NU
39	2095	CIMINIELLO VINCENZO	DECIMOMANNU	CA
40	2639	CO.GI.TA S.R.L.	SASSARI	SS
41	2142	CO.IM.AR. SAN PIETRO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	SETTIMO SAN PIETRO	CA
42	2188	COCCO GIOVANNI	CASTIADAS	CA
43	2664	COLLEDAN PRODUZIONI	SELARGIUS	CA
44	2405	CONGIU ANTONELLO	PATTADA	SS
45	2282	CONSORZIO SERVIZI QUALIFICATI	GENOVA	GE
46	2030	COSSU ANTONIO	OROSEI	NU
47	2531	COSSU LUIGI	BOSA	OR
48	2321	COSTELLA MATTEO	ARBOREA	OR
49	2329	DAPREA GIOVANNI	ALGHERO	SS
50	2906	DE' MODE' SNC DI BALDINU ANNA MARIA E PISUTTU G.	ITTIRI	SS
51	2585	DECANDIA GIOVANNI	SAN TEODORO	NU
52	1247	DELTA IMPIANTI DI KALINOWSKI DARIUSZ	CAPOTERRA	CA
53	1675	DEMELAS GIOVANNI	SAMUGHEO	OR
54	1876	DESSI' SALVATORE	PALAU	OT
55	1348	DEVELOPMENT ORGANIZATION SERVICE S.R.L. D.O.S.	MONASTIR	CA
56	2428	DITTA SARDINIA MULTIMEDIALE DI VACCA LUISA	CAGLIARI	CA
57	2360	DITTA INDIVIDUALE MURGIONI OTTAVIO	LANUSEI	OG
58	2430	DITTA SARDINIA MULTIMEDIA DI VACCA LUISA	CAGLIARI	CA
59	2399	DOLCE SALATO DI PINNA MARIA TERESA	RIOLA SARDO	OR
60	2013	DOLCI TENTAZIONI DI GIUSEPPE DIANA	BUDDUSO'	OT
61	2631	EDILCOSTA 10 SRL	OLBIA	OT
62	2729	ELETTRO SERVICE DI CARTA GRAZIANO & C. S.N.C.	PERDASDEFOGU	OG
63	2525	ELITE SERVICE SRL	BUDONI	OT
64	2777	ERRIU MARIO	SENORBI'	CA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

ALLEGATO A

Determinazione n. 437 del 27.03.09

n. progressivo	n. pratica web	DENOMINAZIONE IMPRESA	COMUNE	PROVINCIA
65	2528	EUROSYSTEM IMPIANTI	BARRALI	CA
66	2606	EUROTRASPORTI MURA STEFANO S.A.S. DI MURA STEFANO	FORDONGIANUS	OR
67	2009	F.A.T.A. EREDI ANGIUS FELICE DI GIUSEPPE MAURIZIO E MARCO PA	TERRALBA	OR
68	2827	F.LLI DI VIRGILIO	SUELLI	CA
69	2064	FANNI CARLO	QUARTU SANT'ELENA	CA
70	2217	FARA SERGIO	PAULILATINO	OR
71	1968	FELIX SRL	LA MADDALENA	OT
72	2499	FER. TRADE DI FERRELI VINCENZO E C SAS	LOTZORAI	OG
73	2281	FEREDIL DI MARRATZU FRANCESCO & C.	ORANI	NU
74	2652	FIRINAIU MAURO COSTANTINO	OLBIA	OT
75	2768	FISH E CHARTER DI LUIGI BARELLA	CAGLIARI	CA
76	2935	FLORE ANGELINA	ORGOSOLO	NU
77	2942	FLORE ANGELINA	ORGOSOLO	NU
78	1684	FOOD SERVICE DI TICCA FRANCESCA & C.	NUORO	NU
79	2811	FRATELLI AMADU TRIVELLAZIONI S.R.L.	LOIRI PORTO S.PAOLO	OT
80	2119	FRATELLI MARTEDDU SRL	SAN VITO	CA
81	2164	FRATELLI MASIA DI PIERO MASIA & C.SNC	OSCHIRI	OT
82	2724	FRESI GIOVANNI GAVINO	ARZACHENA	SS
83	1216	FULL PIZZA DI MELIS SIMONETTA	BARATILI SAN PIETRO	OR
84	2573	G.M. MOTORS DI GIOVANNI MARIOTTI	OLBIA	SS
85	2941	GI.BI.	ARZACHENA	OT
86	2846	GIL&RO DI ALTEA ROMINA & C SNC	DOLIANOVA	CA
87	2097	GO SAIL	TERRALBA	OR
88	2155	I.F.A.O. DI FLORIS SALVATORE E C. S.N.C	QUARTU SANT'ELENA	CA
89	2051	IL TRUCIOLO DI CARTA ALESSIO	NUORO	NU
90	2392	IMPREMAR DI VALTER CONCAS	GUSPINI	VS
91	2887	IMPRESA COSTRUZIONI DI DENTONI PIER PAOLO	CAGLIARI	CA
92	2844	IMPRESA EDILE SCUDU SAS	VILLAGRANDE STRISAILI	NU
93	1903	ISTITUTO DERMOESTETICO A. Z. DI ADRIANA ZUCCA	ARBOREA	OR
94	2733	JOLLY SERVICE DI PACI ROBERTO	CAGLIARI	CA
95	2057	L. G. COSTRUZIONI DI LAMPIS GIORGIO	CARBONIA	CI
96	2041	LA CASA DEL PANE 2DI WILLIAM LEPORI & C.	AGGIUS	OT
97	2026	LA FORESTA DI PANI PIERPAOLO & C.	NURRI	CA
98	2204	LA TORTILLAS DI LEDDA ANTONIO	SETTIMO SANPIETRO	CA
99	2346	LAI GIUSEPPE ANDREA	SINISCOLA	NU
100	2920	LANDE GIANLUCA	GAVOI	NU
101	2517	LANGIU ANTONIO FRANCESCO	OROSEI	NU
102	2192	LASI MARIO	ARBOREA	OR
103	2737	L'AUTOLAVAGGIO LO SPLENDORE DI PINNA ENRICO	OLMEDO	SS
104	2370	LAVANDERIA F.G.M. DI FARINA GIAN LUCA E C.	S. A. DI GALLURA	OT
105	2703	LEPORI ANGELO	LOCERI	OG
106	1769	LES PETITES FRERES SRL	NUORO	NU
107	1953	LISAI GIUSEPPE	BUDONI	OT
108	2709	LU PANI	LA MADDALENA	OT
109	2645	LUPPU SRL	ORGOSOLO	NU
110	46	M ARCO INFISSI DIMARCO SPANU & C. SAS	SASSARI	SS
111	208	M.F.M. DI URRAI SALVATORA & C. SNC	FONNI	NU
112	2570	M.G. TUNING S.A.S DI GIUSEPPE MASCIA & C.	IGLESIAS	CI
113	2120	M.P. COSTRUZIONI DI PIREDDU & MULLANO	CAPOTERRA	CA
114	2267	MA.CO DI MANUNZA MARIO & C. S.N.C.	ORISTANO	OR
115	2934	MARIS S.N.C. SOCIETA' DI SERVIZI IMMOBILIARI DI GAGGIOLI IVAN &	GOLFO ARANCI	OT
116	2436	MARRAS LUCIANO	GERGEI	CA
117	2139	MATTIUZZO UGO	MARRUBIU	OR
118	2107	MELE SEBASTIANO	ATZARA	NU
119	2509	MEREU FRANCO MAURO	ESCALAPLANO	CA
120	986	METAL B DI PIREDDA GIUSEPPINA E BARTOLI DAMIANO	DECIMOMANNU	CA
121	2330	METALGRONDE S.N.C. DI PULEDDA SALVATORE & C.	ITTIRI	SS
122	2575	MOBIL WOOD DI MATTA MICHELE & C. S.A.S.	DECIMOMANNU	CA
123	93	MONNI ANTONELLO	TORTOLI	OG
124	2597	MURA MATTEO	BARADILI	OR
125	2591	MURGIA GESUINO	SARULE	NU
126	2559	NIEDDU GIOVANNI	ALA DEI SARDI	OT
127	2925	NUOVA CAR DI ATZORI PIETRO E ANDREA SNC	MANDAS	CA
128	2176	NUOVA IMMOBILIARE DI PORCU GAVINO E SAGGIA PETRONILLA S.N.	GALTELLI	NU

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

ALLEGATO A

Determinazione n. 437 del 27.03.09

n. progressivo	n. pratica web	DENOMINAZIONE IMPRESA	COMUNE	PROVINCIA
129	2315	NUOVO CONSORZIO TRASPORTI MARITTIMI CALAGONONE	DORGALI	NU
130	2845	OCCHIALIITALIANI EXPORT DI MASSIMILIANO PISPISA	ARBOREA	OR
131	2042	ORGIU SALVATORE PANE E DOLCI ARTIGIANALI	ISILI	CA
132	1977	OROSEI INFISSI SNC DI FORENSE MASSIMO E ROSU ANDREA	OROSEI	NU
133	2503	OVERSTARS SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	SEDILO	OR
134	1760	PANETTERIA BANDINU FERNANDO	USSANA	CA
135	2670	PANIFICI DEROSAS S.R.L.	OLBIA	OT
136	2259	PANIFICIO 900 DI GIUSEPPE AGUS E C. SNC	CARBONIA	CI
137	1758	PANIFICIO LAI SNC DI LAI ANDREA & C.	DOLIANOVA	CA
138	2357	PANIFICIO NURAGHE SA PATTADA DI MARIA PAOLA FALQUI & C.	CAGLIARI	CA
139	2734	PARRUCCHIERE GERRI DI GEROLAMO CROBU	SASSARI	SS
140	2730	PASCHINO BRANCA SAS DI LEONARDO PASCHINO	SENNORI	SS
141	2386	PASTICCERIA ARTISTICA PAGODA EREDI FAUSTO MURITTU DI MISER	SASSARI	SS
142	2444	PASTICCERIA AZZURRO ANTICO DI GARAU MARIA	TERRALBA	OR
143	2287	PASTICCERIA SECCHI	QUARTUCCIU	CA
144	2543	PETAG	PALAU	OT
145	2101	PINNA ANTONIO	IRGOLI	NU
146	2944	PINNA GIOVANNI GIUSEPPE	NORAGUGUME	NU
147	2547	PIOR CAR DI PINCIONI GIUSEPPE & C.	ARZACHENA	OT
148	741	PIRAS GIAN MARIO	USINI	SS
149	2628	PISANO PINUCCIO	ORROLI	NU
150	2276	PNEUS FORMULA DEI FRATELLI PITTALIS	SINISCOLA	NU
151	1300	PRIMA FERMATA DI DI PIRAS VITALIANO	VILLASPECIOSA	CA
152	2523	QUADRIFOGLIO SOCIETA' COOPERATIVA ARL	PATTADA	SS
153	647	RIPARAZIONI NAUTICHE DI TOLU GIACOMO E ANTONELLO SAS	SINISCOLA	NU
154	2950	S.A.D. COSTRUZIONI S.R.L.	BARATILI SAN PIETRO	OR
155	357	SA FUNTANA DI TOSI ALDO	SARROCH	CA
156	2489	SAIU PIETRO AUTOTRASPORTI	NURAMINIS	CA
157	2786	SANNA ANDREA	ELMAS	CA
158	2680	SANNA ROBERTO	CARBONIA	CI
159	2563	SANTA RITA - R.E. SRL	NARBOLIA	OR
160	2062	SARDA FERTILIZZANTI SRL	SESTU	CA
161	2770	SARDINIA YACHTING SNC DI MARTA AZARA & C.	OLBIA	OT
162	2708	SCAVI E DEMOLIZIONI SNC DI CANU CRISTIAN	BUDONI	NU
163	2841	SELLONI MARGHERITA	NUORO	NU
164	1849	SIDERCOM DI CAPO GIANFRANCO	ORISTANO	OR
165	2512	SIGECO	NUORO	NU
166	1902	SO.CO.MA SRL UNIPERSONALE	SARULE	NU
167	2834	SOCIETA' COOPERATIVA ARTIGIANA FAZZI A R.L.	ARZACHENA	OT
168	1206	SOLLAI EMILIO & FIGLI S.R.L.	CAGLIARI	CA
169	2886	SORGIA MARIA ASSUNTA	VILLAMAR	VS
170	830	SOTGIU MAURO	SASSARI	SS
171	2931	STUDIO ABC DI ATZORI BRUNO E CESARE SNC	ORISTANO	OR
172	2166	STUDIO BELLEZZA E BENESSERE DI MATTA MARIA IGNAZIA	DECIMOMANNU	CA
173	2448	SU CIVRAXIU DI AGUS F.& C. S.N.C.	CASTIADAS	CA
174	2607	SU FORRU SAS DI NOLI NOVELLA & C	TIANA	NU
175	903	SUGHERIFICIO PALITTA S.R.L.	TEMPIO PAUSANIA	OT
176	2414	SULCIGRAF PROMOTION SERVICE SAS	CARBONIA	CI
177	2310	SUPER ERMETICA DI PERRA GIANLUCA	DOMUSNOVAS	CI
178	2663	TECNO IMPIANTI GANADU SRL	OZIERI	SS
179	2745	TELLTALES S.R.L.	SINISCOLA	NU
180	2481	TESAGEL S.R.L.	ARZACHENA	OT
181	979	TRAVEL BOAT DI CORSO MARCO	GOLFO ARANCI	OT
182	2415	TRAVEL BOAT DI CORSO MARCO	GOLFO ARANCI	OT
183	2848	TRIDENT MARINE S.R.L.	OLBIA	OT
184	2519	TUVONI SRL	BUDONI	NU
185	2231	VALLERINI GIULIO PARRUCCHERIA UNISEX	NUORO	NU

PARTE SECONDA

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA ALLUVIONE IN SARDEGNA del 22 ottobre, 4 e 27/28 novembre 2008

ORDINANZA 31 marzo 2009, n. 7

O.P.C.M. 3734/09: Programmazione interventi urgenti di messa in sicurezza della fascia costiera del comune di Orosei per la salvaguardia della pubblica incolumità a seguito degli eventi calamitosi del 4 e 27-28 novembre 2008.

Il Commissario Delegato

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31.10.2008 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della Legge 24.02.1992, n. 225, è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio della provincia di Cagliari colpito dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il giorno 22 ottobre 2008;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3711 del 31.10.2008, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 262 del 08.11.2008, con la quale il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi atmosferici predetti;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18.12.2008 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della Legge 24.02.1992, n. 225, è stato dichiarato, sino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza per gli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito tutto il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3743 del 16.01.2009 con la quale i Presidenti delle Regioni sono stati nominati Commissario delegati per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi atmosferici predetti;

Atteso che, con nota prot. n. DPC/CG/0011179 del 11/02/2009, il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha fatto presente che, sulla base di quanto disposto dall'art. 5, comma 4 dell'OPCM 3734/2009, i Commissari delegati possono "procedere all'unificazione complessiva delle attività", nel caso in cui gli interventi e le opere riguardino ambiti territoriali già interessati da altri interventi della stessa natura ovvero sono fra loro funzionalmente collegati;

Vista l'Ordinanza n. 3 del 6.02.2009 con la quale, in attuazione dell'articolo 1, comma 1 della predetta Ordinanza 3734 e sulla base delle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 67/2 del 28.11.08, n. 69/27 del 10.12.2008 e n. 75/25 del 30.12.2008, sono stati individuati i comuni colpiti dagli eventi calamitosi del mese di novembre 2008 ;

Visto l'articolo 1, comma 1 della predetta Ordinanza 3734 che dispone che il Commissario delegato provvede, anche avvalendosi di soggetti attuatori dallo stesso nominati, ad ogni utile attività per l'avvio, in termini di somma urgenza, della messa in sicurezza delle aree colpite dagli eventi calamitosi ed alla realizzazione degli interventi urgenti di prevenzione;

Visto l'articolo 1, comma 3, lett e) della predetta Ordinanza che dispone che il Commissario delegato provvede, anche avvalendosi di soggetti attuatori, alla predisposizione, anche per piani stralcio, del piano generale degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità;

Atteso che il Comune di Orosei, con note prot. n. 2862 del 25.03.09 e n. 2914 del 26.03.2009 ha evidenziato la grave situazione di pericolo igienico-sanitario determinatasi nella fascia costiera a seguito del trasporto e deposito del materiale alluvionale relativo agli eventi del mese di novembre 2008, segnalata nel corso di un incontro tenutosi presso l'ufficio del Commissario Delegato in data 24 marzo 2009 per l'esame delle problematiche più urgenti connesse ai predetti eventi calamitosi;

Atteso che, in sede di riunione l'Ente Foreste della Sardegna, in merito alla suddetta problematica ha espresso la propria disponibilità alla realizzazione dell'intervento di prevenzione e mitigazione dei rischi di natura igienico sanitaria e di ripristino della funzionalità della fascia costiera interessata dal fenomeno di deposito dei detriti alluvionali, realizzando detta attività con una rimodulazione dei programmi di attività dell'Ente per il 2009;

Atteso che il comune di Orosei, con la predetta nota del 25.03.09 ha espresso la propria disponibilità in ordine all'individuazione di un punto di accumulo provvisorio dei detriti e dei rifiuti ed al successivo smaltimento degli stessi;

Ritenuto di dover procedere con la massima urgenza alla realizzazione dell'intervento sopra indicato, individuando quali soggetti attuatori l'Ente Foreste della Sardegna per quanto attiene all'intervento di pulizia della fascia costiera ed il Comune per quanto attiene all'individuazione del sito di stoccaggio ed al successivo smaltimento dei detriti;

Ordina

Art.1

1. E' approvato, quale 2 ° stralcio attuativo del Programma Commissariale, l'intervento "Messa in sicurezza della fascia costiera del comune di Orosei per la salvaguardia della pubblica incolumità a seguito degli eventi calamitosi del 4 e 27-28 novembre 2008".

2. Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 1, comma 1 dell'OPCM 3734 del 16.1.2009, il Direttore Generale dell'Ente Foreste della Sardegna è individuato quale soggetto attuatore dell'intervento di cui al comma 1 del presente articolo, relativamente all'espletamento di tutte le attività relative alla pulizia della fascia costiera, avvalendosi delle strutture e dei mezzi dell'Ente Foreste stesso e rimodulando per tale scopo, per quanto necessario, i programmi di attività per l'anno 2009.

3. Ai sensi per gli effetti di cui all'art. 1, comma 1 dell'OPCM 3734 del 16.1.2009, il Sindaco del Comune di Orosei è individuato quale soggetto attuatore dell'in-

tervento di cui al comma 1 del presente articolo, per il quale si avvarrà delle strutture e dei mezzi del Comune, per l'espletamento di tutte le attività relative all'individuazione di un sito di stoccaggio temporaneo ed al successivo smaltimento dei detriti stessi.

4. I soggetti attuatori provvederanno, in collaborazione e raccordo fra di loro, alla realizzazione dell'intervento secondo le seguenti indicazioni e direttive:

a) Convocazione immediata, qualora necessaria, della conferenza di servizio, ai sensi dell'art. 5 comma 2 dell'OPCM n. 3734, ciascuno per la parte di propria competenza, per l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento;

b) Realizzazione degli interventi di cui alla presente ordinanza con le procedure d'urgenza previste dalla normativa vigente ovvero avvalendosi delle deroghe previste dall'art. 8 dell'O.P.C.M. 3734/09, che dovranno essere disposte con specifici e motivati provvedimenti del soggetto attuatore, nel rispetto delle condizioni poste dal medesimo articolo.

5. E' fatto obbligo ai soggetti attuatori di informare tempestivamente il Commissario Delegato dello stato delle procedure e specificamente della convocazione della Conferenza dei Servizi e dell'avvio dell'intervento.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente Ordinanza.

La presente Ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24/02/1992 n. 225, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna, parte II.

Il Commissario Delegato
Cappellacci

PUBBLICAZIONE A CURA DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - CAGLIARI **PREZZO € 1,03**

Associazione Temporanea d'Imprese
Tas srl - Editoria e stampa srl - Composita sas
(Sassari)